DALL'INTERNO

IL NO DI JARUZELSKI

Il rifiuto polacco: sindacati sul piede di guerra

ROMA — «Al consigliere di Jaruzelski il quale sostiene che gli aderenti a Solidarnosc sono una decina vorremmo ricordare che quando al sindacato di Walesa fu concesso di svilupparsi liberamente, Solidarnosc ha raggiunto in poco tempo i dieci milioni di iscritti». Con questa frase il segretario generale della Cisl Franco Marini ha replicato alle dichiarazioni di Gornicki (il consigliere del generale Jaruzelsky) che ha rifiutato di incontrare i sindacati italiani in occasione della visita che il capo dello Stato polacco farà in Italia dal 12 al 14 gennaio.

Jaruzelski ha un fitto programma di incontri: vedrà Cossiga, Craxi e Andreotti il primo giorno; poi avrà un colloquio con il Papa (invitato a recarsi in Polonia il prossimo giugno), e quindi si recherà a visitare il cimitero polacco di Montecassino.

Su questa visita, però, negli ultimi giorni si è allungata la polemica sollevata da Cgil, Cisl e Uil e dal partito radicale.

I sindacati hanno chiesto di incontrare Jaruzelski per esprimergli, anche a nome di Solidarnosc, la richiesta di permettere un maggiore pluralismo sindacale. I polacchi non si sono limitati a dire di no, ma hanno attizzato la polemica. «Tutti — ha detto Wieslaw Gornicki — vogliono darci consigli. Americani, tedeschi, francesi, perfino i turchi, ma noi abbiamo una lunga storia alle spalle e sappiamo bene come comportarci».

I sindacati italiani ieri si sono recati dal presidente del consiglio Craxi e gli hanno chiesto di esprimere a loro nome a Jaruzelski le preoccupazioni per ciò che accade in Polonia. Craxi, come ieri hanno riferito Pizzinato, Del Turco, Marini e Benvenuto, ha garantito che si farà portavoce delle posizioni di Cgil, Cisl e Uil. «Anche perché — ha detto Benvenuto — il presidente del consiglio sui problemi delle libertà sindacali e politiche la pensa esattamente come noi».

N. N.

Parastatali: raggiunto un accordo di massima

Governo e Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto ieri un accordo di massima per il rinnovo contrattuale degli 80 mila parastatali. Lo ha reso noto il ministro della funzione pubblica Gaspari. L'accordo raggiunto prevederebbe aumenti medi nel triennio di 145 mila lire lorde con l'inglobamento degli scatti di anzianità del 1987 e 1988 in busta paga, come quanto avvenuto per il contratto degli statali già siglato.

Anche la macchina dei rinnovi contrattuali dell'industria gira ormai a pieno regime. Ieri è partita la trattativa «non stop» per i circa un milione e 200 mila metalmeccanici privati. Oggi sarà la volta dei 900 mila lavoratori tessili.

Sembrano brevi i tempi per chiudere la convenzione dei medici di famiglia: al Ministero della sanità la delegazione di parte pubblica (governo, regione e comuni) e quella dei medici convenzionati (Fimmg, Snami, ex-Condotti) si sono incontrati ieri in «sede tecnica». Diverse posizioni si sono schierate tra gli stessi medici: più intransigente e ferma quella dello Snami; più disponibile alla trattativa quella della Fimmg.

Il calendario di agitazioni programmato dal sindacato autonomo della scuola, Snals, è stato confermato ed inizierà domani.

L'ASSISE SOCIALDEMOCRATICA CELEBRA I 40 ANNI DALLA SCISSIONE

La riunificazione socialista al centro del congresso Psdi

Gettate da Nicolazzi e da Martelli le basi per una collaborazione che porti all'alternativa

ROMA — Alternativa e riunificazione tra i partiti socialisti: saranno questi i due temi principali del congresso socialdemocratico che si aprirà oggi a Roma con la celebrazione della scissione di palazzo Barberini. Ma proprio in coincidenza con il quarantesimo anniversario della scissione dal Psiup (così nel 47 si chiamava il partito socialista unificato) che diede vita al Psdi si torna a parlare della possibile unificazione o almeno di una stretta collaborazione che getti le basi per un'alternativa che abbia come asse portante i due partiti socialisti. Di questi temi hanno parlato sia il segretario del Psdi Nicolazzi sia il vicesegretario del Psi Martelli.

Le basi per un confronto su questi argomenti sono state gettate; ora i due congressi, prima quello del Psdi e successivamente quello del Psi potranno sviluppare l'argomento. Una prima importante intesa potrebbe essere quella di avanzare delle candidature comuni al Senato in occasione delle prossime elezioni politiche. L'ipotesi è di Martelli, ma ha trovato accoglienza positiva anche in casa socialdemocratica.

«Anche la presentazione dei candidati comuni Psi-Psdi al Senato — ha detto Nicolazzi — è un'idea non nuova ed è forse l'unica strada che potrà portare all'evoluzione del nostro progetto di alternativa pur nel rispetto delle reciproche autonomie».

E dunque proprio il progetto di alternativa può essere l'elemento unificante, l'obiettivo comune a cui i due partiti possono concorrere senza il timore di assorbimento.

Ma nel progetto dell'alternativa si inserisce anche la questione comunista e su questo punto nascono i contrasti all'interno del Psdi. Martelli rileva la difficoltà per un rapporto più stretto con il Pci, avvertendo che saranno necessarie delle fasi di chiarimento intermedio, ma subito dopo afferma che questo «è il compito storico che si è data la nostra generazione di socialisti».

Comunque, nota Martelli, l'alleanza tra Psi, Pci e Psdi non basta e nel progetto di alternativa vanno coinvolti i laici progressisti e i cattolici che hanno radici sociali e popolari. Il punto di vista della maggioranza del Psdi è stato espresso sia da Nicolazzi sia dal capo della sua segreteria De Rose. Nicolazzi ritiene possibile aggregare intorno ai due partiti socialisti un 20-25 per cento dei consensi, un numero sufficiente per condizionare il programma di governo verso chiare scelte riformatrici. E questo è possibile per Nicolazzi.

Il capo della segreteria politica del Psdi, De Rose, va invece ancora più in avanti formulando un'ipotesi diversa. «Se Psi e Psdi assieme dovessero raggiungere il 25 per cento — ha affermato De Rose — diverrebbero praticabili alleanze nuove di tipo progressista». In questo modo, secondo l'esponente socialdemocratico «il Pci potrebbe essere ridimensionato elettoralmente e quindi lo si potrebbe associare al governo del paese come già ha fatto Mitterrand in Francia».

Ma mentre si parla di maggiore collaborazione tra socialisti e socialdemocratici, all'interno del Psdi restano forti le distanze tra la minoranza rappresentata da Preti e Romita e la maggioranza di Nicolazzi.

Giuseppe Sanzotta

UN'UNANIME CONDANNA ESCE DALL'ASSEMBLEA UFFICIALE DELL'ANM

I magistrati fanno blocco contro il decreto Rognoni

Punto dolente è la cosiddetta responsabilità civile «della quale deve rispondere lo Stato»

ROMA — Meglio il referendum che questo «pacchetto Rognoni». E se necessario sarà «guerra». I giudici ordinari — per la prima volta in una sede ufficiale, la giunta esecutiva dell'associazione magistrati — esprimono «fermo dissenso» sul disegno di legge relativo alla responsabilità civile. Con riserva accolgono altri provvedimenti del «pacchetto» varato a fine anno dal consiglio dei ministri, come la distinzione di funzioni fra magistrati giudicanti e magistrati requirenti (pubblico ministero). Positivo, invece, su altri, come i provvedimenti per garantire la difesa dei non abbienti e i limiti del potere di cattura.

La lingua batte dove il dente duole. E il dente che fa male ai giudici è la responsabilità civile, problema innescato dal referendum proposto da socialisti, liberali e radicali. I giudici, dunque, sono contrari a qualsiasi forma di risarcimento economico da parte del giudice che sbaglia per dolo o colpa grave, perché sarebbe una insanabile lesione del principio di indipendenza e autonomia e perché introdurrebbe un inaccettabile e incostituzionale controllo politico sulla funzione giurisdizionale. E perché consegnerebbe un potere di «intimidazione o di dissuasione» nelle mani di gruppi criminali che già «minano la convivenza civile e sociale», come sottolinea Adolfo Beria d'Argentine, presidente dell'Anm.

È lo Stato, e solo lo Stato, che deve provvedere — afferma il sindacato dei giudici ordinari — all'«equa riparazione a favore delle vittime di errori giudiziari e di ingiusta detenzione». Mentre l'unico foro competente, garante degli interessi generali e quindi legittimato a valutare il comportamento del magistrato è la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Del quale, nel documento approvato dalla giunta dell'Anm, si riafferma la «piena validità dei caratteri democratici e rappresentativi del sistema elettorale vigente». E ciò in relazione sia a recenti «attacchi», sia a ipotizzare modifiche della legge elettorale, per evitare un altro dei tre referendum laico-socialisti.

Sulla base di queste valutazioni la giunta dell'Anm — nella quale unitariamente sono rappresentate le tre correnti della magistratura associata; magistratura democratica, unità per la Costituzione e magistratura indipendente — prepara la mobilitazione della categoria. La prima settimana di febbraio il direttivo centrale (il «parlamentino» dell'Anm) sarà chiamato a onvocare l'assemblea straordinaria dei giudici. E sarà «guerra». Anche se per il momento i toni dei massimi dirigenti dell'Anm sono cauti.

Addirittura indignato è apparso Beria d'Argentine, polemico nei confronti del segretario della sua stessa corrente, Unità per la Costituzione, Raffaele Bertoni, che il giorno prima aveva definito «perverse» le proposte del «pacchetto Rognoni» e annunciato l'intransigente opposizione dell'Anm.

E le altre magistrature, pure direttamente interessate alla nuova disciplina sulla responsabilità civile? Alla conferenza stampa in cui è stato illustrato il documento dell'Anm erano presenti rappresentanti del consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Tar (tribunali amministrativi regionali) e dell'avvocatura dello Stato. Quest'ultima — era presente Enzo Ciardulli — non è colpita dall'azione di risarcimento, ma ha espresso comunque solidarietà perché tutte le misure che in qualche modo menomano la funzione giurisdizionale colpisce gli operatori della giustizia.

Preoccupati i magistrati della Corte dei conti che, stando alle norme del disegno Rognoni, potranno essere citati a giudizio di risarcimento dal presidente del Consiglio. «È un sindacato politico della funzione giurisdizionale», ha detto Furio Pasqualucci, vice presidente dell'associazione magistrati della Corte dei conti. «La corte dei conti — aggiunge Giovanni Rossi, segretario dell'associazione magistrati — svolge un compito di controllo della pubblica amministrazione. Dunque, l'azione di risarcimento può essere utilizzata per colpire un magistrato scomodo».

Tutti concordi su un altro punto: la genericità del testo della legge Rognoni che parla di «orrore inescusabile». «È una formula tanto vaga — si legge nel documento dell'Anm — da prestarsi a un uso strumentale dell'azione risarcitoria». Oggi, la commissione riforme del Csm, inizierà l'esame del «pacchetto Rognoni». Fra un paio di settimane il plenum darà il suo parere ai disegni di legge che intanto affrontano l'esame della commissione giustizia del Senato.

P. V.

ILLUSTRATE DAI COMITATI PROMOTORI

Le ragioni del referendum

ROMA — Alla luce della logica, delle leggi e della sua stessa giurisprudenza la Corte costituzionale non potrà negare l'ammissibilità dei referendum sulla giustizia; una pronuncia di inammissibilità significherebbe arrendersi a ragioni di mera opportunità politica. È quanto in sostanza hanno affermato alcuni rappresentanti dei comitati promotori dei referendum illustrando alla stampa le «memorie» depositate un'ora prima a palazzo della Consulta, dove mercoledì prossimo comincerà l'esame dell'ammissibilità o meno, come stabilito dall'articolo 75 della Costituzione, delle tre richieste referendarie.

Le decisioni della Corte non saranno note, presumibilmente, che nei primi giorni di febbraio. Alla conferenza stampa hanno partecipato tra gli altri, il segretario del Partito radicale Giovanni Negri; l'avv. Mauro Mellini, estensore delle «memorie»; il prof. Pio Marconi, membro della commissione giustizia del Psi; l'on. Battistuzzi, membro della direzione del Pli. Oltre alle «memorie» sono stati illustrati anche dieci pareri favorevoli all'ammissibilità del referendum dati da altrettanti studiosi di diritto.

L'ammissibilità dei referendum — è stato detto durante la conferenza stampa — discende anzitutto dalla chiarezza e dalla logica dei loro obiettivi: abrogazione delle norme che limitano o escludono la responsabilità civile del giudice «che sbaglia» (art. 54, 55 e 74 del Codice di procedura civile); che consentono una elezione «politicizzata» del Consiglio superiore della magistratura (art. 25, 26 e 27 della legge 195/1958); e che spesso sottraggono alla giustizia gli uomini politici (l'intera legge n. 170/1978 sulla commissione parlamentare inquirente).

Il contenuto di queste norme non è affatto «costituzionalmente vincolato» (altrimenti sarebbero sottratte al referendum abrogativo) e la preoccupazione del vuoto legislativo conseguente alla loro eventuale abrogazione non può inficiare il giudizio della Corte costituzionale, la quale ha anzi affermato più volte che nulla impedisce al Parlamento di colmare subito tale vuoto, o anche di evitarlo prima del referendum con una legge che però risponda agli obiettivi della richiesta referendaria.

AFFOLLATO VERTICE AL VIMINALE PRESIEDUTO DAL MINISTRO SCALFARO

«Check up» sui mali d'Italia Possibili cure e guarigione

ITALIA IN BREVE

Peres oggi a Roma

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi incontra oggi a Palazzo Chigi il vice primo ministro e ministro degli affari esteri israeliano Shimon Peres per un colloquio cui seguirà una colazione di lavoro. Peres è a Roma per partecipare alla celebrazione del 40.mo anniversario della costituzione del Partito socialista democratico italiano. Peres era stato invitato la settimana scorsa da una delegazione del Psdi giunta in Israele.

Medici famiglia: si tratta

ROMA — Incontro fiume tra i rappresentanti sindacali dei medici di famiglia ed i tecnici del ministero della sanità. Iniziata alle 10 di ieri a tarda sera la riunione era ancora in corso. Alla trattativa ha partecipato anche il ministro della sanità, Donat Cattin. Negli ambienti sindacali non si esclude che altri incontri possano avvenire questa mattina. In vista della ripresa del dialogo sui vari punti in discussione — fra cui, preminenti per i sindacati, gli aspetti economici e quelli legati all'esercizio della libera professione al di fuori della parte regolamentata da convenzione — la Fimmg aveva annunciato il rinvio dello sciopero al 12 gennaio.

Heimatbund: italiani tutelati

BOLZANO — Una singolare iniziativa è stata assunta dall'Heimatbund, la lega patria sudtirolese che si batte per l'autodecisione e la creazione di uno stato libero in Alto Adige. I principali esponenti della lega e diversi attivisti allestiranno per le giornate di oggi e domani uno stand pubblicitario in una delle vie più frequentate di Bolzano, allo scopo, come afferma un comunicato, di informare la popolazione e specificatamente il gruppo linguistico italiano sul significato dello Heimatbund, sulla sua origine e sulle sue richieste. Nel documento della Lega patria si legge tra l'altro che questa iniziativa è stata assunta allo scopo di eliminare tensioni e malintesi, con la speranza che la pace politica ritorni finalmente in Alto Adige.

Ambasciatore Usa dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Un invito a rafforzare la solidarietà con l'intera famiglia umana e a favorire lo sviluppo dei ceti meno favoriti, con un esplicito richiamo alla recente lettera dei vescovi americani sui problemi dell'economia e della povertà, è stato rivolto dal Papa al nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Frank Shakespeare, che ha presentato le credenziali in Vaticano. Nel discorso il Pontefice ha anche definito «stimato predecessore» il diplomatico William Wilson, dimessosi dall'incarico nel luglio scorso.

Uccise dal gas

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Una donna di 54 anni, Maria Ciarrocchi, e sua nipote Maria Cristina Vannicola di dieci, sono rimaste vittime, passando dal sonno alla morte, di un'esalazione di gas venefico dall'impianto di riscaldamento domestico. La bimba era andata a dormire in casa della nonna, un appartamento al primo piano nel centro storico di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). A dare l'allarme è stata sua madre, Gianfranca Vannicola, recatasi nell'abitazione della Ciarrocchi per portare il grembiulino alla figlia, che doveva andare a scuola. Dopo aver suonato più volte il campanello senza ottenere risposta, la donna ha avvertito il marito. L'uomo è entrato nell'appartamento invaso dal gas da una finestra, trovandosi di fronte, su un letto, la donna e la bambina ormai senza vita.

ROMA — È stata una radiografia, o meglio, un lungo e accurato check up sui mali che affliggono l'Italia (terrorismo, criminalità, droga, emarginazione di giovani e anziani, disoccupazione), sui metodi di cura e sulle prospettive di guarigione. Ieri, per tutta la giornata, il ministro dell'interno Scalfaro ha fatto parlare chi conosce alla perfezione lo stato di salute del Paese, al centro e in periferia: hanno tenuto relazioni il comandante dei Carabinieri, quello della Polizia e quello della Guardia di finanza, l'Alto commissario per la lotta alla mafia, il direttore del Sisde, funzionari del ministero e i prefetti delle maggiori città (c'erano tutti) e alcuni questori. Alla fine della giornata di lavoro il Presidente della Repubblica Cossiga ha ricevuto al Quirinale i funzionari dello Stato, ringraziandoli per il loro impegno.

Il terrorismo è stato il tema centrale ma, a differenza del passato, non ha fatto la parte del leone. «Non sono finite le minacce, né le preoccupazioni. Ripeto, non sono finite»: così Oscar Luigi Scalfaro ha esposto in estrema sintesi la situazione presente. «L'emergenza dei giorni scorsi ci ha permesso di trascorrere un periodo senza traumi: per ora è andata bene — ha detto il ministro — ma ricordo ancora una volta che nonostante le misure di controllo potevamo avere qualche problema; non si può umanamente prevenire tutto».

Sulle licenze natalizie ai terroristi e sul conseguente impiego delle scorte, Scalfaro è stato sincero: c'è una legge e bisogna applicarla, anche se è evidente che aumentano compiti e impieghi per le forze dell'ordine. Sul tema più ampio delle scorte (da più parti ritenute ora inutili) il ministro ha annunciato la costituzione di una commissione (ci dovranno essere anche magistrati, obiettivi del terrorismo) per studiare un'eventuale revisione del sistema.

Terrorismo. Ne hanno parlato il direttore del Sisde e il questore di Firenze, Corrias. Il partito armato è ormai rappresentato più in carcere (dove gli irriducibili sono isolati) che fuori. I latitanti delle formazioni di sinistra sono però tanti, troppi: 290, di cui 161 ospiti in Francia. Preoccupa, la destra, l'«irrazionalismo ribellistico» di piccoli gruppi e i resti della disciolta Avanguardia nazionale. In Alto Adige il clima è sempre più teso, e bisognerà fare qualcosa.

Problemi operativi. I comandanti dei Corpi hanno sottolineato ognuno alcuni aspetti prevalenti: la microcriminalità nelle grandi città e la necessità di allargare il controllo del territorio, anche con commissariati di zona (polizia); recuperare al servizio, in particolare quello di investigazione, le migliaia di uomini impegnati nelle scorte e nei piantonamenti (carabinieri); rivedere e migliorare la legge anti-mafia (Guardia di finanza).

Droga. Il fenomeno è a una svolta. Aumenta ma in modo meno visibile: è nascosto, ormai «socializzato». Molte droghe, come la cocaina e gli psicofarmaci, sono usati per finalità anche produttive (per stimolo o per ridurre lo stress).

Sfratti. Nei primi mesi dell'86 gli sfratti esecutivi sono raddoppiati creando uno stato di tensione che ha indotto il governo a emanare il decreto-legge dello scorso ottobre. È necessario intervenire per evitare nuove e pericolose tensioni sociali.

Anziani. Tutta la società dev'essere impegnata nell'affrontare i problemi della vecchiaia, soprattutto reinserendo gli anziani in attività di pubblica utilità. Qualcosa si fa, ma molto si dovrà fare.

Ecologisti e pacifisti. Oltre che quelli antinucleari sono movimenti che in qualche circostanza hanno visto snaturare i propri principi dall'infiltrazione di gruppi politici, non istituzionali, che aspirano a obbiettivi illegali. Ma dall'azione di alcuni gruppi, in particolare di quelli ecologisti, la pubblica amministrazione può ricevere utili indicazioni.

Disoccupazione. Cinquemila miliardi per quasi 200 mila posti di lavoro l'anno scorso, ma non basterà. Sarà necessario sviluppare il pre-lavoro, in particolare per l'artigianato, coinvolgere le imprese pubbliche per nuovi investimenti nel Sud e alzarne (ora è a 29 anni) il limite per le assunzioni con contratti per la formazione lavoro.

Stranieri. «A volte un provvedimento di espulsione può essere una condanna a morte: li si firma con il cuore stretto»: così il prefetto di Perugia, Giuffrida, ha toccato un problema delicatissimo. È necessaria la rapida approvazione della legge sugli stranieri: si potrà così rispettare la loro personalità e i loro diritti.

U. B.

UNICA VIA PERCORRIBILE SECONDO IL MINISTRO

De Lorenzo difende il «decreto rifiuti»

ROMA — «Cosa credete che sarebbe accaduto se non si approvava almeno questo decreto? Credete che si sarebbe fermata la produzione dei rifiuti? O piuttosto che si fermavano gli impianti di smaltimento e si chiudevano le discariche?». Francesco De Lorenzo, liberale e ministro dell'ambiente, difende così com'è il decreto approvato il 29 dicembre dal consiglio dei ministri, un decreto molto diverso da quello che lui stesso aveva preparato originariamente. E si difende affermando che la strada scelta era l'unica percorribile.

I suoi accusatori, i rappresentanti delle varie leghe ambientaliste, siedono allo stesso tavolo ed ascoltano l'atto di difesa del ministro. Lo hanno accusato, fra le altre cose, di aver predisposto un piano di localizzazione degli impianti di smaltimento premiando economicamente i comuni che sarebbero pronti ad ospitare gli impianti. «Beh? — ribatte sinceramente stupito il ministro —. Che male c'è? Gli impianti di distruzione dei rifiuti sono impianti industriali che dovranno rispettare una normativa precisa».

Il ministro fa capire che i comuni che li ospiteranno non correranno rischi. «Gli impianti, comunque, in qualche maniera si devono fare — incalza il ministro — a meno che non siate d'accordo a mandare tutto nella Germania Orientale». Il paese comunista, infatti, accetta di ospitare le discariche altrui, ma risulta troppo lontano rispetto all'Italia meridionale.

Anche per aiutare i comuni a costruire i nuovi impianti o per evitare che, per mancanza di risorse economiche, i comuni non siano in grado di completare i lavori di adeguamento degli impianti esistenti, il ministero ha predisposto la possibilità per le amministrazioni locali di ricorrere alla Cassa depositi e prestiti, sia pure con vincoli ben precisi.

Avrebbe avuto anche un'altra idea il ministro liberale dell'ambiente, ma ha dovuto tenerla nel cassetto. «A livello europeo — dice — una politica di difesa dell'ambiente dall'inquinamento industriale si fa ricorrendo alla concessione di incentivi alle industrie ed anche noi non dovremmo fare solo veti e divieti, ma se si vuole continuare a percorrere questa strada io mi rimetto alla decisione del governo». Il ministro a questo punto diventa un po' vago, ma poi finisce per spiegare come sono andate le cose in quella riunione del governo a causa della quale i rappresentanti dei movimenti ecologisti lo hanno messo sotto accusa. Spiega che da parte sua sarebbe stato anche disponibile a chiedere sgravi fiscali per le aziende che si fossero prestate ad una più rigorosa politica di rispetto ambientale, ma che l'opposizione del ministro delle Finanze è stata decisa.

E continua a difendere il suo decreto, quello che ne resta dopo il varo travagliato a palazzo Chigi e quello che era originariamente. «C'era anche una parte che riguardava la bonifica delle discariche attualmente esistenti e disperse nel territorio: ma altri ministri hanno ritenuto che questo problema non fosse adeguatamente importante».

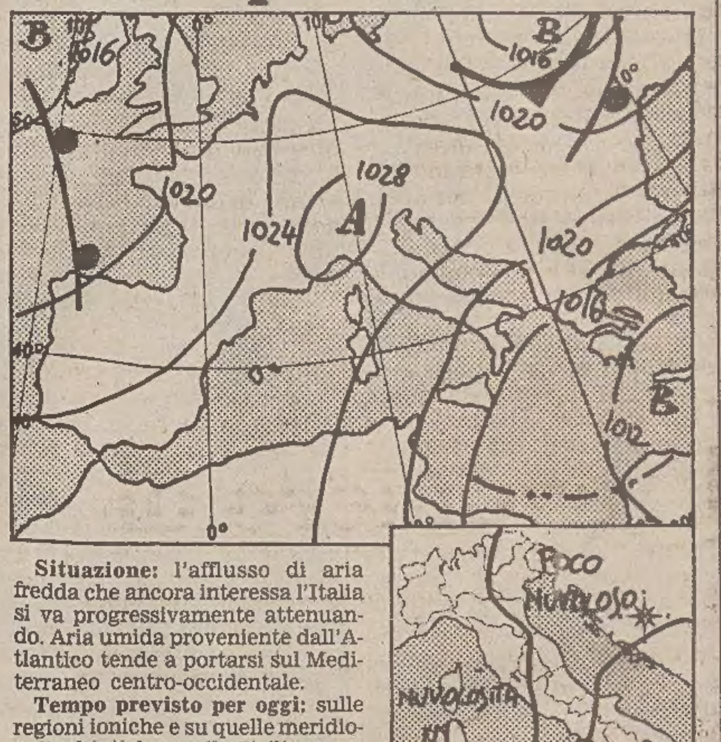
Anche di fronte al ministro l'Arci ribatte di non essere favorevole al piano di finanziare chi accetta il progetto di ospitare gli impianti di smaltimento, di essere contraria a quella che chiama la «monetizzazione della paura»: piuttosto bisognava pensare ad impianti di recupero dei rifiuti, a quelle vere e proprie «borse dei rifiuti» che già esistono in altri paesi.

N. N.

■ **RAPINA** — Una nuova «tecnica» è stata messa a punto dalla piccola criminalità di Palermo specializzata in rapine e furti con destrezza: le vittime designate vengono individuate mentre ritirano la pensione o lo stipendio, alle poste o in banca, da un complice di chi, in attesa nei pressi dell'ufficio, esegue poi il colpo. Per segnalare la vittima il complice ricorre a un «bollino», di solito quello stesso che è apposto alla frutta da alcune grandi catene di distribuzione. L'etichetta autoadesiva finisce così sulle spalle dei candidati alla rapina, prescelti tra i titolari di cospicui assegni di pensione.

■ **MUORE SCIATRICE** — Una giovane sciatrice tedesca è morta ieri pomeriggio sulla pista «Ciampinoi» in Val Gardena. Herna Schwichtenberg, 27 anni, di Mannheim, che sciava con il marito, è uscita di pista, battendo il capo contro un albero reciso. È spirata quasi subito e a nulla è valso l'intervento di un elicottero della Croce bianca di Bolzano. È la terza vittima registrata in questa stagione sulle piste da sci altoatesine, che risentono della carenza di neve.

Il tempo che farà



Situazione: l'afflusso di aria fredda che ancora interessa l'Italia si va progressivamente attenuando. Aria umida proveniente dall'Atlantico tende a portarsi sul Mediterraneo centro-occidentale.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche e su quelle meridionali adriatiche e sulla Sicilia annuvolamenti e fenomeni residui con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a moderato peggioramento al Nord sul versante occidentale della penisola e sulla Sardegna con parziali annuvolamenti in graduale intensificazione e possibilità, in serata, di precipitazioni sparse specie al Nord ove si presentano nevose anche in pianura.

Temperatura: in aumento.

Venti: settentrionali deboli o moderati con residui rinforzi al Sud tendenti a provenire da Sud Ovest al Nord e successivamente al centro con rinforzi sulla Liguria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste −3, 4; Bolzano −7, 2; Verona −6, 1; Venezia −6, 2; Milano −3, 4; Torino −1, 4; Mondovì −2, 2; Cuneo −4, 0; Genova 2, 7; Bologna −5, 3; Firenze −1, 3; Pisa −3, 5; Falconara 0, 1; Perugia −3, 2; Pescara −1, 6; L'Aquila −3, −1; Roma Urbe −1, 4; Roma Fiumicino 0, 5; Campobasso −9, −2; Bari 0, 6; Napoli 0, 5; Potenza −6, −2; S. M. di Leuca 2, 6; R. Calabria 7, 12; Messina 6, 8; Palermo 6, 11; Catania 6, 12; Alghero 3, 10; Cagliari 1, 11; Imperia 6, 9.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −5, 3; Atene p. 6, 11; Belgrado s. −5, −2; Berlino n. −8, 0; Bruxelles n. −4, 2; Cairo s. 7, 18; Copenaghen neve −13, −7; Dublino s. −2, 5; Francoforte n. −8, −2; Ginevra n. −1, 4; Helsinki s. −27, −23; Kiev s. −28, −7; Lisbona n. 5, 11; Londra s. 0, 3; Madrid s. −1, 13; Nuova York s. 2, 8; Nicosia s. 5, 17; Oslo s. −17, −16; Parigi n. 0, 2; Rio de Janeiro s. 24, 41; Stoccolma neve −20, −15; Tel Aviv s. 8, 18; Toronto neve −2, 0; Vancouver n. −3, 4; Vienna s. −10, −7; Varsavia s. −22, −15.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (Festivi posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redazionali L. 131.000 (Festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (Festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (Festivi L. 5280) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'8 gennaio 1987 è stata di 71.100 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

IL CASO DEL PRESENTATORE DI FANTASTICO SEMBRA PORTARE A UNA REVISIONE DEI RAPPORTI RAI-DIVI

Rischiano grosso Baudo, Carrà e compagni

ROMA — I divi saranno meno divi. Padrini e baroni della Rai vanno ridimensionati. Spettacolo e pubblicità non debbono diventare lavaggio del cervello. In definitiva chi paga è sempre il consumatore, anche se non se ne rende conto perché le grandi industrie che sponsorizzano questi spettacoli-tempo libero i soldi debbono pur tirarli fuori da qualche parte. Vertice Rai e Parlamento sono d'accordo che qualcosa va cambiato, per riportare l'evasione e l'informazione Rai nei limiti di un servizio pubblico fatto per fornire notizie e socialità, oltre che educazione e cultura, e non polemiche personali o ripicche megalomiche.

«Con questa Rai — insistono gli uomini del presidente Manca — non ci identifichiamo» —. I programmisti Rai, ottocento professionisti che da anni costituiscono l'ossatura dei programmi, protestano contro Baudo; i dirigenti di reti e strutture si sono riuniti ieri per discutere come correggere il sistema della «diretta» per eliminare «deviazioni»; il consiglio d'amministrazione della Rai nei prossimi giorni esamina la questione dei contratti: forse verrà stabilita una «penale» per i divi che non rispettano le regole; la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai intende affrontare la questione dell'immagine Rai; c'è la convinzione che l'incidente Baudo — di gran lunga il più grave rispetto agli altri infortuni finora capitati alle trasmissioni appaltate ai personaggi di moda — sia l'occasione per correggere il sistema dei rapporti Rai-divi.

È ormai in arrivo il chiarimento sui rapporti di forza dentro la Rai tra Dc (che gestisce Baudo, Carrà, Bonaccorti) e Psi che ha la presidenza e «Portobello». Manca ha ripetuto più volte in questi giorni che «i contratti dei superdivi sono in scadenza». Come dire: al momento del rinnovo vanno discussi alle condizioni poste dalla Rai, non a quelle poste da loro. L'intento è evidentemente quello di calmierare la concorrenza con le private. Forse non è un caso che ieri — mentre da più parti si annunciava il prossimo passaggio di Baudo al gruppo di Berlusconi — proprio da parte di questo gruppo si commentava: «Baudo sta bene dove sta».

Il presentatore nazional-popolare se intendeva «montare» il caso per avere l'occasione di lasciare alla grande mamma Rai e correre tra le braccia di papà Berlusconi, può trovare forse la porta chiusa. Il suo contratto con la Rai scade a maggio. Quello della Carrà scade a marzo. È certo che se saranno rifatti, non lo saranno come prima. Potrà essere prevista la rottura (con sospensione dei compensi) nei casi nei quali il presentatore non rispetti (come hanno fatto Carrà, Baudo, Bonaccorti) le regole previste da un codice di comportamento più severo.

Le basi sono state gettate durante la riunione — ieri — dei dirigenti Rai. Un vertice durante il quale l'utilità della «diretta» è stata discussa, sono state esaminate varie possibilità di intervento quando il personaggio perde la tramontana. Il programma della Carrà ha perso un milione circa di spettatori. Qualcuno ricorda che il programma del giornalista Damato (circa quaranta milioni netti l'anno) aveva soltanto ottocentomila spettatori meno di «Fantastico» (che prevede compensi di miliardi).

E. S.

■ **HUSSEIN** — Su invito del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, S.M. il Re Hussein I del Regno hascemita di Giordania, accompagnato da S.M. la Regina Noor, compirà una visita di stato in Italia nella seconda metà di gennaio.

DALL'INTERNO

STRANEZZE METEOROLOGICHE DI QUESTO INIZIO D'ANNO

Siccità al Nord, neve al Sud

Fiumi e laghi sono al livello di minima, il Po è ormai da giorni in secca Incendi in Liguria - Intanto in Sicilia anche le Eolie sono imbiancate

In Carnia l'esercito distribuisce l'acqua

UDINE — In provincia di Udine non si avvertono ancora in tutta la loro gravità i problemi dovuti alla siccità. Questo però non toglie che alcuni comuni siano rimasti senz'acqua. È successo soprattutto in Carnia (e particolarmente nell'alta val Tagliamento) e nelle frazioni più alte dei comuni della fascia collinare (a Nimis, ad esempio): il gelo ha ghiacciato le sorgenti.

È un problema che si avverte ogni anno, spiegano alla prefettura di Udine, ma quest'anno sono particolarmente numerosi i comuni che hanno chiesto l'intervento delle autorità. In molti casi è stato sufficiente richiedere da parte dei sindaci un razionamento dell'acqua (i rubinetti rimangono chiusi nelle ore notturne), ma in Carnia è dovuto anche intervenire l'esercito con le cisterne per assicurare la distribuzione dell'acqua.

Da diversi mesi non piove (salvo qualche sporadica precipitazione), neanche sul Pordenonese, dove latita la stessa neve. Le fonti si trovano così all'asciutto.

A Piancavallo i turisti si lamentano per la mancanza di neve ma nella fascia prealpina la situazione è parecchio più seria. A Claut l'acquedotto è in costruzione, ma costa quasi 2 miliardi e i lavori proseguono a lotti per gradi. Intanto il comune provvede con una pompa elettrica per aspirare l'acqua dal Cellina che ha toccato il livello più basso, a detta dei tecnici, negli ultimi 40 anni.

Anche le dighe sono quindi agli sgoccioli e la centrale Coden (una delle pochissime private) produce un quarto dell'energia normale. Barcis ha da poco concluso la costruzione del nuovo acquedotto: qualche problema solo per le borgate di Arcola e Zoppè.

Un momentaccio anche per Andreis, dove fino alla fine dell'anno l'erogazione idrica era sospesa durante la notte. Restano problemi per i piani alti delle case, dove l'acqua fatica ad arrivare e per la parte Nord dell'abitato. Manca l'acqua anche a Erto Vecchio, mentre scarseggia a Casso. Nei guai anche Tramonti.

Non piange solo Cimolais, dove l'acquedotto è stato potenziato da alcuni anni. La scarsità è arrivata fino alle porte del capoluogo: problemi sono stati segnalati a Cordenons e addirittura nel quartiere di Torre.

ROMA — La neve è arrivata persino sulle Eolie, imbiancando ieri la cima dello Stromboli, ma si fa ancora desiderare nelle località sciistiche del Nord, pesantemente penalizzate quest'anno durante il periodo delle vacanze natalizie. A Cortina, come del resto nella maggior parte delle stazioni turistiche alpine, il cielo era anche ieri completamente sereno, ed anzi la colonnina di mercurio è scesa a toccare i −7 in pieno mezzogiorno, mentre sui passi dolomitici ha addirittura raggiunto in nottata i −23, record stagionale della zona.

L'ondata di freddo generale che si è abbattuta sull'Europa ha quindi generato in Italia una situazione del tutto atipica: siccità al Nord e neve al Sud.

Tutti i fiumi italiani sono più o meno a livelli di minima, a cominciare dal Po, che è ormai in secca e scorre sempre più lontano dai suoi argini naturali. Per i laghi la situazione non è certo migliore: sul Garda è stata sospesa la navigazione turistica, e il lago Maggiore è due metri sotto il livello abituale.

La situazione più difficile si registra in **Liguria**, dove in molti paesi l'acqua è già razionata, e lo sarà da lunedì anche e Genova. Emergenza acqua anche a Caltanissetta ed Agrigento, dove il gelo sulle Madonie ha bloccato i lavori dell'acquedotto che rifornisce le due città.

La siccità sta creando anche un altro problema inatteso di solito in gennaio: il pericolo di incendi. Anche in questo caso la regione più colpita è la Liguria, dove numerosi incendi si sono sviluppati in questi giorni in vaste zone di bosco dell'entroterra genovese, sulle alture di Borgomaro, Riva Faraldi e Cervo nell'Imperiese, e nel Savonese.

Anche a **Roma** continua a non piovere: secondo i dati raccolti in dicembre sono caduti solo 47 millimetri di pioggia, mentre la media degli ultimi cento anni, nello stesso periodo, è di quasi il doppio

L'abbassamento della temperatura ha provocato la formazione di lastre di ghiaccio in quasi tutta la regione rendendo difficoltosa la circolazione.

Sul fronte della neve, abbondanti nevicate al Sud, e cielo sereno al Nord: ieri c'era il sole in **Alto Adige**, dove però la temperatura che ha ripreso a scendere ha toccato i 25 gradi sotto zero in Val Senales. Con il freddo c'era anche il vento e in Val Venosta la neve è stata così riversata sulla strada del Passo Resia. Alcuni impianti di riscaldamento, surriscaldati, hanno provocato incendi. Per il momento comunque non ci sono problemi per il rifornimento idrico, ma perdurando la siccità la situazione potrebbe complicarsi.

Freddo, neve e gelo sulle **Marche**: dall'altra sera nevica su tutto l'arco appenninico e particolarmente colpiti sono l'entroterra maceratese e parte della provincia ascolana.

In **Abruzzo** poca neve sulle montagne (chiusi gran parte degli impianti sciistici), ma abbondanti nevicate al mare: Pescara si è svegliata ieri sotto un leggero manto candido, che ha ricoperto tutta la costa, da Martinsicuro a San Salvo. La rigida temperatura ha formato sulle strade pericolose lastre di ghiaccio, rallentando notevolmente il traffico, che è particolarmente difficoltoso nell'interno del Vastese (dove è sceso oltre un metro di neve). Mezzi antineve sono all'opera anche sull'autostrada che collega Roma a Pescara.

Freddo intenso e neve anche in **Molise**, dove gli spartineve dell'Anas hanno garantito però il transito sulle strade principali, su cui si circola con catene. In numerosi comuni molte scuole sono chiuse.

Nevicate, temperature sotto lo zero e tramontana in **Basilicata** e **Puglia**. Nel Gargano, coperto dalla neve, alcuni corsi d'acqua si sono ghiacciati e in molti centri è mancata l'elettricità. Abbondanti nevicate sui rilievi della **Sicilia**, dove il freddo intenso ha fatto gelare molte sorgenti, provocando in alcuni paesi l'interruzione dell'acqua.

Freddo, ed è proprio il caso di definirlo polare, anche in **Svezia**, dove si è registrata la peggiore ondata da 22 anni a questa parte: in Lapponia la colonnina di mercurio ha toccato i −46 gradi. La **Russia** non è comunque da meno, con −43 gradi a Leningrado: la prima settimana di gennaio è stata infatti la più fredda negli ultimi 35 anni.

Pescherecci sequestrati in Albania: un anno ai comandanti

ROMA — Il processo davanti al tribunale albanese di Vallona agli otto componenti gli equipaggi delle due motobarche italiane sequestrate da motovedette di Tirana la sera del 30 dicembre si è concluso ieri pomeriggio con la condanna ad un anno di carcere per i due comandanti, la condanna da quattro a dieci mesi dei sei membri degli equipaggi (le pene sono state condonate e i pescatori posti in libertà) e il dissequestro della «Gianna» e della «Rasse», iscritte al compartimento di Otranto.

La notizia è stata data dal ministro dei trasporti Claudio Signorile, che si è mantenuto in questi giorni in stretto contatto con la Farnesina e con l'ambasciata italiana a Tirana.

Signorile ha detto di avere buoni motivi per ritenere « che anche la situazione giudiziaria dei due comandanti, che continuano a stare in albergo, possa avviarsi verso una conclusione positiva».

«È stato un atto di amicizia da parte dello stato albanese — ha commentato il ministro dei trasporti — cui bisogna rispondere con la consapevolezza che i rapporti tra i due paesi, in una realtà così delicata come quella del canale d'Otranto, debbono essere improntati a reciproco spirito di collaborazione e di rispetto».

■ CROLLA SOLAIO — Un uomo, Giuseppe Bucci, di 75 anni, è morto a Taranto in seguito al crollo improvviso dei solai dell'abitazione in cui viveva, un vecchio stabile di due piani.

SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO D'APPELLO IN CORSO A NAPOLI

Omicidio Grimaldi: 14 anni richiesti per Elena Massa

NAPOLI — La giornalista Elena Massa è colei che la sera del 31 marzo 1981 ha ucciso Anna Grimaldi Parlato. Lo ha sostenuto il rappresentante della pubblica accusa, sostituto procuratore generale, Emilio Scaglione, il quale ha chiesto per l'imputata una condanna a 14 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Pg ha chiesto, inoltre, ai giurati della seconda sezione di Assise di appello, di riconoscere all'imputata il beneficio delle attenuanti generiche.

Il processo di secondo grado, formalmente aperto lo scorso primo dicembre e rinviato per indisponibilità del difensore dell'imputata, ha avuto inizio, di fatto, ieri.

Dopo la relazione del presidente Corrado Severino, c'è stato l'interrogatorio dell'imputata. Quindi è stato dato il via alla discussione della causa, con la pronuncia della prima arringa dei patroni di parte civile e la requisitoria del Pm.

Il processo è stato aggiornato a lunedì 19 gennaio.

Elena Massa in primo grado è stata assolta con formula piena. E' accusata di avere ucciso Anna Grimaldi, donna dell'alta borghesia imprenditoriale e finanziaria napoletana, perché le avrebbe «soffiato» il marito, Ciro Paglia, che all'epoca del delitto ricopriva la carica di capocronista del quotidiano napoletano «Il Mattino».

Nelle oltre due ore di requisitoria il rappresentante dell'accusa ha sostenuto la tesi che «l'unica causale è rappresentata dalla gelosia sentimentale e professionale della Massa».

Il dott. Scaglione ha esaminato la vita dei tre protagonisti, in particolare quella delle due donne: «Da una parte Elena Massa, che riuscì a ottenere l'assunzione al "Mattino" dopo un clamoroso sciopero della fame ma che dovette accettare una sede disagevole quale quella di Salerno — ha affermato il sostituto procuratore generale — dall'altra la Parlato Grimaldi, che con l'aiuto di Paglia, il quale si era sempre rifiutato di dare una mano alla moglie, stava facendo carriera».

L'accusa si è basata su due punti fondamentali: il periodo di vuoto presente nell'alibi della Massa e la scomparsa della pistola che la donna deteneva denunciata circa sei mesi prima dell'omicidio.

Sulla vicenda della sostituzione del sostituto procuratore generale al processo, il procuratore generale, Aldo Vessia, ha diffuso un comunicato nel quale è detto: «Di fronte alla ridda di voci e di illazioni per la designazione del sostituto di quest'ufficio nel procedimento penale in corso nei confronti di Elena Massa per l'omicidio di Anna Grimaldi, si ritiene opportuno precisare quanto segue: la determinazione della linea processuale dell'ufficio è avvenuta già a suo tempo, prima ancora dello stesso insediamento dell'attuale procuratore generale. La sentenza assolutoria di primo grado fu impugnata dal procuratore della Repubblica.

«La presenza del sostituto dott. Umberto Castaldi alla prima udienza del processo, tenuta nel mese scorso e prevista come soltanto interlocutoria — è detto nel comunicato — è stata dovuta alla circostanza che in quel mese era il predetto sostituto a rappresentare l'ufficio presso quella sezione.

«Dovendosi ora, in queste udienze di gennaio, discutere la causa nel merito — prosegue il comunicato del dott. Vessia — è sembrato opportuno che a rappresentare l'ufficio, secondo la predetta linea processuale, fosse il sostituto dott. Emilio Scaglione.

ITALIA IN BREVE

Ucciso da overdose a Messina

MESSINA — Seconda vittima dell'eroina in Sicilia dall'inizio dell'anno. Dopo il giovane contadino ucciso a Comiso da una overdose, l'altra vittima è di Messina. Si tratta di Nazzareno Scapolla, 23 anni, abitante al villaggio Cep. Il suo corpo privo di vita è stato notato da alcuni passanti all'interno di una «Fiat Uno» posteggiata nei pressi dell'ufficio postale di Camaro superiore. All'interno della vettura la polizia ha trovato una siringa sporca di sangue.

Paziente soffocata dal cibo

CAGLIARI — Un'altra ricoverata dell'ospedale psichiatrico di Cagliari è morta soffocata da un boccone del cibo che stava ingerendo. E' questo il quarto decesso negli ultimi mesi che ha richiamato l'attenzione della procura della repubblica e dell'opinione pubblica sulle condizioni di vita e di assistenza a «Villa Clara», il nosocomio cittadino dove sono ricoverati i malati di mente. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Enrico Altieri, nel dare notizia ai giornalisti del nuovo decesso, ha annunciato una severa, minuziosa inchiesta tendente ad accertare responsabilità delle eventuali disfunzioni nell'assistenza agli ammalati. Il magistrato ha disposto l'autopsia del cadavere della donna per accertare le circostanze e le cause del decesso.

La Torre non si smonta

ROMA — Non è all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici l'ipotesi di smontaggio della cella campanaria della Torre di Pisa. La precisazione è dello stesso dicastero, secondo il quale si tratta di «una delle numerosissime ipotesi temporanee di salvaguardia, fatte tanto a livello scientifico che amatoriale per garantire la stabilità della Torre di Pisa in caso di necessità. «Il Consiglio superiore dei lavori pubblici farà conoscere invece il proprio parere sull'argomento soltanto nel corso della assemblea generale fissata per venerdì 30 gennaio.

Lotterie: 180 giorni di tempo

ROMA — 180 giorni di tempo dopo la pubblicazione dei biglietti vincenti sulla «Gazzetta ufficiale». Dopo questo termine i neo-milionari che non ritirano le vincite delle lotterie potrebbero bruscamente ritrovarsi più poveri di prima. La somma non ritirata entro la data prevista viene infatti affidata a una speciale commissione del ministero delle finanze, che ne dichiara la prescrizione e ne versa l'importo alla «Cassa sovvenzioni personale amministrativo-finanziario». Queste le «regole del gioco», cui faranno bene ad attenersi i «distratti» possessori dei biglietti fortunati. Che non sono pochi. Secondo i dati raccolti negli uffici competenti del ministero, sarebbe infatti una nutrita schiera quella dei milionari passati in prescrizione: almeno uno su dieci.

ESTRADIZIONE CONCESSA IL 22 DICEMBRE

Si è corso il rischio che Pazienza fuggisse

BOLOGNA — L'estradizione di Francesco Pazienza, concessa dall'America anche per i reati connessi al terrorismo e alla strage di Bologna, apre una nuova era nei rapporti giudiziari fra i due paesi. Non esistevano infatti precedenti specifici. La cronaca, anche recente, è ricca di riferimenti a estradizioni deliberate per reati di ogni tipo (l'esempio emblematico è quello di Sindona), ma gli Stati Uniti erano stati sempre sordi e fin troppo prudenti quando l'oggetto del contendere erano reati come l'associazione sovversiva.

Che cosa ha modificato questo orientamento? La risposta viene dal giudice istruttore Vito Zincani, che ha recentemente rinviato a giudizio Pazienza per la strage alla stazione.

«Quello che è sempre mancato — ha detto il magistrato — nei rapporti fra noi e il governo americano è stato un contatto diretto. A metà novembre, quando sono andato a New York con il collega Libero Mancuso, ho avuto l'opportunità di esplicitare personalmente alcuni concetti. Innanzitutto ho rivendicato il diritto della magistratura italiana a giudicare un cittadino italiano qual è Pazienza; poi ho cercato di dimostrare a chi ci ascoltava che il reato di associazione sovversiva non andava inteso in chiave ideologica (l'imputato non era infatti inquisito per ciò che aveva scritto o detto), ma in chiave squisitamente terroristica visto che all'"associazione" veniva addebitata la responsabilità di attentati con bombe e contro le persone. Concetto che è stato perfettamente recepito. E l'estradizione di Pazienza lo dimostra.

«Gli americani — ha aggiunto Zincani — sono particolarmente severi nei confronti di coloro che ostacolano il corso della giustizia. Una delle accuse che sono state rivolte a Pazienza è proprio l'aver depistato le indagini sulla strage del 2 agosto accreditando piste diverse da quella nella quale abbiamo creduto. Siamo stati in grado di dimostrarlo, documenti alla mano, gettando sul piatto della bilancia della estradizione un argomento forse determinante».

I tempi tecnici del provvedimento, che ha definitivamente consegnato l'imputato ai giudici italiani, sono stati oggetto di riflessioni. Gli Stati Uniti hanno firmato l'estradizione il 22 dicembre. Lo stesso giorno è stata ufficialmente avvisata l'ambasciata italiana a Washington. La decisione è stata notificata alla corte d'Assise di Bologna solo nel tardo pomeriggio del 5 gennaio.

La notizia era nota, almeno in America, fin dal 22 dicembre: al punto che il corrispondente da Washington di un quotidiano italiano ha chiesto nello stesso giorno notizie e commenti sull'importante decisione. Anche se poi non ha scritto nemmeno una riga. Tutto questo per dire che si è corso il pericolo che Francesco Pazienza lo venisse a sapere e fuggisse, visto che era in libertà provvisoria a Lerici.

Ieri mattina l'avvocato Del Vecchio, che difende l'imputato in tutti i processi pendenti in Italia, è giunto a Bologna per prendere visione del provvedimento di estradizione.

Il legale ha chiesto che sia acquisita la copia integrale del testo originale (che è ovviamente scritto in inglese) per accertare se l'estradizione consenta, oltre al giudizio in Assise, anche l'arresto.

Pazienza, tornato nel «braccio speciale» del carcere di Torino che lo ha ospitato fino alla vigilia di Natale, ha ripreso la sua vita da recluso.

Viene tenuto sotto costante sorveglianza sia dagli agenti di custodia sia con le telecamere a circuito chiuso. Oggi verrà trasferito a Roma dove è imputato nel processo per il dirottamento dei fondi destinati ai terremotati dell'Irpinia.

R. C.

UN VERO GIALLO L'ASSASSINIO DELLA VENTUNENNE «CIELLINA» DI VARESE

Uccisa perché non ha ceduto alla violenza?

VARESE — Davanti alla porta della sua villetta a Casbeno, nei pressi di Varese, c'è un via vai di giovani. Qualcuno piange, qualcuno racconta com'era buona e mite Lidia, martoriata, 21 anni, con decine di coltellate. Sono tutti ragazzi di Comunione e Liberazione, come pure lo era lei, studentessa modello alla Statale di Milano.

E già per questa sua militanza religiosa nel varesotto «bianco» si parla di una nuova Maria Goretti, di maniaci e di virtù, di purezza e di santità. Lo stesso padre della vittima, Giorgio Macchi, funzionario della Sip, affranto dal dolore, si dice convinto che la figlia non abbia voluto cedere alla violenza di qualcuno «perché per lei la verginità era un valore da difendere» e alla veglia funebre oltre 500 giovani hanno pregato per lei, additandola come simbolo, tutti giovani di Cl e moltissimi scouts.

Intanto va avanti la cruda realtà fatta di indagini, di maniaci che ucciderebbero comunque, di misteri, di balordi, di autopsie, di giudici con la bocca cucita.

La realtà di una giovane donna molto graziosa, che nel tardo pomeriggio di lunedì scorso a bordo della sua utilitaria azzurro cielo, si reca a trovare un'amica ricoverata all'ospedale di Cittiglio, un paesino non lontano da Varese. Assieme all'amica, Paola Bonari, Lidia divide l'appartamento di Milano, nei pressi della Statale.

Esce quindi dall'ospedale alle 20.30 e da questo momento si perde ogni sua traccia. Il cadavere è stato poi ritrovato mercoledì mattina, nel bosco di Cittiglio, in un punto ben preciso: una stradina dissestata dietro a un passaggio a livello in località Sass Pini, una stradina comunque percorribile da un'auto, tanto da essere luogo di incontro di drogati che si appartano tra le rovine del vecchio rudere di Villa Franco.

come mai Lidia si è recata in quel posto? Ce l'hanno portata con la forza, è stata ingannata da un falso amico?

Per il capo della mobile di Varese, Angelo Paolillo, ogni ipotesi è valida e il giudice Agostino Abate che cura le indagini, si rifiuta di rilasciare qualsiasi dichiarazione.

È un vero e proprio «giallo», dunque, la morte di Lidia per adesso e anche se l'omicida fosse o un drogato in crisi che ha ucciso per danaro, o un maniaco, non si riesce a capire come mai la ragazza, invece di guidare verso casa, sia finita nel bosco di Cittiglio.

Gli stessi amici, tra i quali ragazzi venuti da Milano per aiutare la polizia nelle ricerche (sono stati loro infatti a trovare il cadavere), non sanno dare spiegazione alcuna.

Per ora l'unica pista potrebbe essere il racconto di una ragazza di Varese che, recatasi a trovare il padre ricoverato anche lui all'ospedale di Cittiglio, tempo fa fu importunata da un giovane. Costui tentò di salire in macchina con il pretesto di cercare una sigaretta ma la ragazza riuscì prontamente a mettere in moto e a evitarlo.

Ora gli agenti stanno cercando di individuare il giovane mediante la descrizione per la verità molto accurata che la ragazza ha dato loro.

C. E.

Muoiono nell'appartamento in fiamme

RIETI — Due anziani coniugi di Rieti sono morti in un incendio che si è sviluppato nel loro appartamento. I due pensionati, Angelo e Anna Coiante, rispettivamente di 75 e 71 anni, abitavano in un appartamento all'estrema periferia di Rieti.

L'incendio si è sviluppato, con tutta probabilità, dal camino sottostante la camera da letto dove era stato acceso il fuoco. L'ipotesi è stata fatta dalla nuora dei Coiante, la quale ha detto anche che forse la canna fumaria del camino, che attraversava la camera da letto, si è staccata dando fuoco ad un armadio e poi a tutta la casa.

L'appartamento dove vivevano i due pensionati è a due piani.

---

†

La sorella MARIA CONCETTA comunica che ieri è stato tumulato il

GR. UFF.
DOTT. PROF.
CAPITANO

Guido Schironi

Fu insigne matematico, emerito docente, apprezzato preside, appassionato sportivo, vibrante triestino, che seppe conservarsi nel tempo un autentico «mulo de la Nautica», segnalandosi per il suo intramontabile «spirito goliardico».

Un grazie sentito al dott. PAOLO POLACCO, ai medici e al personale operante nell'ospedale Maggiore (Divisione Neurologica, Emergenza, Rianimazione) e profonda riconoscenza alla signora BRUNA per tutte le premurose cure.

Una Santa Messa sarà celebrata il 20 gennaio 1987 alle 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 9 gennaio 1987

Un ultimo saluto nostalgico allo zio «straordinario» da parte dei nipoti: FEDERICO con CARLA, GIANNI con MARIA ADELE, MARIA GRAZIA con MARIO.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cattai ved. Poldrugovaz
d'anni 74

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIANA e ROBERTA, le sorelle, il fratello, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 10 corr., alle ore 10 partendo dalla cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 9 gennaio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: ETTORE SPANGHERO, LIVIO PINELLI.

Monfalcone, 9 gennaio 1987

---

†

Il giorno 7 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Sferza ved. Visintin

Ne danno il triste annuncio la figlia RINA, il genero BRUNO, i nipoti MAURIZIO e ANNAMARIA SPEDICATI, il fratello CARLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1987

Partecipano al lutto della famiglia: FULVIA e DOMENICO VERONESE.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Balbi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ANITA, il genero CAMILLO, la cara nipote LUISA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dottoressa BRUNA DUREN.
I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 9.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 1987

Partecipano al lutto FRANCO e LUISA ORLANDO.

Muggia, 9 gennaio 1987

ANNIVERSARIO

A trent'anni dalla morte di

Valeria Dollenz in Maxia

le figlie La ricordano con affetto e rimpianto a quanti La conobbero.

Trieste, 9 gennaio 1987

Nel secondo anniversario del decesso della

DOTT.SSA
Maria Rosa Rossetti in Emili
Farmacista

il marito ENNIO La ricorda con immutato amore e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 9 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

Gino Marangoni

I familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma e nonna

Luciana de Feo

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie PATRIZIA, ADRIANA, i generi ROBERTO, FRANCO, le adorate nipoti PAMELA e LORENA.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1987

Piange la cara

Luciana

la sorella BRUNA con il marito DANILO MACCHI e il figlio CLAUDIO (assenti).

Monza, 9 gennaio 1987

Partecipano al dolore il fratello ALDO con la famiglia, la cognata MARIA con la figlia GRAZIELLA.

Trieste, 9 gennaio 1987

Si associano al lutto le famiglie ROSSO.

Trieste, 9 gennaio 1987

Ti ricorderò sempre: ANNAMARIA.

Trieste, 9 gennaio 1987

Partecipa al dolore la famiglia BENEDETTO IURISSEVICH.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Sedmak

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie CIPRIANA col marito MARCELLO, LUIGIA con ARMANDO, il figlio NINO (assente) con BIANCA, i nipoti DINA, FABIO con ROSALBA, SARA, OMAR e famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 9 gennaio 1987

Ciao caro

nonno bis

Ti ricorderemo sempre: DINA, INGRID.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Ondina Stocca

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA, il genero SILVANO, il nipote CRISTIAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

Il 7 gennaio si è spento improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Visintin (Bepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVIA, i figli PINO, VILMA, UCCI e GUIDO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

Silvia Rizzo ved. Matjac

non è più.
Lo annunciano la sorella, la cognata, il cognato e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1987

I cugini TULLIO e NIVES COHEN assieme alle sorelle BIANCA e LIVIA WINDSPACH ricordano con rimpianto gli anniversari della scomparsa di

Bruna Daniele (Lino) Carla Windspach

il cui affetto è mancato a tutti.

Trieste - Caracas, 9 gennaio 1987

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Pollicardi

la moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

Il 7 gennaio è mancata al nostro affetto

Nerina Demarchi in Coretti

Ne danno il triste annuncio il marito OTTONE, il figlio MAURO, la nuora SILVANA, la nipote GAIA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1987

Partecipano al lutto:
— la cognata MARY con la figlia MANUELA, il genero GIORGIO, il nipote ANDREA
— BRUNA e ROMANO SILA

Trieste, 9 gennaio 1987

Si associano al dolore FABIO e MARISTELLA DEMARCHI

Trieste, 9 gennaio 1987

Con tanta tristezza ricordiamo la carissima cugina

Nerina

— LIDIA, RENATA

Trieste, 9 gennaio 1987

Si associano famiglie BONIFACIO, GUNI, ERICE.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bernetti

Con immensa tristezza e grande dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella NIVES con il marito MARIO LOEFFLER.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 9 gennaio 1987

MARIA e CLAUDIO ZANIER si associano al dolore di NIVES e MARIO.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

Si è spenta serenamente confortata dalla fede

Maria Monica
di anni 79

Ne danno il triste annuncio le cugine GIOVANNA MONICA e MARIA CREVATO NORBEDO, il cognato FRANCESCO MALDERA, nonché i cugini SANTINA e GIUSEPPE MONICA e parenti tutti.
Un ringraziamento alla casa di riposo «MATER DEI» per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno sabato 10 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1987

Partecipano al dolore le amiche MARIA, FRANCESCA, NORA, ALDA, LIDIA.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

L'anima buona di

Medea Fulin ved. Hribar

ha raggiunto in cielo il Suo STELVIO.
Lo annunciano con dolore i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 10 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1987

---

†

È mancato ai suoi cari

Riccardo Jermou

Lo annunciano con dolore la moglie AMALIA, la sorella ROMA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

DOTT.
Oreste Perisson

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria e hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie LEDA e i familiari

Trieste, 9 gennaio 1987

Nel III anniversario della scomparsa di

Armida Ruzzier in Ferrara

il marito, i figli, il fratello e la sorella La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 gennaio 1987

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LE PUNTE MINIME DI QUESTO INVERNO DOPO IL RECORD DEL 26 DICEMBRE

Dalla gelida notte al sole di ghiaccio

Sull'altipiano sino a meno 8 - Polli: gennaio è il mese più freddo

È stata la notte più fredda, finora, di quest'inverno. L'aeronautica militare ha registrato ieri mattina alle 8.30 un valore di 3 gradi sottozero, che ha costituito per gli strumenti ufficiali la punta minima delle ultime ventiquattro ore. Ma più lontano dal mare (nei cui pressi è invece posta la stazione meteorologica) i termometri hanno segnato temperature più rigide. Quattro gradi sotto zero in centro città, quasi 5 sotto in periferia, anche meno 8 gradi sull'altipiano carsico.

Di giorno invece la colonnina del mercurio è risalita su valori positivi, anche se di pochi gradi. Un sole di ghiaccio: questa la nota atmosferica di ieri, caratterizzato, appunto, da freddo intenso ma dall'azzurro puro del cielo, con i raggi del sole che hanno mitigato nelle ore centrali della giornata i rigori dell'aria. Verso sera, dopo il tramonto, i termometri sono nuovamente precipitati sotto lo zero.

Finora la giornata più fredda di quest'inverno era stata quella del 26 dicembre, con una minima ufficiale, fra Natale e Santo Stefano, di meno 1,6 gradi. I 3 gradi negativi della notte scorsa non sono comunque niente di eccezionale per il clima di gennaio a Trieste. Il prof. Silvio Polli ricorda che gennaio è il mese tradizionalmente più freddo dell'inverno triestino e che, in base ai dati annotati negli ultimi trenta anni, è nelle medie che almeno un giorno in gennaio ci sia una minima proprio di 3 gradi sotto lo zero.

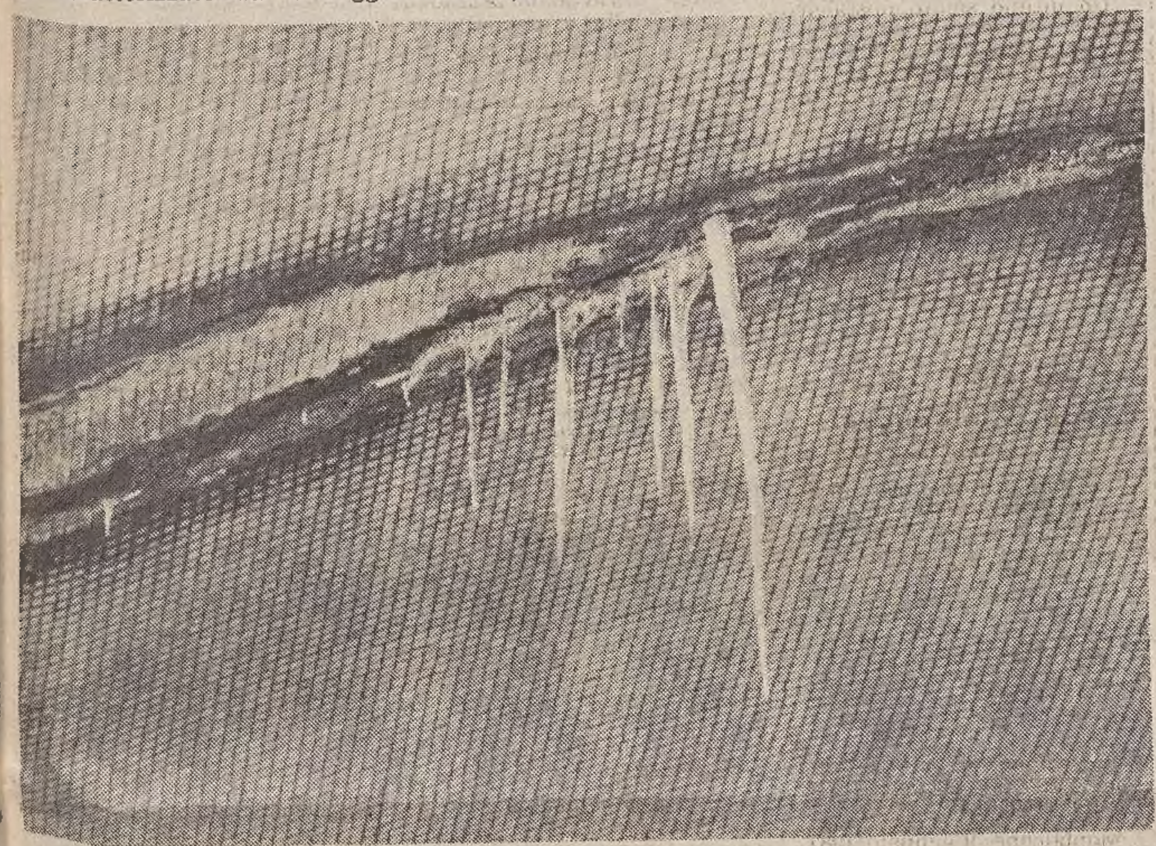
Semmai, come già per Santo Stefano, è stata un'altra giornata di freddo silente, appena caratterizzato da un leggero borino, a dispetto di quanti sono abituati, nella nostra città, ad abbinare il freddo alle forti raffiche da Nord-Est. Ma di questo riferiamo a parte.

Il freddo è stato responsabile di qualche piccolo inconveniente verificatosi di buon'ora al deposito dei bus dell'Act. I mezzi pubblici più vecchi avevano le porte che si aprivano a stento, per colpa di condense che si formano dentro i meccanismi ad aria compressa che azionano i battenti. Nei bus delle ultime generazioni sono stati adottati specifici accorgimenti. Per gli altri è stato necessario impiegare lampade a fiamma per riscaldare le parti metalliche. Il servizio non ha subito comunque contraccolpi.

All'Acega sono aumentati i consumi di gas metano, con una punta erogata di 39.400 metri cubi in un'ora (l'altra sera alle 20, quando le cucine e tutti gli impianti di riscaldamento funzionano a massimo regime), comunque inferiore alla portata oraria di 41.800 metri cubi di gas che rappresenta il tetto dell'impegnativa contrattuale fra la municipalizzata cittadina e la Snam (l'ente che distribuisce il metano in Italia). Oltre questo tetto, il gas arriva ugualmente, ma l'Acega paga una penale per gli sforamenti.

Se il freddo dovesse accentuarsi, l'Acega rammenta invece agli utenti, per quanto riguarda la rete idrica, le norme di prudenza che suggeriscono di lasciar correre un filo d'acqua dal rubinetto per evitare la formazione di ghiaccio nelle tubature più esposte e la messa al riparo delle valvole stradali con paglia o foglie secche.

B. U.


Ghiaccioli che pendono dalla volta della Galleria Sandrinelli (Italfoto)

La bora? «arriverà» dice l'esperto

Freddo sì, ma senza bora, o quasi. La bora è la grande assente di quest'inverno. Dicembre, che pure è stato più freddo del normale, è trascorso poco ventoso. E nessuna forte raffica ha soffiato dall'inizio dell'anno. Cos'è questa anomalia?

Silvio Polli, il meteorologo triestino, esperto mondiale della bora, scuote la testa, come a dire «andiamoci piano». «L'inverno — commenta — è appena iniziato: abbiamo davanti ancora quasi tutto gennaio e tutto febbraio». Gennaio è a Trieste il mese più ventoso dell'anno, oltre che il mese più freddo. Lo seguono dicembre e febbraio. L'anno scorso gennaio fu molto mite (con una minima di 0,2 gradi sottozero il giorno 28) e poco ventoso. Ma arrivarono in febbraio 11 giorni tutti con temperature minime sotto lo zero e tutti con molta bora, che soffiò ininterrottamente, e a momenti con molta violenza, dal giorno 3 al giorno 16.

«Un'affermazione vera è invece — fa osservare Polli — che la velocità della bora è andata diminuendo dall'inizio del secolo a oggi e ciò per effetto della variazione climatica in atto, che comporta dalle nostre parti un aumento della temperatura media di un decimo di grado ogni secolo».

Negli ultimi trenta anni — sono dati del prof. Polli — la «caduta» della bora è stata progressiva e regolare fino al 1960; poi, nei 15 anni successivi, così rapida da far pensare che la bora fosse destinata a sparire del tutto. Dal 1977 è seguita invece una ripresa di velocità del vento di Nord-Est, tanto che negli ultimi dieci anni ha una media annuale di poco inferiore ai valori normali del trentennio.

Palmipede in difficoltà sul laghetto ghiacciato (Italfoto)

Porsche si avvita sul palo: due gravi

Una «Porsche» d'argento si è avvitata questa notte attorno al palo di acciaio dell'illuminazione pubblica in viale Miramare proprio davanti all'ingresso del bagno del Circolo Marina Mercantile. La vettura sportiva, targata Udine 535799, risulta intestata a una donna, Graziella Picco, di 30 anni, residente nel capoluogo friulano in viale Ungheria 25.

La macchina guidata probabilmente da lei stessa, proveniva da Miramare ed era diretta verso il centro cittadino. Alla curva volgente a destra prima del rettilineo del semaforo, la macchina ha continuato a deviare a destra tracciando con i pneumatici un semicerchio sulla carreggiata e puntando verso il marciapiede. La vettura ha sbalzato in aria un cassonetto delle immondizie e quindi si è girata attorno al palo che sorregge la lampada stradale.

Nella «Porsche» piegata in due sono rimasti incastrati gli occupanti. Sul posto sono accorse due ambulanze: la «Ume», che ha trasportato a Cattinara un uomo e quindi una seconda autolettiga che ha raccolto la donna. Sono intervenuti i vigili del fuoco con l'autopompa, il carrogrù con il polisoccorso e i carabinieri che hanno eseguito i rilievi.

Le condizioni delle due persone sono gravissime. Si tratta di politraumatizzati che sono stati sottoposti subito alla Tac. Al momento in cui scriviamo non si conoscono le generalità dei feriti, anche se è molto probabile che la donna ferita sia l'intestataria della vettura.

SI PROFILA UN CHIARIMENTO SULLE POSIZIONI DELLA LpT

Dc e Psi sono contro il partito della crisi

Vogliamo andare avanti, ma nelle coalizioni siamo tutti uguali, senza cioè primi della classe. È questo sostanzialmente il messaggio che ha lanciato ieri la Democrazia cristiana.

In una nota la Dc rileva infatti che le recenti prese di posizione delle forze politiche sulle questioni contingenti agevolati, al di là del merito dell'argomento, hanno posto un problema politico di fondo, e cioè quello della pari responsabilità di tutti i partiti che fanno parte delle attuali coalizioni.

«Governabilità e responsabilità — afferma la Dc — non possono andar disgiunte: si tratta perciò di tener sempre presente che di fronte alle incognite proprie della fase di trasformazione che la città sta attraversando, tutti sono chiamati a un impegno comune, senza defilamenti.

Dopo aver definito inaccettabile e provocatoria qualsiasi ipotesi di crisi a termine, la nota della Dc sottolinea che su tutti i nodi sostanziali per il rilancio di Trieste che si presenteranno nel prossimo futuro, dovranno essere le istituzioni cittadine, e quindi nella loro globalità le maggioranze che la reggono, ad assumere le decisioni e intraprendere le azioni che si renderanno di volta in volta necessarie, seguendo per quanto possibile quella prassi di realismo e di concretezza che ha già dato, specie nel corso dell'86, risultati decisamente soddisfacenti.

Su questo tema, centrale per i rapporti all'interno della coalizione, è opinione della Dc possa risultare utile un tempestivo ma approfondito chiarimento fra i partiti.

«Le polemiche sorte in questi giorni sui problemi dei contingenti agevolati insieme a quelle determinatesi sulla questione dell'unità regionale e sulla tutela delle minoranze linguistiche — ha detto da parte sua il segretario provinciale del Psi Augusto Seghene — hanno spostato l'asse dei discorsi in modo anomalo e strumentale lasciando da parte l'approfondimento sui temi concreti per il rilancio della città e facendo riapparire il cosiddetto partito della crisi che ha sempre puntato all'ingovernabilità e alle elezioni anticipate».

«È necessario — ha continuato Seghene — confrontarsi con serietà e realismo sui temi di fondo che affliggono la città e sui quali il Psi promuoverà nei prossimi mesi una serie di iniziative pubbliche anche approfittando degli adempimenti interni congressuali. Queste saranno occasioni di grande e approfondito dibattito politico in cui i socialisti affronteranno concretamente i principali temi di carattere cittadino e regionale».

Seghene si è espresso in questi termini nella riunione dell'esecutivo provinciale del Psi che è stata caratterizzata dal dibattito sulla situazione politica locale e sul rilancio del Lloyd Triestino. Seghene ha svolto una relazione nella quale ha sottolineato come le nuove amministrazioni al Comune e alla Provincia debbano dare nei prossimi mesi contenuti concreti al progetto per Trieste che è stato alla base del programma concordato tra i partiti della coalizione.

L'esecutivo provinciale ha quindi esaminato i provvedimenti relativi al Lloyd Triestino. Il recente provvedimento nazionale di riordino della flotta pubblica secondo il Psi è un impegno concreto che il governo Craxi ha assunto «ma è necessario ancora lavorare — dice una nota socialista — e impegnarsi affinché la normativa non finisca per essere una scatola vuota in cui alle buone intenzioni non corrispondano fatti reali. E ciò soprattutto in riferimento alla situazione del Lloyd Triestino ancora tutta da chiarire e da definire soprattutto per quanto riguarda la ristrutturazione interna.

«Su questi e su altri temi — conclude la nota del Psi — si dovrà verificare dopo che il governo ha fatto la sua parte, il ruolo della Finmare, ancora tutto da definire al di là di quanto asserito con toni trionfalistici nella recente conferenza stampa indetta dalla Dc. A Trieste non servono inutili parate con toni elettorilistici, ma soluzioni e impegni concreti».

F. C.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giuliano martire — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39; la luna si leva alle 12.23 e cala alle 2.46.

Ieri: temperatura massima gradi 1,8, minima gradi −3,1; pressione millibar 1021,8 stazionaria; umidità 29 per cento; vento km 20 da Est-Nord Est, Bora; mare mosso con temperatura di gradi 8,7.

Maree oggi: alta alle 4.55 con cm 33 e alle 20 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 12.57 con cm 33 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 766643; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza Giotti 1, tel. 761952; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: Piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); lungomare Venezia 3, Muggia.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Giotti 1; piazza Cavana 1; lungomare Venezia 3 Muggia.

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13: Aurisina, tel. 200466; Bagnoli, te. 228124. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Pronto soccorso Cri: tel. 768888.

STATO CIVILE

NATI: Grizon Federica, Ramani Andrea, Celano Alessio, Bauci Francesco, Vedana Daniele.

MORTI: Prodan Giorgio, anni 51; Norbedo Pierina in Millo 61; Chersi Amelia 86; Giassi Adalgisa in Fonda 69; Schironi Guido 76; Cossutta Vladimiro 66; Vouk Giovanna 90; Ferfoglia Giuseppina 72; Pola Fulvio 48; Litwak Rachele ved. Krebs 84; Centazzo Rosa Clementina 88; Monica Maria 79; Battigelli Ennio 75; Marcucci Silvana ved. Romanelli 74; Tolonio Gilio 54; Budai Edda 51; Vretenar Anna 84; Manzini Celso 83; Radelli Ofelia 78; Radalli Santina 84; Licen Maria ved. Kodric 88; Mauro Pietro 90; Nabergoi ved. Gaggia Emma 78; Antonini Chiara ved. Bruni 92; Sferza Maria ved. Visintin 72; Sedmak Giovanni 86; Pertot Emilia 83; Skerl Vittoria 79; Bernardini Carmela 90; De Marchi Nerina cgt. Coretti 72; Tuiach Ester 48.

RESTANO I POSTEGGI REGOLARI

«Tir» sulle rive arriva la corsia

Largo ai Tir sulle Rive. Mentre altri «nodi» del traffico cittadino attendono di essere risolti, precedenza viene data dal Comune al problema dell'attraversamento dal Portovecchio a Campo Marzio da parte degli autosnodati che giungono sempre più frequentemente nel nostro porto a bordo di navi traghetto.

L'attivazione del nuovo importante traffico camionale portuale, con tre toccate settimanali e fino a 80 Tir per volta, ha messo in allarme agli operatori, che temono incolonnamenti nelle partenze dei mezzi pesanti. Finché non sarà pronto (fra due anni) il nuovo terminal «ro-ro» (appunto per navi traghetto) in Riva Traiana, si trattava certamente di trovare soluzione a una commissione fra il normale traffico cittadino e questo movimento eccezionale di merci su ruota. Purtroppo tale soluzione andrà parzialmente a scapito di quell'oasi di parcheggi che i triestini avevano individuato sulle Rive.

Ai Tir verrà riservata una corsia preferenziale lungo il lato esterno della Rive (lato mare), da piazza Duca degli Abruzzi alla Pescheria. Non spariranno i posteggi regolari, ma saranno perseguite con massimo zelo le soste abusive.

La speciale segnaletica orizzontale e verticale sarà tracciata a giorni da una ditta di Mantova che ha vinto l'appalto per una spesa di 15 milioni. L'intervento è previsto in tre giorni. Dal 15 gennaio la corsia dovrebbe già essere percorribile dai «bisonti» della strada.

SCOMPARE CON L'INSEGNA WEISZ

Retchel è deceduta ignorando la fine del suo negozio

E' scomparsa nei giorni scorsi Rachele Coen Weisz, protagonista per oltre mezzo secolo della vita commerciale triestina. Il suo negozio di porcellane e cristallerie, che il 30 dicembre scorso aveva abbassato le saracinesche per sempre, era stato punto di riferimento ultimo di una civiltà in via d'estinzione. Retchel, così la chiamavano gli amici, aveva 81 anni. Era nata nell'agosto del 1905 a Salonicco, aveva trascorso l'infanzia in Francia approdando poi a Trieste dove, giovanissima, si era sposata con Felice Weisz. A farle amare quel mondo fragile fatto di figurine rococò, cristalli lavorati e piatterie raffinate era stato proprio lui, il marito, discentente da una famiglia fiumana con tradizioni centenarie nel ramo.

Alla morte di Felice, la signora Weisz, che fu anche animatrice per anni dell'asilo ebraico di via del Monte, continuò a reggere con grande amore le sorti del negozio. Fino all'ultimo, fino a quando, cioè, le sue condizioni di salute glielo consentirono. Si era resa conto che lo sfratto per finita locazione inviato dal Lloyd Adriatico agli inquilini del palazzo di corso Italia non le avrebbe lasciato, vista la sua età, altre alternative che la chiusura definitiva. Ma pensava comunque che non fosse ancora arrivato il momento di chiudere i battenti.

Nella clinica dove era ricoverata, nessuno ha avuto il coraggio di dirle, il 30 dicembre, che i suoi dipendenti, dopo aver svuotato quei locali storici saccheggiati dai fascisti negli anni delle persecuzioni razziali, avevano riconsegnato le chiavi al priopr̃ietario. E' morta così, la notte tra il 2 e il 3 gennaio, sensa sapere.

A. Lo.

L'INTERVENTO DEGLI AGENTI EVITA UNA TRAGEDIA A SAN GIACOMO

Bimba chiama il «113» e fa salvare la mamma che stava per suicidarsi

«Venite a salvare la mia mamma, fate presto» così ha urlato tra i singhiozzi, ieri mattina una ragazzina di tredici anni all'agente di servizio al «113». L'emozionante telefonata è avvenuta pochi minuti prima delle undici. Immediatamente l'operatore del centralino del soccorso pubblico ha dirottato sul posto, in via dell'Istria un autoradio della squadra Volante che si trovava in servizio di perlustrazione nelle strade cittadine e che non era molto lontana dal rione di San Giacomo.

I poliziotti, Cuccumazzo e Colajanni, ricevuta la comunicazione via radio hanno fatto scattare la sirena e acceso il faro blu dell'emergenza. In pochi minuti, hanno raggiunto la via dell'Istria. Balzati dall'auto sono entrati velocissimi nel portone dello stabile indicato ed hanno raggiunto il primo piano. La porta dell'appartamento era spalancata; sull'uscio la ragazzina piangente.

Gli agenti si sono precipitati nell'interno riuscendo ad afferrare in extremis la donna che era già a cavalcioni del davanzale. Bloccata la signora, gli agenti hanno sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa per farla trasportare all'ospedale Maggiore dove è stata trattenuta nel reparto osservazione. La donna ha dichiarato agli agenti di aver tentato l'insano gesto per dispiaceri familiari, in quanto non andava più d'accordo con il marito.

Sempre gli agenti del «113» sono accorsi nel primo pomeriggio di ieri per un'altra persona — una donna anziana, questa volta — che si trovava in gravi difficoltà e che è stata salvata grazie ad un coinquilino che aveva raccolto le sue invocazioni di aiuto. È andata così: Matteo Climich, di 71 anni, abitante in via Giulia 65 aveva sentito alcune invocazioni di aiuto provenire dall'appartamento vicino e di cui egli era in possesso delle chiavi. Ha aperto la porta ed ha trovato l'ottuagenaria Anna Husak, distesa per terra, vicino al letto: era caduta di primo mattino e non riusciva più a sollevarsi da sola. Matteo Climich ha subito telefonato al «113» e con gli agenti sono intervenuti anche i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno trasportato la pensionata all'ospedale Maggiore.

■ **VESPE** — I vigili del fuoco sono stati mobilitati nella giornata di ieri per rimuovere un grosso favo costruito dalle vespe — tutte morte per il freddo — su un cornicione di uno stabile di via Piccardi.

È morto Silvano Drago giornalista dalmata

Si è spento improvvisamente a Roma alla clinica «Villa Gina» all'Eur, per una periodica seduta di dialisi, il giornalista della Rai Silvano Drago. Era nato 63 anni fa a Zara e dopo aver iniziato la sua attività presso la carta stampata, era entrato alla Rai (servizi giornalisti per l'estero) dove, nella sua qualifica di redattore capo, dirigeva la fascia pomeridiana delle trasmissioni in lingua italiana per tutto il mondo. Pur essendo affetto da una grave disfunzione renale egli ha continuato a prestare la sua preziosa attività giornalistica non solo alla Rai, ma anche al periodico «La Difesa adriatica» che dirigeva ed al Centro Studi Adriatici di cui faceva attivamente parte.

Apprezzato da tutti i colleghi giornalisti per la sua competenza e il raro equilibrio sempre dimostrati nei problemi sindacali e professionali della categoria, Silvano Drago era stato chimato dalla stima dei colleghi a ricoprire la carica di consigliere sia presso l'Associazione della stampa romana che presso l'Ordine dei giornalisti di Roma, distinguendosi per la sua fattiva ed intelligente partecipazione in tutti i congressi nazionali della stampa italiana.

POLO
DIESEL

A GRANDE
RICHIESTA.

Polo Diesel 1300: la supereconomica. Paga il superbollo minimo, in città fa più di 16km con un litro di gasolio, più di 15 quando viaggia ai 120, e richiede un minimo di manutenzione. Ma non risparmia se stessa. È scattante, briosa in città, e confortevole in autostrada a 140km/h. Ha un motore completamente nuovo prodotto dal più grande costruttore di Diesel automobilistici del mondo.

Ed è «grande»: nell'economicità, nel confort, nel piacere di guida che offre, nella versatilità d'impiego e per lo spazio nell'abitacolo e nel vano bagagli.

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

GIORNALE DI TRIESTE

RIPENSAMENTO DELL'ASSESSORE SULLA QUESTIONE PONTEROSSO

Vattovani: «Il ponte forse no»

Raffica di domande al Rotary sui problemi del traffico cittadino

C'è un ripensamento circa il nuovo ponte sul Canale? Sembra essere questo l'atteggiamento da ultimo assunto dall'assessore al traffico, Lucio Vattovani. Appena insediatosi, Vattovani aveva spezzato più d'una lancia in favore della proposta contenuta nel piano bus (varato dall'Azienda trasporti) relativa, appunto, alla creazione di un nuovo attraversamento del Canale, fra le vie Trento e Cassa di risparmio, riservato ai mezzi pubblici. Ieri, ospite di una conviviale del Rotary Club dedicata ai problemi del traffico a Trieste, ha fatto marcia indietro, o quasi.

«Più il tempo passa — ha detto testualmente l'assessore — più sono contrario al ponte; più il tempo passa, più mi rendo conto che in tanti sono contrari al ponte». E ha precisato che, oltre alla posizione di contrarietà (già nota) della Lista, anche il partito socialista gli ha espresso dissensi per bocca del prosindaco e segretario provinciale del Psi, Augusto Seghene. «E' vero che a favore del ponte è il socialista D'Amore, ma è comprensibile che lo sia in quanto presidente dell'assemblea dell'Azienda trasporti», ha commentato Vattovani. «Mi fa pensare, invece, la posizione assunta dal segretario del Psi».

E ha continuato raccontando di grosse contrarietà anche all'interno della Dc (il suo partito) e da parte del Pri («l'architetto Cervesi è nettamente contro»), per concludere che, se queste sono le posizioni nell'ambito delle forze della maggioranza, sono alla fine i numeri che decidono.

A trovarsi spiazzato da queste dichiarazioni è stato un altro degli ospiti della conviviale rotariana, il presidente dell'Act, Paolo de Gavardo. De Gavardo ha comunque ribadito che l'Azienda trasporti non pretende il nuovo ponte a tutti i costi, chiede però con fermezza che sia garantito ai mezzi pubblici un collegamento veloce fra piazza della Borsa e la stazione ferroviaria, trasversale all'asse di via Mazzini, e riservato allo stesso modo ai bus. «Se i tecnici dovessero indicare una soluzione altrettanto efficace di quella del ponte, a noi basta».

L'assessore Vattovani ha tuttavia confermato sia la procedura di un appalto di idee per il nuovo ponte, preliminare a qualsiasi decisione finale, sia l'intendimento di chiamare a raccolta illustri esperti di problemi del traffico urbano per un dibattito sulla viabilità a Trieste. Con riferimento alla «prospettiva» architettonica del Canale, la cui conservazione suscita le ferme opposizioni dei «trasizionalisti» al ponte, Vattovani non ha escluso che possa anche essere studiata la possibilità di eliminare una parte del piazzale antistante la chiesa di Sant'Antonio, prolungando, com'era un tempo, il fosso del Canale.

Il problema ponte è, rispetto al problema traffico, quello certamente più dibattuto. Ma ci sono molte altre questioni che vanno risolte per rendere meno caotica la circolazione in città. Ad esse era stata dedicata una prima riunione del Rotary Club a metà dicembre, con interventi di Vattovani, di de Gavardo e del presidente dell'Automobile Club di Trieste, Sandro Moncini. Gli stessi tre personaggi sono ritornati ieri per dar vita al dibattito, mancato l'altra volta per ragioni di tempo.

A riassumere quanto era stato detto a dicembre e a moderare il successivo fuoco di domande è stato l'ing. Giorgio Cappel, rotariano e dirigente dell'Azienda trasporti. In estrema sintesi è stata ricordata la posizione di Moncini (autodisciplina degli automobilisti, contrarietà alla chiusura al traffico del centro storico, tariffe progressive per i parcheggi, disponibilità a collaborare con il Comune per le rimozioni forzate); di de Gavardo (mancata realizzazione del piano bus approvato nel gennaio '86, limiti d'intervento dell'Azienda trasporti che non può aumentare né il numero degli autisti e dei bus né il monte chilometrico annuo); e dell'assessore al traffico (soluzioni di viabilità pronte a partire per il nodo di via Raffineria e le Rive, primi parcheggi a medio termine in via Giulia e nell'ex Silos, concorso di idee per il ponte sul Canale).

Ponte a parte, di cui si è ampiamente detto, il discorso ieri è scivolato in più occasioni sulla presenza dei vigili urbani quali preziosi garanti di una circolazione più fluida. Molte, insomma, le lamentele dei presenti sul fatto che i vigili urbani mancano là dove più spesso si creano gli ingorghi.

Vattovani ha replicato (anche se la competenza in materia di polizia e annona è del suo collega di giunta, Carmelo Calandruccio) preannunciando l'assunzione di sessanta nuovi vigili attraverso concorsi che stanno per essere banditi e l'intenzione dell'amministrazione di impiegarli in maggior numero nelle vie cittadine. «Il fatto è che oggi sono sommersi — ha detto in loro difesa Vattovani — da molte incombenze, una delle quali è anche la viabilità».

L'assessore al traffico ha sostenuto che funzione principale dei vigili urbani deve essere la prevenzione sulle strade, più che la repressione (cioè le multe). Si tratta di impedire, attraverso la presenza minacciosa del vigile, che macchine si fermino nei punti nevralgici della circolazione, provocando ingorghi a catena. A questo stesso fine sono sempre in corso contatti fra Comune e Act per la formazione di squadre miste di intervento sul traffico lungo gli assi di scorrimento cittadini.

Sulla questione vigili è intervenuto anche Moncini, con una precisazione: «I vigili sono gli esecutori — ha detto — e non i protagonisti della politica del Comune in materia di viabilità».

De Gavardo (e anche Moncini) hanno insistito sul fatto che prioritario a Trieste, per risolvere i nodi della circolazione, è il reperimento di nuovi parcheggi pubblici.

B. U.

PREVISTO NELL'ANNO IN CORSO UN INTENSO SCAMBIO DI INIZIATIVE CULTURALI

E Israele «scopre» Trieste

Tra i progetti allo studio una trasferta del Teatro Verdi a Ramat Hasharon

Un invito rivolto al teatro Verdi per allestire un'intera stagione lirica sul nuovo palcoscenico di Ramat Hasharon (nei pressi di Tel Aviv), l'inserimento delle rassegne di Trouver Trieste nell'ambito delle giornate della cultura italiana, che si terranno a Gerusalemme nel corso del prossimo anno, l'apertura su invito del vescovo Bellomi nella chiesa di Santa Maria maggiore, di una mostra fotografica su Gerusalemme, città di tutte le religioni, un impegno da parte israeliana di rafforzare la presenza alla Fiera campionaria di Trieste, in particolare nei settori della ricerca scientifica, della tecnologia e della medicina. L'addetto culturale dell'ambasciata israeliana, Pinchas Avivi, venuto in città per controllare il trasferimento della preziosa mostra archeologica «Tesori della terra e del mare» dei musei di Haifa, dal castello di San Giusto a Gorizia, se ne è partito con una borsa carica di accordi e di documenti.

Nel corso di una conferenza rivolta all'Associazione donne ebree e alla sezione di Italia-Israele, Avivi ha in primo luogo portato alla città il ringraziamento del sindaco di Haifa (un centro che per ragioni storiche e geografiche è per molti versi paragonabile al nostro) per l'interesse con cui migliaia di triestini hanno visitato la rassegna archeologica israeliana.

«Mostrare reperti archeologici in Italia — ha detto il diplomatico — anche quando si tratta di pezzi di estremo valore, e anche da parte di un paese così ricco di storia come il nostro, è un po' come voler vendere la neve al polo Nord. È per questo che abbiamo insistito ad avere una rassegna tutta speciale, ricca di reperti antichi migliaia e migliaia di anni, di oggetti che potessero richiamare gli inizi della civiltà umana e quelli del popolo ebraico».

«Non mancherà di suscitare l'interesse — ha aggiunto Avivi — anche la mostra che sarà allestita a Santa Maria maggiore nella seconda metà del mese. Si tratta di una serie di pannelli fotografici di grande fascino, realizzati dai migliori fotografi israeliani, per illustrare gli aspetti di Gerusalemme, città sacra a ogni religione monotesitica. Monsignor Bellomi ha accolto con grande sensibilità — ha osservato Avivi — in una delle più importanti chiese triestine una rassegna che riguarda da vicino chi è sensibile alla fede e alle questioni religiose».

L'invito rivolto al nostro teatro lirico, a nome della nuova città di Ramat Hasharon, nasce invece da una serie di circostanze particolari: i problemi che dovrà affrontare il Verdi per la risistemazione della sede e la prossima inaugurazione di un moderno teatro dell'opera nel centro satellite di Tel Aviv.

Nel corso di un incontro fra il diplomatico israeliano e l'assessore comunale allla cultura Arnaldo Rossi, si è poi parlato dell'inserimento dell'insieme delle mostre dedicate a Trieste (e già allestite a Parigi) nell'ambito della rassegna di cultura italiana che si terrà a Gerusalemme. Tale scambio sarà possibile grazie alla precedente settimana di cultura israeliana, che vedrà in marzo a Roma (e quindi, in un lungo giro per l'Italia, anche a Trieste) una selezione di rilievo, dalla musica al balletto, dalla scienza all'arte religiosa, tradizionale e contemporanea.

Il maggiore impegno per la Fiera triestina, infine, sarà concentrato, anche su sollecitazione della sezione di Italia-Israele, sul settore scientifico a testimonianza della sintonia fra due realtà, il capoluogo giuliano e il paese ebraico, che molto puntano sulla ricerca per garantirsi un maggiore sviluppo e un più stabile progresso.

G. V.

Postumi da incidenti

Rimaste coivolte ancora giorni or sono in incidenti stradali, due giovani donne si sono presentate ieri pomeriggio all'ospedale di Cattinara per farsi visitare dal medico. Poco dopo le 16 è giunta l'impiegata Myriam Munda (32 anni, via Ginnastica 43) rimasta vittima di un tamponamento la notte del 5 corrente in via Rossetti. Il medico le ha riscontrato una distorsione al rachide dorsale. Due ore e mezzo più tardi è giunta la cameriera Luida Ferro Salzano, di 26 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 10. Alle cinque del mattino del 2 corrente, a Udine, era finita con la macchina guidata da un conoscente contro un albero, riportando una distorsione della caviglia sinistra con sospette lesioni ossee.

Filmati alpinistici in via Ananian

Cerro Torre, El Capitan, Aconcagua. Sono questi i titoli dei tre filmati in super 8 che Peter Podgornik, uno dei massimi alpinisti jugoslavi, presenterà questa sera alle 20.45 nella sala di via Ananian.

La proiezione è stata organizzata da Luciano Milic e Robi Valenti, due alpinisti triestini amici dello scalatore jugoslavo. «Oltre ad ammirare delle immagini stupende di scalate memorabili potremo fare il punto senza l'interprete (Podgornik parla italiano) su uno dei fenomeni più interessanti dell'alpinismo moderno», spiegano gli organizzatori.

«A pochi chilometri da Trieste e Gorizia si sta sviluppando una nuova generazione di alpinisti, entrati nelle cronache con grandi imprese un po' in tutto il mondo. Dalla Patagonia alle Ande, dalla Groenlandia all'Himalaya. È un fenomeno nuovo perché è nato senza l'apporto finanziario degli sponsor e senza la tradizionale organizzazione dei paesi dell'Est. Lì, particolarmente in Polonia e Russia, le spedizioni sono organizzate e gestite direttamente a livello governativo».

Resta aperto il presepio parlante

A seguito del notevole afflusso di visitatori, provenienti pure da altre località della regione, e del consenso unanimamente ricevuto, il presepio parlante della Repubblica dei ragazzi di mons. Edoardo Marzari, allestito nella sede dell'Opera figli del popolo di l.go Papa Giovanni n. 7, sarà aperto al pubblico anche sabato 10 gennaio dalle 15 alle 17.30. Le rappresentazioni del presepio si concluderanno quindi domenica 11 gennaio, con il medesimo orario.

«Investire a Trieste»

I testi integrali delle relazioni svolte il 2 ottobre scorso a Vienna nella tavola rotonda «Investieren In Triest», organizzata in accordo fra la Camera di commercio di Trieste e la Camera federale dell'economia austriaca, sono pubblicati nell'ultimo numero della rivista «Trieste Economica» in distribuzione in questi giorni. Si tratta — è detto in una nota — delle relazioni di Luciano Pilotto, sul «Pacchetto Trieste» e sulle facilitazioni offerte dalla Friulia, di Fernando Nodari della Crt sugli aspetti finanziari e valutari per gli investimenti esteri a Trieste, della dott.sa Gemellaro sulla normativa del lavoro, di Aldo Cuomo sugli insediamenti nei punti franchi portuali, del dott. Napolitano su quelli nella zona industriale e del dott. Maurel sulle questioni doganali.

Nell'introduzione del presidente camerale Giorgio Tombesi, sono sintetizzati i motivi dell'iniziativa inquadrata nel contesto delle azioni che la Camera di commercio sta conducendo, d'intesa con la parte austriaca, a seguito delle decisioni assunte in seno al «Kontaktkomitee» del gennaio scorso, oltrechè nel più ampio contesto delle iniziative di sensibilizzazione degli ambienti nazionali ed esteri sulle opportunità per nuovi insediamenti produttivi nella provincia di Trieste.

Sussidi per non udenti alla «Addobbati»

Alla scuola media statale «P. Addobbati» di salita di Gretta 38, si è avviata la costituzione del nucleo atto all'accoglimento dei minori otologopatici appartenenti al 16.o distretto. Grazie ai fondi messi a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste, l'istituto è entrato in possesso di avanzate attrezzature, analoghe a quelle già in uso presso la vicina scuola elementare «Saba», utili alla riabilitazione del linguaggio per gli alunni con gravi anomalie a carico dell'udito. Il metodo verbo-tonale, adottato nelle due scuole di diverso grado, si avvale della possibilità del rieducatore, mediante i numerosi filtri di cui dispone l'apparecchiatura elettronica, di modellare a piacere la curva di risposta del segnale trasmesso, cercando un numero pressoché infinito di differenti campi uditivi corrispondenti ai bisogni dei ragazzi ipoacusici. Utilizzando le frequenze infrasonore si giunge anche alla creazione del campo di percezione ottimale adatto alle carenze più gravi dell'udito, come nel caso dei sordi profondi

«Autoritratto» di Possenelli Vernice stasera alla «Comunale»

Questa sera s'avvia il nuovo programma della Galleria comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia con la rassegna personale dello scultore Renzo Possenelli, intitolata «Autoritratto». L'artista ha creato per l'occasione nella sala, posta a pianoterra del Municipio, un'ambientazione di sedie e divani per le sue sculture a grandezza naturale, figure umane in polistirolo garzato e dipinto.

Possenelli appartiene alla leva più promettente della nuova generazione di scultori, che avvicenda quella dei Mascherini, Carà e Dequel: opera indifferentemente nel campo della forma plastica come in quello dell'artigianato d'arte, dove si è segnalato per le eccezionali realizzazioni compiute nello spazio del Teatro Stabile, dando corpo a una serie di gustose marionette per la compagnia dei «Piccoli di Podrecca».

La rassegna quindi inizia il nuovo ciclo di manifestazioni della Comunale, che abbraccia l'intero arco dell'anno.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Claudia Wagner in Cogoi nel IX anniversario (9-1) dal marito Dario e dai figli Daniele, Susanna, Michele e Debora 50.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi» - Fondo Claudia Cogoi, 50.000 pro Alyath ha-noar - Centro Luigi Einaudi; dalla sorella Giana con il marito Claudio de Polo e figli 100.000, dalla famiglia Pangos 10.000, da Edmea Gerloni 15.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi» - Fondo Claudio Cogoi; da Luciano Borsi e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Aresca nel XXVII anniversario dalle famiglie Aresca - Bearzi 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Paride Botteri per l'anniversario (3-1) dalla moglie 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ettore Delise nel XVIII anniversario (9-1) dalla moglie Sabina, figli Luciano, Ettore e Silvano 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuliano Dentice per l'onomastico (9-1) dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (div. ematoncologica).

In memoria di Domenico Devescovi nell'VIII anniversario (8-1) dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 50.000 pro Unicef.

In memoria di Maria Grazia Di Giorgio Mattoschi nel I anniversario (9-1) da Noemi Angelin 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9-1) da Roberta Barocchi 10.000, da Renata Zanini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Angelo Ferlatti nel VI anniversario (9-1) dalla moglie Emma 20.000 pro Associazione Amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amy Giudici ved. Obry per l'onomastico (5-1) dalla sorella Giorgia Giudici ved. Sanzin 50.000, dalla nipote Marisa Prandi e famiglia 50.000, da Pia e Liana Romanelli 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Nino (Piero) Sanzin e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Margherita Marini ved. Zauli (27-12) dalla nipote Rosabianca 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Marizza Mattei nel I anniversario dai familiari 50.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla cognata Maria Comar ved. Mattei 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Orù nel III anniversario (9-1) dalla famiglia 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del dott. Oreste Perisson nel trigesimo (9-1) dalla moglie Leda 250.000 pro Pro Senectute, 250.000 pro Croce rossa italiana, 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 250.000 pro Agmen; dal suocero Amedeo Baldini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maria Louisa Rosani nell'VIII anniversario (9-1) dalla mamma Maria Gabriella, zie Marcella e Anny 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Mario e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott.ssa Maria Rosa Rossetti in Emili nel II anniversario (9-1) dal marito Ennio 100.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Scheriani nel I anniversario (7-1) dalle sorelle Elvira e Silva 15.000 pro Associazione nazionale Alpini «G. Corsi», 15.000 pro Società Alpina delle Giulie - sez. Grotte «E. Boegan».

In memoria di Giorgio Simic a sei mesi dalla scomparsa (25-12) dalla sorella Elvira 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria del col. Mario Villasanta nell'VIII anniversario (8-1) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Lega nazionale (Fiume), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore.

In memoria del dott. Oreste Giaconi per il Natale da Beatrice Giaconi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Sogit.

Per una lieta ricorrenza (6-1) da Libera e Andreina 20.000, da Riccardo Girotto 5000 pro Pro Senectute, da Ester Sklemba 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Santa Villio ved. Pangher dai condomini di via Mauroner 9 e 11 20.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo; dai colleghi di lavoro del figlio Gianfranco 40.000 pro Unione italiana ciechi, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Valente dagli amici e colleghi della figlia Viviana 105.000, da Diaz Bolter 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rosa e Claudio Sossi 70.000 pro Uildm.

In memoria di Silvano Visintin da Lia e Ferruccio Faraguna 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Tullio Viterbo da Claudia Mattioli 10.000 pro Casa di Riposo «Domus Mariae».

In memoria di Giorgio Vodopivec da N. N. 50.000 pro Astad.

In memoria di Anna Maria Zaro da Regina Barbagallo, Anna, Patrizia, Rossella, Claudio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminio Zoch da Vascotto, Fornasaro, Soldano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da R. R. 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dalla fam. Geyer 30.000 pro Scuola Media Dante Alighieri (fondo Franca Geyer).

Da L. S. 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (poveri).

Da L. Beltramini 30.000 pro Itis, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo Zaccaron da Rosini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Moreu ved. Urdini da Filippi-Peterlin 50.000 pro Uildm; da Rinaldo Vidale 25.000, da Elena Palmieri 25.000 pro Agmen; da Gianna ed Elio Palmieri 100.000 pro Agmen.

In memoria di Ennio Moretti da Silvana Degasperi 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Luigi Nicolini dal Collegio patentati capitani L.C. & D.M. 10.000 pro Fondo Banelli; da Concini Synadinos 20.000 pro Chiesa B. V. Marcelliana (Monfalcone).

In memoria di Lidia Pecenco Lonza da Nerina Zetto Gregori 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Mariano Petronio dalla moglie Maria e figli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Riosa ved. Almerigogna dalla fam. Novelli 20.000 pro Fameia Capodistriana; da Nerina Zetto Gregori 10.000 pro «La Sveglia» (fameia capodistriana).

In memoria di Giovanni Roselli da Ausilia Roselli, Elsa Laghi, Antonia Stocca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Rossin da Bianca e Paola Giurini 30.000 pro Cooperative integrate Ala.

In memoria di Davide Salmona da Anita e Lisetta Salmona 50.000 pro Keren Kayemeth, 50.000 pro Pia casa Gentilomo; dalla famiglia Catalano 50.000 pro Keren Kayemeth.

In memoria di Angela Schillani ved. Cirrincione dai figli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Schmidt da Oscar, Delia e Federica Rupeno 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Sedevcic dalle famiglie Possega e Ghigliotti 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Orazio Semeraro da Claudia Passagnoli 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Silvana Silvestri da Loredana, Rossana e famiglie 40.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Umberto Sies da Nerina e Mario Verh 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Erminio Zoch dalla nipote Licia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Salvatore, Gino e Luigi Narducci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Srebernik (senior) dalle colleghe e colleghi della figlia Patrizia 96.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tamaro Menotti dalla moglie e figli 100.000 pro Agmen.

In memoria di Armando Tarlao da Toti e Alida Postogna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luca Toffolet dalla nonna Amalia 50.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».

In memoria di Giovanni Visintin da Rita, Bruno e Lucia Quargnali 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Da R.S. e N.S. 500.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Praga 1986, 22.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro.

AL RIBALTAVAPOR

Questa sera cena con LUCIANO BRONZI

• SI ACCETTANO PRENOTAZIONI •

TRIESTE - VIA BRUNNER, 5 - TEL. 762008

letti d'ottone per sogni dorati

Il Letto vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto, elegantissimo

Il Letto: non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello.

il letto di S. OSMO

Trieste, via Tarabochia 5

il letto divano

l'unico letto trasformabile in divano... in un baleno!

Givilla

il letto di S. OSMO

Trieste - via Tarabochia, 5

Torneo di dama nel ricordo del maestro Saletnik

Il Circolo damistico triestino ha indetto e organizzato nella sede del circolo medesimo, in via Revoltella 21, Bar Grando, un Campionato di dama a sistema internazionale, in memoria di Marino Saletnik giocatore triestino, scomparso l'11 giugno del 1973. Saletnik, è stato senz'altro il più grande maestro di dama che Trieste ricordi. Maestro internazionale, ha giocato per più di quarant'anni, collezionando un'infinità di coppe.

È stato 2 volte campione nazionale, 5 volte campione italiano di dama internazionale. I giocatori triestini lo ricordano in un incontro simultaneo al Giardino pubblico, contro i trenta migliori giocatori della regione: perse una sola partita, ne vinse 25, quattro le pareggiò.

La gara si è protratta per ben tre mesi, dal primo ottobre al 31 di dicembre 1986. Campione assoluto è risultato: Otello Affatati del circolo damistico Albarda. Questa la classifica ufficiale: 1) m.o O. Affatati p. 26; 2) c. m.o A. Prodan p. 23; 3) m.o L. Gellalia p. 22; 4) n. S. Pastrovicchio p. 19.50; 5) n. R. Milanese p. 19.25; 6) n. A. Biecar p. 19.25; 7) m.o I. F. Laporta p. 19; 8) n. R. Franzelli p. 18.50; 9) c. m.o N. Schiraldi p. 18.25; 10) n. S. Bruss p. 18.25; 11) n. V. Zafret p. 17.75; 12) c. m. A. Vidmar p. 17.25; 13) n. C. Pacor p. 17.25; 14) n. R. Toffolo p. 17; 15) n. M. Sibelja p. 12.50; 16) m.o W. Zorn p. 4.

ELETTO DAL DIRETTIVO IL NUOVO VERTICE DEL CIRCOLO BUIESE

Matassi presidente del «Ragosa»

Andrea Matassi è il nuovo presidente del circolo buiese «Donato Ragosa». Lo ha eletto nei giorni scorsi il consiglio direttivo uscito dall'affollata assemblea generale che si è svolta nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche. Vicepresidente del circolo è stato eletto Benedetto Baissero e segretario Antonio Dussi. Il neoeletto consiglio direttivo comprende anche: Domenico Antonini, Livio Belletti, Umberto Bonetti, Massimo Cimador, Sergio Cimador, Bruno Dussi, Giordano Furlan, Nella Marzari, Ada Misdaris, Guerruccio Spizzamiglio, Santo Zanon, Tullio Dussi, Libero Ursich, Pia Zori, Attilio Cini, Felice Deboni, Romano Gardossi e Valentino Martincich.

All'assemblea hanno rivolto parole di saluto e di incoraggiamento per un futuro sempre più ricco di risultati il presidente dell'Associazione delle comunità istriane Arturo Vigini e il segretario Lucio Vattovani. Un'interessante relazione è stata svolta da Reclus Vascotto sulla visita in Istria e in particolare a Buie, il 3 febbraio del 1887, di Edmondo de Amicis — il famoso autore del «Cuore» — che suscitò ovunque fiammate d'entusiasmo popolare e di passione patriottica.

Organizzata da Nella Marzari l'assemblea si è chiusa con un interessante programma di poesie e di scenette rappresentanti tipici aspetti di vita buiese di tanti anni fa che hanno suscitato profondo entusiasmo e commozione dei presenti. Il Circolo buiese «Donato Ragosa» cui aderiscono i conterranei delle Comunità di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette è da tanti anni intimamente connesso alla vita culturale, patriottica e ricreativa delle cittadine suddette ed è stato ricostituito a Trieste — dopo le tragiche vicende dell'esodo — il 29 maggio 1955.

DA DOMANI

SVUUOTAAA!!

INVITO AL CONFRONTO

SALDI

SIMA

Pantaloni lana uomo	L. 15.000
Gonne lana	L. 10.000
Giacche vento uomo	L. 20.000

Giacche vento baby	L. 15.000
Maglie lana uomo	L. 10.000
Giacconi pura pelle imbottiti	L. 170.000

Montoni uomo-donna 3/4	L. 390.000
Montoni uomo-donna cappotti	L. 490.000
Maglie felpette cotone	L. 9.000

MODA INVERNO '87
MODA UOMO-DONNA-RAGAZZINO
CASUALS, PELLE, MONTONI

COM. COM. EFF.

TRIESTE - LINEA DIRETTA - Via Economo, 2 – MONFALCONE - Via Boito, 59 – TORVISCOSA - BAGNARIA ARSA S.S. 14

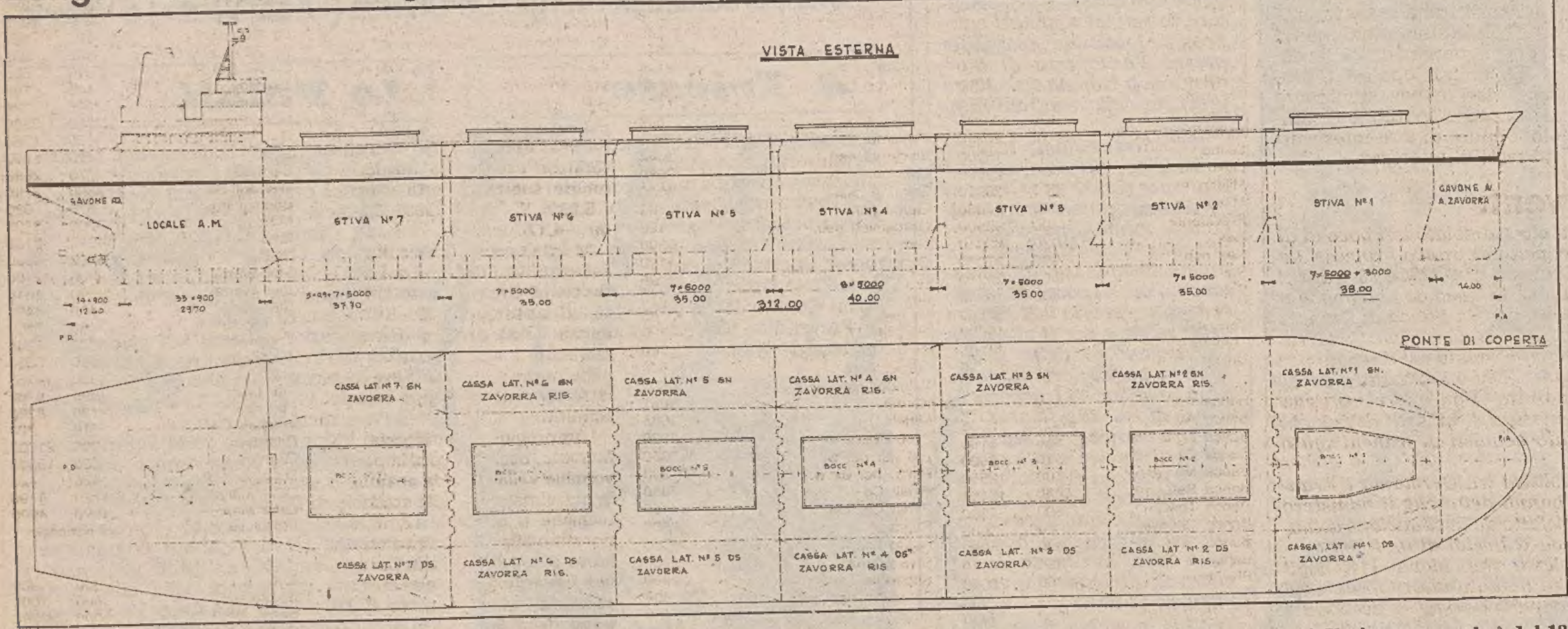
S. GIORGIO - Via G. da Udine, 26

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA MINERALIERA DA 260 MILA TONNELLATE COMMISSIONATA DALLA SIDERMAR

Il nuovo gigante che a Monfalcone prenderà il posto della «Micoperi»

Lunga 322 metri e larga 54, sarà la più grande nave mai costruita nei cantieri italiani



La rinfusiera secondo il progetto di massima della divisione costruzioni mercantili della Fincantieri. Il piano generale è del 18 dicembre scorso

Un gigante dei mari dopo l'altro nel superbacino del cantiere di Monfalcone. Dopo la Micoperi, la più grande nave officina del mondo, che da tre settimana è uscita in mare per le operazioni di assemblaggio, è ora in arrivo la più grande nave italiana in assoluto, la super-mineraliera da 260 mila tonnellate commissionata dalla Sidermar (gruppo Finmare) alla Fincantieri. I lavori, secondo quanto si apprende dalla Finmare stessa, dovrebbe durare due anni e concludersi entro l'88.

Finora la più grande nave costruita in Italia era stata una super-petroliera da 235 mila tonnellate, pure impostata nel cantiere di Monfalcone, l'unico in grado per dimensioni di ospitare una carena simile. Mozzafiato le dimensioni della nuova primatista della flotta italiana: 322 metri di lunghezza fuori tutto, 312 metri di lunghezza fra le perpendicolari, 54 metri di larghezza fuori ossatura, 27.50 metri di altezza al ponte di coperta, ben 20.50 metri di immersione, potenza contrattuale massima continua di 19 mila 900 cavalli,

Prudenti i lavoratori Fincantieri Manca la comunicazione ufficiale

MONFALCONE — *Il consiglio dei delegati ha accolto con cauta soddisfazione la notizia che sarà costruita nei cantieri di Monfalcone la gigantesca «mineraliera» da 260 mila tonnellate di portata lorda, per conto della società Sidemar del gruppo Finmare, specializzata nel trasporto di minerali.*

«Per ora — ha affermato Luigino Francovig — si tratta soltanto di notizie giornalistiche che accogliamo ovviamente con la speranza di vedere concretata quest'importante commessa. È doveroso quindi, da parte nostra, adottare la massima cautela nei confronti dei lavoratori, anche se in effetti le conferme non dovrebbero mancare. Una comunicazione ufficiale della divisione mercantile della Fincantieri dovrebbe arrivare quanto prima, il 20 gennaio, quando ci sarà comunicato il carico di lavoro per il medio periodo.

«Certo che, se questa commessa dovesse essere confermata e così pure quelle dell'ammiraglia del Lloyd Triestino e della prestigiosa nave passeggeri di lusso della Sitmar, allora effettivamente si profilerebbe per il nostro cantiere un carico di commesse in grado di garantire lavoro per un periodo consistente.

«Ci sono però ancora troppi "se". Per adesso si sa di certo che fino ai prossimi mesi di settembre e ottobre, il ricorso alla cassa integrazione aumenterà ancora. La valutazione dunque è positiva ma il giudizio definitivo sulle prospettive che si aprono per il cantiere potrà venire solo dopo l'incontro del 20 gennaio».

La nuova importante commessa dovrebbe consentire allo stabilimento di Monfalcone di proseguire sulla strada aperta dalla piattaforma galleggiante Micoperi e cioè di realizzazioni che oltre a riaffermare l'elevato grado di specializzazione raggiunto dalle maestranze e dai tecnici, sono di grande prestigio sul piano nazionale e internazionale.

Va ricordato che attualmente a Monfalcone, oltre alla Micoperi e al sommergibile «Pelosi» per conto della marina militare, entrambi in fase di allestimento in mare, si sta realizzando un'unità per conto della Snam che dovrebbe trovare posto fra breve nel bacino, liberato dalle imponenti strutture della piattaforma.

Sul futuro dello stabilimento peraltro, come pure su quello dell'intera industria navalmeccanica italiana, pesa l'incognita degli effetti della nuova direttiva della Comunità europea che è entrata in vigore quest'anno e che limita gli interventi pubblici a un tetto massimo del 28 per cento sul costo nave.

Tornando alla commessa della «mineraliera» da 260 mila tonnellate, il contratto è stato già firmato per cui la costruzione potrebbe iniziare a breve scadenza e concludersi addirittura entro il prossimo anno.

L'unità godrà dei contributi del credito navale a favore di tutto l'armamento nazionale.

L'EAPT RISPONDE

Fra Ancona e Trieste è la guerra dei traghetti

Noi non rubiamo traffico a nessuno. Il porto di Trieste risponde con i dati di fatto alle gelosie scoppiate ad Ancona dopo il successo della nuova linea ro-ro fra lo scalo giuliano e Patrasso (1400 autotreni e 20 mila tonnellate di merci in due mesi appena). La Camera di commercio del capoluogo marchigiano da un mese a questa parte sta protestando, anche a livello politico, per la disponibilità illimitata di permessi di transito che Trieste può offrire ai Tir.

Gli autotrasportatori marchigiani hanno in particolare interessato con una loro nota il ministro dei trasporti, la sezione trasporti internazionali dell'Anita e la Regione Marche affinché intervengano urgentemente «per ricreare le medesime condizioni fra gli scali di Ancona e Trieste». Dietro a questa richiesta una paura: che gli armatori greci abbandonino lo scalo marchigiano per puntare sullo scalo più settentrionale del Mediterraneo.

Stavolta l'Ente porto di Trieste è uscito dal suo riserbo, osservando che «i decreti governativi sulla liberalizzazione dei permessi di transito a Trieste non danneggiano in alcun modo gli interessi di Ancona, in quanto il porto di Trieste si rivolge in misura determinante al traffico stradale attraverso i Balcani».

«Vorrei dire agli amici di Ancona — dice Giorgio Vassilà, presidente degli agenti marittimi triestini — che l'attività di trasporto con traghetti di autotreni greci non ha niente a che vedere con il traffico diretto sul porto di Ancona. Noi non abbiamo fatto che dirottare il traffico autostradale per il Nord Europa che prima attraversava i Balcani. Sono 80 mila i Tir che ogni anno viaggiano in quella direttrice. Il fatto che alcuni di essi abbiano preso ora la via adriatica è la naturale conseguenza dell'apertura della nuova autostrada per Coccau».

Dire che la liberalizzazione dei permessi in favore di Trieste danneggi Ancona — aggiunge ancora il porto — è profondamente errato: «Con la liberalizzazione infatti vengono resi disponibili gli stock di permessi bilaterali già assegnati a Trieste e che ora possono essere ridistribuiti ad altri porti».

P. R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI pratica stiro pulizia casa, 1-2 volte settimana zona Rozzol, tel. 300991. 248/2

3 Impiego e lavoro Richieste

24ENNE cerca lavoro in qualità di impiegata presso concessionario di automobili zona Gorizia-Monfalcone. Esperienza pluriennale, tel. 91215 (0481) ore pasti. 1/3

37ENNE patente C-E offresi a ditta consegne merci zona Friuli-Venezia Giulia, tel. 755209 ore pasti. 50300/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI banconiere/a esperto/a con referenze dimostrabili. Posto annuale. Scrivere cassetta n. 24 A Publied 34100 Trieste. 050005/4

CERCASI pensionato preferibilmente capitaneria di porto, carabinieri oppure guardia di finanza, pratico navigazione e piccola manutenzione motori diesel per motoscafo da diporto normalmente ormeggiato Monfalcone. Indicare referenze e pretese scrivendo a Publied cassetta n. 15 A 34100 Trieste. 1/4

OFFRESI lavoro ambosessi solo provincia Gorizia. Telefonare 0481-489323. 5/4

RISTORANTE in Trieste cerca commis sala e chef de rang referenziati. Scrivere cassetta n. 23 A Publied 34100 Trieste. 050005/4

SOCIETÀ commerciale con filiale a Trieste cerca impresa di pulizia per uffici centrali Trieste. Indispensabili referenze. Inviare offerte a cassetta n. 14 A Publied 34100 Trieste. 1234/4

SOCIETÀ commerciale cerca subito agenti - venditori spazi pubblicità per Trieste e zona Isontino. Inquadramento Enasarco. Iscrizione Camera di commercio ruolo agenti. Si offre anticipo provvigioni e interessanti percentuali. Scrivere indicando curriculum, referenze e esperienze a cassetta n. 18 A Publied 34100 Trieste. 111/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

AVETE bisogno di sgomberi traslochi trasporti consultateci, prezzi vantaggiosi, 771500. 50046/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista quadri mobili statue porcellane e arredamenti d'epoca, tel. 68242.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi interpellateci, 43038 - 76 - 81 - 02. 50012/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 245/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 71/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 191/14

GARAGE Regina BMW vendita AUTORIZZATA, esposizione assistenza ricambi, Raffineria 6, tel. 040/725345 ufficio. 244/14

GOLF GTi anno 1980 tetto apribile ottime condizioni, vendesi, tel. 414396. 50278/14

OCCASIONI 1987 Concessionaria Innocenti Maserati Severo 46 Fiat 126 81/84, 127 Panorama 1983, Lancia Delta turbo 1984, Golf 1300 80, Citroen 2 CV 1980, BMW 520i 1981, Maserati biturbo 82/83, Vespa 150 PE, Suzuki 550 GSE, telefono 040/569121. 247/14

17 Stanze e pensioni Offerte

ANZIANI: la casa di riposo «Alfreda Chalvien» accoglie persone autosufficienti e non. Offre assistenza completa, ambienti confortevoli e menù a scelta. Informazioni tel. 630179. 215/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento Gorizia o periferia telefonare sera dopo ore 20 0432/46283. 5/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Duino appartamento ammobiliato in villa 2 camere soggiorno cucina giardino. Tel. 631793. 237/19

CERVIGNANO: elegante mini alloggio arredato immerso in ampia zona verde affittasi. AGENZIA ITALIA 0481 74404.

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento via DIAZ 5 stanze, cucina, servizio, I piano S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro, 10, tel 61712. 236/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ROZZOL salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA affitta stanze ammobiliare paraggi UNIVERSITÀ per studenti con comodo bagno e cucinino. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 236/19

20 Capitali Aziende

CEDESI licenza con avviamento tab. IX X XIV (valigie e chincaglierie) tel. 75839 Monfalcone. 6/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti alloggio 90 mq in casa seminuova tel. 631793. 237/21

CERCO appartamento libero 50-70 mq qualsiasi zona telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti telefonare 946269. 236/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona GIULIA piano IV: soggiorno, due stanze, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento. 239/22

AGENZIA Meridiana 733275 PUCCINI recente soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, giardinetto privato. 239/22

APPARTAMENTO salone cucina camera bagno poggiolo cantina vendo tel. 631793. 237/22

BIBIONE 9.500.000 contanti 10.000.000 tetto 10.000.000 impianti 20.000.000 mutuo 5 anni impresa vende trilocali costruenda palazzina scelta finiture prenotazioni entro gennaio monoblocco cottura compreso. Tel. 0431-439981/511067. 050004/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato PIAZZA CARLO ALBERTO vista mare 4 stanze, cucina bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 236/22

LIGNANO Pineta vicino mare costruenda palazzina piscina impresa vende Iva 2% trilocale soggiorno cottura due camere bagno postauto 29.500.000 dilazionati 20.000.000 agevole mutuo. Tel. 043-439981/56488. 050004/22

LIGNANO Pineta villettaschiera mq 95 impresa vende Iva 2% 34.500.000 dilazionati 35.000.000 eventuale mutuo scontocontanti. Tel. 0431-430391/511067. 050004/22

MONFALCONE: centralissimi autoriscaldati — metano consegna MARZO 1988: 2 camere soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina; 10 MILIONI entro febbraio '87, 18 MILIONI entro giugno 87, più 60 MILIONI mutuo agevolato quindicennale (278 mila mese) AGENZIA ITALIA 0481 74404. 1/22

VIGNA bellissima Bagnoli 2800 mq lire 32.000.000 vendo divisibile tel. 631793. 237/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria, unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Monfalcone 480394, Gorizia 87787, 20241, Udine 204344. 50304/26

27 Diversi

MYRA cartomante, sensitiva, astrologa, oroscopi, riceve per appuntamento tel. 308018.

QUALI PROSPETTIVE DIETRO LA VISITA DELL'AMBASCIATORE DI BUDAPEST A ROMA

Ungheria, le occasioni da cogliere

Difficoltà per l'export - Si punta invece sulle joint ventures e sulle compensazioni

Counter trade, joint ventures, investimenti esteri, abbattimento delle tariffe ferroviarie. Trieste, porta orientale della Cee, cerca nuove strade per agganciare l'Ungheria attraverso l'intermediazione commerciale. La visita a Trieste di Giorgio Misur, neo-ambasciatore ungherese in Italia, ha questo preciso significato: che Budapest risponde alle sollecitazioni provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e punta a consolidare i rapporti con questa regione.

Non è un caso che Misur giunga su invito del consorzio Friulgiulia. Questa ha stipulato esattamente un mese fa a Budapest un accordo di grande valenza strategica con la più grande azienda ungherese nel campo dell'edilizia, la Kozepuletepito Vallalat, 3.500 dipendenti, un corrispondente del nostro «gigante» Italstat, che a Budapest sta portando avanti un piano di ristrutturazioni edilizie di grande pregio.

L'accordo di joint venture è il primo in assoluto mai stipulato fra Italia e Ungheria. Molti sono infatti gli accordi che da anni sono in fase di trattativa, ma per nessuno si è giunti alla firma, tranne che nel caso di Friulgiulia. Non l'ha spuntata nemmeno la Fiat, che a Budapest ha pure un suo ufficio di rappresentanza. L'accordo triestino prevede l'apporto, da parte italiana, di materiali e macchine in campo impiantistico ed edile, servizi per la progettazione, in cooperazione industriale e commerciale con il partner.

La visita di Misur in regione sarà lunga e circostanziata, a testimonianza del ventaglio di interessi che essa rispecchia. L'ospite di Friulgiulia è stato letteralmente conteso dal mondo economico e politico che conta: dopo l'incontro con il presidente del consorzio Roberto Variola, Misur è stato alla Camera di commercio dal presidente Tombesi, poi al teatro Verdi, ospite del sindaco Staffieri, per la rappresentazione de «La fille mal gardée». Infine, Misur si è incontrato con il presidente delle Assicurazioni Generali, Enrico Randone, e una rosa ristretta di suoi collaboratori.

Oggi l'ambasciatore ungherese alla Farnesina, sempre su iniziativa di Friulgiulia, visiterà le industrie della regione e a Udine sarà ospite prima della locale Associazione industriali e poi del presidente della Regione Adriano Biasutti. Domani Misur visiterà gli impianti del porto di Trieste e successivamente gli uffici dell'Istituto studi per l'Est Europeo, che dal 1969 — come ricorda il direttore della stessa Isdee, Tito Favaretto — ha con l'Ungheria «rapporti ampi e approfonditi» e prepara per quest'anno e per l'88 «nuovi incontri bilaterali in specifici settori di interesse anche regionale».

Fra il Friuli-Venezia Giulia e l'Ungheria, l'86 è stato un anno cruciale: c'è stata l'apertura della nuova sede distaccata del porto di Trieste per l'acquisizione di nuovi traffici, l'infittirsi dei rapporti bilaterali con la regione del Somogy, il clamoroso ingresso di due altre regioni (il Gyor Sopron e quella di Vas) nella Comunità di lavoro Alpe Adria, l'apertura delle trattative per un accordo diretto fra Italia e Ungheria per l'utilizzo del porto di Trieste e l'abbattimento delle tariffe ferroviarie sulla tratta Trieste-Opicina, che da anni costituiscono per la merce ungherese una strozzatura quasi invalicabile. Infine, il maxi-accordo Friulgiulia.

Ma non basta: in preparazione c'è qualcosa di nuovo e forse di importante. La Camera di commercio di Trieste ha istituito un comitato di collegamento che approfondirà i temi dell'import-export; la società di navigazione Mahart che sta progettando nuove iniziative in Adriatico; in Friuli — si sussurra negli ambienti imprenditoriali — qualcosa si muove in direzione di nuove joint ventures. Ma anche l'incontro fra Misur e Randone ha un significato: che il colosso assicurativo italiano vede nella recente, stupefacente apertura ungherese verso l'Occidente, l'occasione di interessanti affari nel campo dei servizi e del terziario avanzato.

L'interscambio Italia-Ungheria risulta costantemente deficitario per il nostro Paese: nell'85 si sono avuti 584 miliardi di importazioni contro 449 miliardi di esportazioni. Anche per la provincia di Trieste — osserva la Camera di commercio — l'interscambio risulta fortemente sbilanciato: importazioni per dieci miliardi in carne, animali vivi, legname e carbone; quattro miliardi di esportazioni in apparecchiature, utensileria e strumenti di precisione. Tale situazione è destinata a peggiorare: quest'anno l'Ungheria ha deciso infatti di dare una vigorosa stretta alle importazioni per limitare il suo debito con l'estero (che per legge non può aumentare oltre un «tetto» ben determinato).

Per uscire da questa situazione — è evidente — bisogna battere altre strade. Quella principale è il counter trade, cioè la compensazione fra prodotti senza esborso di valuta convertibile. Importante è a questo proposito il ruolo che la stessa Friulgiulia può giocare attraverso il suo progetto di un centro avanzato di compensazione da creare a Trieste (un progetto che ha già avuto la «benedizione» della Regione).

Un'altra strada sta nell'aumento dei transiti attraverso il porto di Trieste, che attualmente è battuto (soprattutto a causa della nota strozzatura ferroviaria) dalla concorrenza jugoslava, e che attraverso la sua sede a Budapest punta ora a riconquistare il suo ruolo di leadership rispetto al tradizionale hinterland. Un'altra strada ancora sta nell'aumento degli investimenti produttivi in terra straniera, un discorso questo che potrà partire non appena sarà avviata la «deregulation» valutaria recentemente anticipata dal ministro del commercio estero Formica.

Di fondamentale importanza, infine, sarà la riorganizzazione della struttura logistica e di marketing del Lloyd Triestino in direzione dell'Europa Centrale. È un discorso sul quale punta non solo la compagnia di navigazione, ma gran parte dell'intermediazione commerciale giuliana.

Paolo Rumiz

PARLA MARELLI (FIM-CISL)

Presto un incontro Zanussi-sindacato

ROMA — Chiusa con l'86 l'intesa di gestione fra Fim e Zanussi si torna a parlare di nuovi «esuberi» nell'azienda di Pordenone e di una nuova fase di confronti tra i sindacati dei metalmeccanici e il secondo gruppo industriale privato in Italia. Entro gennaio i sindacati chiederanno infatti un incontro ufficiale all'azienda (ormai tutta in mano alla svedese Electrolux) per discutere di volumi produttivi, dei loro riflessi sui livelli dell'occupazione e delle ultime cessioni di stabilimenti.

«Già nell'ottobre scorso — ha detto il coordinatore nazionale del settore elettrodomestici della Fim Cisl, Luigi Marelli — la Fim ha tenuto un coordinamento nazionale del gruppo nel quale è stata avanzata una serie di richieste: prima di tutto quella di un immediato incontro con i dirigenti della Zanussi per affrontare i problemi relativi ai volumi produttivi e alle ricadute sull'occupazione.

«Da discutere c'è anche — continua Marelli — l'intervento di ristrutturazione in quegli stabilimenti che, nell'87, vedranno avviarsi gli investimenti decisi dal piano di risanamento; sappiamo che ci saranno probabili esuberi e, per questo, vogliamo individuare gli strumenti alternativi alla cassa integrazione a zero ore».

Le preoccupazioni dei sindacati riguardano soprattutto lo stabilimento di Susegana (Treviso) dove il piano di ristrutturazione prevede consistenti investimenti in tecnologie per innovazioni di processo e di prodotto. L'obiettivo che si intende realizzare è quello di far diventare Susegana lo stabilimento leader in Europa nella produzione di frigoriferi (si parla di un obiettivo di un milione di pezzi all'anno).

L'87, annuncia ancora l'esponente sindacale, sarà un anno che vedrà una «contrattazione concentrata» sulla ristrutturazione.

INGLESE E AMERICANO: FULL IMMERSION!

ENGLISH DE AGOSTINI BBC

NEW!

IN EDICOLA dal 9 gennaio a sole 3800 lire

In casa tua un professore straordinario: la BBC di Londra in collaborazione con De Agostini

96 fascicoli settimanali di 24 pagine che formeranno 12 volumi, 24 cassette di 1 ora ciascuna, Dolby-stereo, 1 volume di Dizionario Fondamentale Inglese-Italiano, Italiano-Inglese.

ATTUALE
Parlare in tutto il mondo.
Oggi l'inglese è la chiave universale per comunicare in tutti i Paesi del mondo; l'ENGLISH DE AGOSTINI-BBC è un corso veramente completo perché tiene conto anche delle forme proprie dell'inglese americano.

ESCLUSIVO
Con la garanzia BBC.
Questo corso è stato studiato mettendo a frutto un'esperienza specialistica ineguagliabile: il marchio BBC è conosciuto a livello internazionale ed è una garanzia di competenza e di efficacia di tecniche didattiche.

PRATICO
Per lo studio, la professione, i viaggi.
Programmato in 4 livelli di apprendimento e sull'integrazione fascicoli/cassette l'ENGLISH DE AGOSTINI-BBC consente di imparare rapidamente un inglese valido per la qualificazione professionale, per cultura personale, per affari, per turismo.

MODERNO
Nuovo metodo, nuova tecnica.
Grammatica, pronuncia, linguaggio idiomatico ma anche conversazione, fumetti, canzoni ... Con l'ENGLISH DE AGOSTINI BBC si imparano tutti gli aspetti dell'inglese moderno con formule simpatiche e divertenti.

Con il 1° fascicolo e la 1° cassetta IN REGALO il vocabolario tascabile Inglese-Italiano

E IN PIÙ
un eccezionale offerta per un laboratorio linguistico PHILIPS o una cuffia microfono

Con il 2° fascicolo in edicola il 20 gennaio le prime 16 pagine del DIZIONARIO FONDAMENTALE
IN REGALO il vocabolarietto tascabile italiano-inglese

Aut. Min. Conc.

UNA NUOVA PROPOSTA DE AGOSTINI-BBC

PAGINA DEI MOTORI

CONFORTANTI I DATI ISTAT RELATIVI AI PRIMI UNDICI MESI DELL'86

Migliora la voce automobili nella bilancia commerciale

Un incremento delle esportazioni del 27 per cento, per un valore di 12.000 miliardi di lire

ROMA — Tempo di bilanci di fine anno anche per il settore auto: sul fronte della bilancia commerciale, i dati dell'Istat relativi ai primi undici mesi dell'anno confermano il miglioramento della situazione italiana. Le esportazioni di autoveicoli e relativi motori sono ammontate infatti a 733 mila unità con un incremento quantitativo del 27 per cento sul 1985. In aumento in termini quantitativi sono anche le esportazioni italiane di accessori e pezzi di ricambio per autoveicoli (più cinque per cento).

Le importazioni di autoveicoli e motori, per contro, sono aumentate soltanto del tre per cento (raggiungendo quota un milione 117 mila unità); le importazioni di accessori e pezzi di ricambio sono scese, in termini di quantità, del due per cento sul 1985.

In termini di valore, le esportazioni complessive dell'intero settore mezzi di trasporto sono ammontate nei primi undici mesi del 1986 a 12.078 miliardi di lire con un incremento dell'undici per cento; le importazioni sono invece cresciute solo del cinque per cento, attestandosi a quota 12.564 miliardi di lire. Il saldo passivo è quindi sceso da 1015 miliardi nel periodo gennaio-novembre 1985 a 486 miliardi nel periodo gennaio-novembre 1986.

In particolare, le esportazioni di autoveicoli e motori hanno recato 5596 miliardi di lire con un incremento del 25 per cento, mentre le importazioni sono ammontate a 8630 miliardi.

Germania: record di produzione

BONN — Il numero delle immatricolazioni di autoveicoli nuovi supererà quest'anno nella Repubblica federale di Germania per la prima volta la soglia dei tre milioni di unità. Dagli ultimi dati pubblicati dall'ufficio federale della motorizzazione a Flensburg risulta infatti che nei primi undici mesi dell'anno sono stati immatricolati in Germania 2,84 milioni di autoveicoli nuovi, 28 mila in più che nello stesso periodo del 1978 che era finora l'anno record per la Germania.

I dati provvisori disponibili su dicembre indicano che nell'ultimo mese dell'anno le immatricolazioni di autoveicoli nuovi ammonteranno a più di 180 mila e porteranno quindi il totale annuale a più di tre milioni di unità. Si prevede che dei tre milioni di immatricolazioni dell'intero 1986, 2,75 milioni saranno rappresentati da autovetture, con un aumento di quasi 90 mila su 1978 e di circa il 16 per cento sul 1985.

La produzione automobilistica tedesca si è avvantaggiata notevolmente del buon andamento commerciale di quest'anno e la federazione dei produttori ha potuto preannunciare un risultato da primato per il 1986. Essa prevede, infatti, che in tutto il 1986 la produzione tedesca di autovetture e furgoni ammonterà a 4,17 milioni di unità, il tre per cento in più rispetto alla produzione del 1985 che rappresentava l'ultimo massimo storico.

La federazione ha precisato che l'andamento della domanda per questo settore dell'industria automobilistica continua a mantenersi buono sia all'interno, sia all'estero. Nei primi undici mesi dell'anno si è avuto anche, rispetto al corrispondente periodo del 1985, un aumento medio del tre per cento della produzione di tutti gli altri tipi di autoveicoli che ha raggiunto quasi le 166 mila unità.

Giappone sempre leader mondiale

ROMA — *Per il settimo anno consecutivo il Giappone è ancora ai vertici della classifica mondiale nella produzione automobilistica. In base a stime della associazione costruttori giapponese, la produzione complessiva di auto quest'anno dovrebbe ammontare a oltre 12 milioni di pezzi, contro gli undici milioni e mezzo circa degli Usa. Il dato '86 comunque sarà leggermente più basso dell'85, anno quasi record nella storia automobilistica del Giappone.*

L'auto Made in Japan non ha però avuto vita facile sui mercati mondiali: a causa della rivalutazione dello yen infatti, le esportazioni di automobili giapponesi dovrebbero segnare un calo consistente. È «la prima volta in quattro anni che i colossi dell'auto giapponesi registrano un segno negativo nelle loro esportazioni. Decisamente meglio sono andate le cose sul fronte del mercato interno dove le vendite dovrebbero segnare un aumento record del 2,9 per cento sull'85.

Osservando le quote di mercato, il costruttore leader in Giappone, è la Toyota con il 43 per cento (41,7 per cento nell'85), mentre la diretta rivale, la Nissan a fine anno si attesterà su una fetta pari al 26,3 per cento (24,9 per cento nell'85). Per rispondere al calo nelle esportazioni i costruttori di auto giapponesi hanno scelto la via degli accordi internazionali, dimostrando in questo modo ancora una volta il loro dinamismo.

Nelle ultime settimane, infatti, due importanti costruttori hanno raggiunto accordi con aziende europee. La Nissan ha raggiunto un accordo con una serie di aziende ingelsi ed europee per offrire parti e componenti delle sue auto per la filiale Nissan in Inghilterra. Anche la Honda ha raggiunto un nuovo accordo con una azienda inglese, l'Austin Rover, per la produzione di una automobile di media cilindrata.

La Mazda, invece, sta pensando di ricorrere a forniture statunitensi per approfittare delle basse quotazioni del dollaro è anche per soddisfare il desiderio di molti giapponesi per prodotti automobilistici nuovi.

Risultati discreti per gli Usa

NEW YORK — Risultati discreti per il 1986 e prospettive meno buone per il 1987: queste le indicazioni per le grandi case automobilistiche americane emerse dai bilanci di fine anno. Il presidente della Chrysler Motors, Greenwald, ha rilevato che il 1986 è stato un anno di grande importanza per la sua società, in termini di accordi produttivi e di mercato.

Nel 1986 la Chrysler, infatti, ha cominciato la costruzione della fabbrica nata dalla cooperazione con la giapponese Mitsubishi, ha firmato un accordo che prevede la costruzione di una vettura di lusso Chrysler nella fabbrica della American Motors a Kenosha (Wiscounsin), ha rafforzato la collaborazione con l'italiana Maserati e ha dato il via ai piani di distribuzione di alcuni modelli automobilistici e di furgoncini in Europa. Sul mercato americano, la Chrysler nel 1986 si è assicurata una quota dell'11,6 per cento con il sesto rialzo consecutivo annuale (contro l'11,4 per cento nel 1985 e l'8,8 per cento del 1980).

La General Motors, invece, ha segnato nel 1986 un leggero calo di vendite negli Usa rispetto al 1985 (circa il 2,4 per cento in meno). Ma in compenso il 1986 è stato un anno di espansione delle vendite Gm in Europa. Infatti le vendite Gm in Europa sono ammontate nel 1986 a più di un milione 270 mila unità. Le consociate europee della Gm, la Opel e la Vauxhall, hanno superato i livelli del 1985 del 5,4 per cento.

CLASSIFICATI GLI EFFETTI NEGATIVI DELLE SOSTANZE PSICOATTIVE

Anche caffè e tabacco fanno male alla guida

Dalla diminuzione della concentrazione fino all'allucinazione secondo il tipo di droga

ROMA — Le sostanze «psicoattive», che vanno dalle droge a prodotti più leggeri come caffè e tabacco, esercitano tutte un'influenza negativa sui vari parametri intellettivi la cui integrità è fondamentale ai fini di una guida perfetta e sicura. Ad analizzare tali effetti e a misurare il rischio di incidenti stradali sono stati alcuni ricercatori (Enrico Malizia, Maria Jenco, Corrado Pirovine) in uno studio pubblicato sull'ultimo numero della rivista della società «Autostrade».

L'alcol, ad esempio, interferisce negativamente con la memoria e la concentrazione, ma colpisce anche il coordinamento muscolare e la capacità di discernimento a partire da dosi superiori ai 50 mg per decilitro di sangue (e occorre ricordare che l'assunzione di 44 grammi di alcol, sotto forma di superalcolici ingeriti a stomaco vuoto, corrisponde a 67-92 mg per decilitro di sangue). L'effetto aumenta grandemente se insieme all'alcol si ingeriscono sedativi, analgesici o tranquillanti, l'alcol, inoltre interagisce specificatamente con la marihuana portando a sconsideranti comportamenti al volante.

Gli oppiacei (morfina, eroina, codeina, metadone) causano sonnolenza, obnubilazione, mancanza di concentrazione, diminuzione dell'attività psichica, diminuzione dell'acutezza visiva. I barbiturici, a loro volta, provocano sonnolenza, riduzione delle capacità di discernimento e dell'abilità dei movimenti fini. I consumatori, anzi, dovrebbero essere avvertiti riguardo al potenziale deterioramento della performance intellettuale durante il giorno conseguente all'uso di questi farmaci. La cocaina ha effetti euforizzanti e, come l'anfetamina, influisce sull'attività psicomotoria e sull'aggressività conducendo a insonnia, irritabilità, comportamenti stereotipati.

Le anfetamine riducono il senso della fatica e in caso di intossicazione acuta si producono vertigini, tremori, delirio, alluncinazioni. La marijuana influisce negativamente sulla forma muscolare e sulla stabilità della posizione corporea. Nella guida con dosi di consumo di una o due sigarette si riscontrano alterazioni lievi nella percezione e nell'attenzione. L'Lsd e gli allucinogeni sono responsabili di disturbi visivi e flashback insorgenti durante la guida con sbandamenti e frenate improvvise.

Il vasto gruppo di farmaci definiti tranquillanti maggiori, quali fenotiazine e butirrofenoni, che sono sempre più diffusi, diminuiscono il grado di vigilanza e interferiscono con la lucidità. Anche i tranquillanti minori (benzodiazepine) possono causare stati confusionali. Largamente usati sono anche gli antistaminici, che pure hanno la caratteristica di provocare sonnolenza, vertigini, mancanza di coordinamento e rallentamento dei riflessi.

Il tabacco è nocivo, paradossalmente, nella fase di astinenza: si registrano infatti sonnolenza, affaticabilità, inabilità alla conncentrazione. Anche il caffè fa male: con l'ingestione di una-tre tazze si riscontra il deterioramento dei più delicati movimenti di coordinazione muscolare.

Ecco una tabella, tratta dai test dei ricercatori, che presenta l'indice di rischio derivante da riduzioni (in percentuale) di efficienza del comportamento per stati di intossicazione acuta e cronica di alcune sostanze.

	ALCOOL	OPPIACEI	TRANQUILL. MAGGIORI
1) Intossicazione acuta:			
- coord. motorio	70	50	50
- percezione	40	50	30
- tempo reazione	80	60	80
2) Intossicazione cronica:			
- coord. motorio	80	40	30
- percezione	40	40	20
- tempo reazione	80	50	40

Il cuore non teme il volante

ROMA — Il cuore delle donne non teme il volante: è il dato che sembra emergere da un'indagine recentemente condotta dal cardiologo Vincenzo Baldrighi sulla relazione tra funzionalità cardiaca e guida dell'auto. L'indagine è stata condotta con la collaborazione della Citroën che ha messo a disposizione vetture con e senza servosterzo. L'inchiesta condotta su 102 persone, giovani e anziane, sane e malate, ha messo in evidenza che in linea di massima l'uso dell'auto non sposta significativamente la circolazione di uomo e donna.

Il cardiopatico di qualsiasi tipo — rileva l'indagine — non ha problemi per l'uso dell'auto che, anzi, lo risparmia. Tra le 102 persone esaminate nella ricerca, basata sulla rilevazione contemporanea e continua dell'elettrocardiogramma, della pressione arteriosa e delle temperatura corporea, vi era un gruppo di donne. In tutti i test effettuati (parcheggio, traffico cittadino, guida in autostrada) le donne non hanno fatto registrare modificazioni rispetto al comportamento dei maschi e, anzi, in alcuni casi le donne sono rimaste più disinvolte e sicure.

Distrazione spesso fatale

ROMA — È la distrazione la causa principale degli incidenti stradali in autostrada, che nei primi sei mesi dell'anno ha provocato 39 morti sui 122 totali, cioè il 32%. Lo rilevano le statistiche compiute dall'Aiscat (associazione delle società concessionarie di autostrade e trafori), che «controlla» i circa 5 mila chilometri di autostrade italiane. Il 23% degli incidenti sono infatti imputabili a questa voce; la sonnolenza concorre per il 5,7% il malore per appena lo 0,9%. Complessivamente lo stato psicofisico del conducente contribuisce per il 30% al complesso degli incidenti.

Il resto delle cause sono il mancato rispetto della distanza di sicurezza (11%), l'ostacolo in carreggiata (7%), il sorpasso (oltre il 4%), le condizioni atmosferiche avverse (oltre il 3%). Il resto, cioè il 45% della casistica, è da attribuire ad «altre cause e imprecisate» che comprendono lo stato dei pneumatici, guasti meccanici, mancata segnalazione, imprevisti di varia natura.

ARRIVA IN ITALIA LA HYUNDAI PONY DISEGNATA DA GIUGIARO

La tre volumi dell'offensiva coreana

Durante il 1986 ha venduto 160 mila vetture solo negli Stati Uniti, piazzandosi così al quinto posto nella graduatoria delle case straniere, dietro ai colossi nipponici Toyota, Nissan, Honda e Mazda. In Canada, invece, con ottantamila vetture, ha addirittura conquistato la «pole position» fra i costruttori esteri. Stiamo parlando della Hyundai che nell'anno che si è appena chiuso è sbarcata con rispetto (ma anche determinazione) nel nostro paese, ottenendo i primi lusinghieri successi. E proprio in questi giorni ha presentato la nuova generazione delle vetture di punta: le Pony a due e a tre volumi.

Quali le ragioni di questo successo? Styling europeo firmato addirittura da Giorgetto Giugiaro, affidabilità meccanica e prezzi concorrenziali. La Hyundai, comunque, non è solo alla ribalta nel campo automobilistico: questa azienda fa parte dell'Hyundai Group, un vero colosso industriale impegnato in molteplici attività, dalla costruzione di centrali termiche e nucleari, alla progettazione e realizzazione di porti (è il leader mondiale), alle riparazioni e costruzioni navali, all'edificazione di palazzi, stadi, ecc., ai componenti elettronici, all'industria ferroviaria, alle acciaierie, ai containers.

E in Italia intende creare più che una testa di ponte nel settore automobilistico: soprattutto con la Pony a tre volumi (che costa poco più di dodici milioni e mezzo) i coreani vogliono conquistare fette notevoli di mercato. Ma non hanno fretta. Hanno le spalle ben coperte e possono permettersi di attendere, privilegiando, per esempio, quella rete di assistenza che molta della concorrenza snobba imprevidente. Comunque, a pochi mesi dalla loro prima apparizione, le Hyundai a due volumi sono state ridisegnate (soprattutto all'interno) ed è entrata in scena una vettura a tre corpi dalle linee piacevoli.

Anche all'interno i particolari non sono stati trascurati: i sedili sono molto comodi (semiavvolgenti quelli anteriori) e, nella versione GLS, il guidatore ha una poltrona «basculabile», con supporto lombare regolabile. Anche il divano posteriore dispone dello schienale regolabile (GLS). L'insonorizzazione è migliorata rispetto alle prime «due volumi», ma si percepiscono dei rumori meccanici provenienti dal cambio.

La «media» di Seul è disponibile in due versioni: una di 1300 cc e una con un propulsore di un litro e mezzo. C'è anche la possibilità di un modello (di maggiore cilindrata) con cambio automatico a tre rapporti con convertitore di coppia. Questi motori sono stati messi a punto dalla giapponese Mitsubishi e garantiscono un rendimento costante. Le prestazioni non sono di punta, ma la Hyundai ha preferito privilegiare la durata e l'economicità di esercizio.

Comunque, con le versioni da 1300 cc si superano i 160 orari e con la 1500 cc si oltrepassano i 165. La GLS 1.5 (cambio a cinque marce e quasi una tonnellata di peso) copre il chilometro da fermo in 37 secondi netti e consuma sei litri ogni cento chilometri alla velocità di 90 all'ora (7,5 a 120 orari).

La tenuta di strada è discreta: lungo le continue curve delle colline piemontesi le vetture (sia a tre sia a due volumi) hanno risposto seconde le attese, dimostrando di poter concedere ancora notevoli margini di sicurezza. In definitiva? Una vettura molto buona per coloro che all'auto chiedono spazio, comfort, tranquillità. Ed eleganza.

Ro. Ca.

Tecnologia per rinnovare il settore motoristico

ROMA — Cinque nuovi progetti nel settore automotoristico sono stati ammessi ai finanziamenti agevolati previsti dal fondo per l'innovazione tecnologica dal comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi).

Tra le società i cui progetti sono stati approvati dal Cipi vi sono: la Breda costruzioni ferroviarie (per la progettazione di prototipi di autobus urbani ed extraurbani con carrozzeria in lega leggera assemblata senza autotelaio, per un investimento di 5,7 miliardi); la Technipetrol (produzione di alcol etilico disidratato per uso autotrazione a partire da cereali e sorgo dolce, per un costo di 1.150 milioni di lire); la Softer (produzione di materiali speciali destinati all'industria dell'auto, per un investimento di 317 milioni), la Pavesi (progettazione di un prototipo di nuovo autoveicolo di dimensioni e peso ridotti, con possibilità di derivazioni plurime a basso costo di investimento e con carrozzeria in tecnopolimeri a elevate caratteristiche, per un importo di 177 milioni); la Laboratori elettronici napoletani (per la produzione di macchine di taglio e molatura di vetri d'auto, per un investimento di oltre 500 milioni).

SUL MERCATO LE 350 E 500 TUTTO TERRENO

Nuove enduro Cagiva un'attesa premiata

Come a una bella donna si perdona il ritardo a un appuntamento, così alla Cagiva si può perdonare di aver atteso tanto tempo prima di presentare le nuove enduro quattro tempi monocilindriche quattro valvole. La casa di Varese aveva, infatti, già da un pezzo nel cassetto i progetti per due entrofuoristrada da 350 e 500 cc e il motore girava da alcuni mesi al banco per essere collaudato. La pazienza di quanti hanno voluto aspettare è stata pienamente ripagata e dopo aver visto i primi esemplari ai saloni autunnali di Colonia e Parigi e al Motor Show di Bologna, proprio in questi giorni stanno iniziando le consegne.

Tanto la 350 che la 500 vengono vendute in due versioni, contraddistinte rispettivamente dalla sigla R ed E, che seguono la dicitura 350 (o 500) T4. Le prime sono destinate a un uso agonistico o almeno prediligono il fuoristrada impegnativo, mentre le seconde sono più adatte a un uso turistico e a tale scopo montano l'avviamento elettrico, le pedane per il passeggero, le frecce e una sella leggermente più lunga e confortevole.

La 350 R si dimostra subito una tout-terrain di razza: ha la stessa potenza degli enduro giapponesi 500 di alcuni (ma non tanti) anni fa e questo è forse il miglior biglietto da visita. In più bisogna considerare che i 132 chili giocano a favore di un interessante rapporto peso-potenza e le prestazioni vengono esaltate da un telaio monotrave che si sdoppia sotto i due scarichi (uno per ogni coppia di valvole) che rende la moto estremamente maneggevole e non troppo difficile da correggere nello sterrato veloce. Il propulsore accusa una lieve mancanza di potenza ai bassi regimi, che però viene compensata dalla generosità e dalla progressività nell'erogazione non appena i giri diventano pochi di più.

La posizione di guida è improntata al «tutto avanti» e ne favorisce la guida in fuoristrada; a fianco del tachimetro-contachilometri trova spazio un «tripmeter» digitale, strumento indispensabile nelle gare di regolarità ma anche nei lunghi raid. Il cambio a cinque marce è preciso e veloce e i freni (disco anteriore da 240 mm Ø e tamburo posteriore da 130 mm Ø) sono potenti e ben modulabili, specialmente il disco.

Tutti e quattro i modelli montano pneumatici Michelin T61 da 21 pollici davanti e da 17 dietro, mentre l'olio per la lubrificazione (2,1 litri in totale) viene raffreddato da un radiatore contenuto all'interno di una delle due prese d'aria anteriori. L'autonomia viene garantita da un serbatoio che contiene 12 litri di benzina, costruito in materiale plastico antiurto: una forcella di diametro generoso anteriormente e il classico monoammortizzatore brevetto Cagiva denominato Soft-Damp dietro completano le caratteristiche di questo 350 che raggiunge i 140 chilometri all'ora. La versione E non ha differenze se non quelle cui accennavamo sopra.

La versione da 500 cc è molto simile dal punto di vista della ciclistica, ma la maggior cubatura del motore le fa acquisire potenza ai bassi regimi e anche la velocità di punta viene ritoccata di un buon 15 per cento. Restano inalterate l'impostazione di guida e la maneggeyolezza e anche le finiture, identiche per i quattro modelli, sono apprezzabili, con blocchetti elettrici e strumentazione di design moderno. Infine i prezzi: la 350 R costa cinque milioni e mezzo mentre per la versione E bisogna aggiungere trecentomila lire. La 500, che verrà consegnata ai primi di febbraio, costerà circa un milione in più.

Alessandro Bourlot

Fra Honda e Yamaha lotta a quota «mille»

ROMA — Lotta a quota «mille» per il 1987 tra Honda e Yamaha. I due leader della produzione mondiale, nel tentativo di intaccare la supremazia (finora incontrastata) nella classe regina di Kawasaki e Suzuki, hanno messo a punto per il nuovo anno due «ipermoto» (la sigla «super» non basta più...) che vantano la potenza, e non solo quella, delle più potenti «Grand prix»: 132 cavalli per la Honda, addirittura 135 per la Yamaha.

Per la sua «rentrée» tra le mille sportive, la Honda ha abbandonato i propulsori a «V» che hanno contraddistinto l'ultima generazione, ed è tornata al più tradizionale motore «quattro in linea», dotato però di raffreddamento ad acqua. La Cbr 1000 F è una macchina totalmente nuova: la carrozzeria, tanto per cominciare, è stata integralmente pensata alla galleria del vento.

Il motore ha le quattro valvole per cilindro, e la distribuzione bialbero: concettualmente ricorda quello della Kawasaki 900.

Questa novità sarà disponibile dalla primavera prossima, come la concorrente Yamaha. Quest'ultima dispone in pratica del propulsore quattro cilindri venti valvole della 750 debitamente maggiorato nella cilindrata. Inclinato di 45 gradi in avanti, questo motore è incastonato in un bellissimo telaio d'alluminio scatolato, di stretta derivazione corsaiola. La moto, nel suo «look» da «replica», non lascia dubbi sulla destinazione, che è quella sportiva, o al massimo il granturismo veloce.

Anche in questo caso, la Yamaha ha optato per un pneumatico anteriore da 17 per favorire la guidabilità. La carenatura, molto protettiva, sfoggia un doppio faro anteriore (che per la prima volta sarà omologato in Italia), il motore dispone di un sistema di controllo digitale, i freni dei dischi flottanti da 320 mm di pinze a doppio pistoncino. Anche qui la Yamaha dichiara 270 chilometri di velocità massima.

Brevi

Gran Bretagna: Pirelli

LONDRA — La Pirelli britannica investirà l'anno prossimo 35 milioni di sterline (70 miliardi di lire italiane) in una catena di montaggio automatica che aumenterà del 50 per cento la produttività. Lo ha annunciato il direttore amministrativo Sandro Veronesi. Non soltanto nessuno dei 1500 dipendenti perderà il posto con i nuovi impianti automatizzati, ma sono in programma alcune nuove assunzioni, ha affermato Veronesi. La Pirelli controlla oggi il 20 per cento del mercato britannico dei pneumatici montati dalle fabbriche di auto, e il 12,5 per cento dei ricambi. Nel settore dei pneumatici per autocarri le sue quote di mercato sono dell'8 e del 7 per cento. Quest'anno è previsto un profitto di 7 milioni di sterline (14 miliardi di lire), superiore ai 5,6 milioni di sterline guadagnati l'anno scorso. Il bilancio del 1982 registrava 12 milioni di sterline (24 miliardi di lire) di perdita. Ma nuovi criteri di produzione hanno riportato rapidamente la società in attivo.

Ungheria: auto usate

BUDAPEST — Dalla prossima primavera l'Ungheria importerà dalla Germania occidentale da 1000 a 1500 automobili usate di diverse marche. L'accordo — di cui dà notizia l'agenzia «Mti» — è stato raggiunto nel quadro di una «joint venture» tra la società di Budapest «Construmex» e una cooperativa di Fot, una cittadina presso la capitale. Le auto — Ford, Opel, Volkswagen e Audi — non potranno essere più vecchie di tre anni e non dovranno avere una cilindrata superiore ai 2000 centimetri cubi. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato parte in divisa e parte in fiorini. A esempio, per una «Audi» di tre anni con 50 mila chilometri percorsi, si pagheranno da 8 a 10 mila marchi tedeschi e da 80 a 100 mila fiorini. Per il futuro si sta però studiando la possibilità di vendere le auto soltanto a fiorini. Tutte le vetture che giungeranno in Ungheria saranno vendute con un certificato di garanzia dalla «Construmex» la quale provvederà anche a uno speciale servizio di assistenza.

DUE MANOVRE DIMENTICATE MA CHE SAREBBE BENE SAPER EFFETTUARE

Doppietto e punta-tacco: ancora utili

ROMA — Per alcuni decenni nella storia dell'auto la «doppia debraiata», o semplicemente «doppietto», fu una necessità dettata dalla assenza di sincronizzazione delle marce: negli anni '50 e '60 era il «tocco», la raffinatezza che doveva distinguere i guidatori sportivi — veri o presunti — dai posapiano e da coloro che di guida non capivano niente.

Oggi, sbollito un po' l'entusiasmo di giovani e giovanissimi per l'automobile (è sempre più difficile trovare ragazzi che smaniano in attesa della sognata patente) e con cambi dalle marce perfettamente sincronizzate, questa manovra è caduta un po' in disuso. Eppure, assieme a quella del punta-tacco, con la quale faceva di solito «pendant», è tuttora utilissima in una serie di circostanze.

Essa consiste nel premere la frizione, portare la marcia in folle disinnestare la frizione, accelerare, innestare nuovamente la frizione e inserire la marcia (per lo più una marcia inferiore, il doppietto «ascendente» è meno praticato). La manovra va compiuta rapidamente e dosando — questa è la parte più difficile — esattamente l'accelerata in considerazione della velocità a cui si sta viaggiando e della marcia che si intende inserire, in modo da portare l'albero motore al giusto regime di giri per far «imboccare» senza sforzo la marcia che si desidera. Una forma «abbreviata» di doppietto è quella nella quale si accelera con la marcia in folle e la frizione abbassata.

Anche se le marce sono oggi sincronizzate, una doppia debraiata corretta consente un innesto ottimale, senza scosse e contraccolpi, con tutto vantaggio della durata dei meccanismi. Alcune vetturette, poi, hanno la prima non sincronizzata; del resto la prima non è facilmente inseribile — se la velocità non è bassissima — anche su vetture con cambio sincronizzato. Ci sono poi alcune situazioni nelle quali il «doppietto» si rivela indispensabile. È il caso, per esempio, della rottura della frizione (ma qui bisognerà essere molto bravi per emulare quel collaudatore Fiat che cambiava d'abitudine senza toccare la frizione) o di quando, per aver raggiunto la vettura una velocità eccessiva in folle (pessima abitudine di alcuni di sfruttare le discese per risparmiare benzina) può sorgere difficoltà a inserire la marcia.

Quanto al «punta-tacco», consiste nel premere contemporaneamente col tacco e la punta della scarpa acceleratore e freno. La possibilità di compiere questa manovra è legata anche al tipo di pedaliera: su alcune è quasi impossibile; su altre si riesce a compiere un «pianta-pianta», a lavorare cioè sui due pedali con la pianta della scarpa. La doppia debraiata col «punta-tacco» consente di non lasciare bruscamente il freno — se si è in fase di rallentamento — per poi doverlo premere di nuovo, cosa che si traduce in sgradevoli contraccolpi per i passeggeri.

Un'altra utile circostanza è data da tutti quei casi in cui potrebbe presentarsi un ostacolo improvviso: l'attraversamento di un incrocio, la vicinanza di una scuola, l'approssimarsi di un passaggio pedonale. Se lo stesso piede che preme sull'acceleratore sfiora anche il freno, una frenata di emergenza sarà ovviamente più rapida. Senza contare quell'utilissima applicazione che si ha quando, o per il motore freddo o per motivi meccanici, il motore non tiene il minimo e tende a spegnersi di continuo. In questo caso il rimedio migliore è il «punta-tacco», che consente di tenere alto il numero di giri senza mai staccare il piede dall'acceleratore per la necessità di una frenata.

Cee-auto: norme retrovisori

BRUXELLES — La commissione europea ha adottato una direttiva che semplifica la marcatura di conformità dei retrovisori per autoveicoli. Constatato infatti che le indicazioni dell'omologazione dovrebbero portare indicazioni che, se riportate sulla struttura in plastica del pezzo, avrebbero costretto i fabbricanti a modificare le attrezzature di stampaggio, con spese ingiustificate al risultato conseguito, si è modificata la direttiva 127 del 1972 per permettere l'uso delle vecchie indicazioni di omologazione anche sui retrovisori di nuova produzione.

DALL'ESTERO

LA «VILLE LUMIERE» MALEDICE GLI OPERAI ELETTRICI IN SCIOPERO

Parigi boccheggia senza luce Scene da Apocalisse in città

Chirac, prigioniero della sua fermezza, osserva il disastro della nazione e del governo

Ciad, nuovo raid libico

PARIGI — La città di Zuar (Tibesti, nel Ciad settentrionale) è stata sottoposta ieri a bombardamenti libici. Questi «bombardamenti selvaggi e inauditi», ha precisato la fonte, «sono stati di rara violenza».

Zuar era già stata attaccata il 3 gennaio scorso da unità libiche ma, secondo fonti ciadiane, le forze di Tripoli erano state respinte.

Quando ancora non si aveva notizia delle nuove azioni su Zuar, il ministro della difesa francese, André Giraud, aveva affermato davanti alla stampa che il bombardamento libico compiuto l'altro pomeriggio a Sud del 16.o parallelo non era «una risposta alla risposta francese» diretta contro i radar libici della località di Uadi Dum.

«Si è trattato solo di qualche bomba lanciata da grande altezza caduta sulle dune a cinque chilometri ad Est di Kuba Ulanga, e — ha aggiunto Giraud — sarebbe inappropriato entrare in una logica che consisterebbe nel replicare con l'aviazione ogni volta che cade una bomba sulla sabbia».

Giraud ha infine detto che l'aviazione francese «avrebbe potuto esercitare azioni molto più pesanti» ma che la Francia non vuole «lasciarsi intrappolare in situazioni che rischino di trasformare la natura di questa guerra nazionale».

Altri autocarri militari destinati al Ciad sono stati stivati in nottata su un aereo da carico all'aeroporto di Nantes-Chateaubougon (Francia occidentale). Cinque veicoli militari per trasporto truppe, nuovi di fabbrica, sono stati caricati a bordo di un «Galaxy» che aveva atterrato a Nantes.

I cinque autocarri — del tipo «Acmat 4x4», fabbricati a Saint Nazaire — fanno parte di un lotto di 32 veicoli. Gli altri 27 erano partiti, sempre su «Galaxy», la notte tra martedì e mercoledì.

Come la notte precedente, un imponente dispositivo di sicurezza circondava l'aeroporto.

Due battaglioni di truppe ciadiane addestrati nello Zaire per il governo di N'Djamena si tengono pronti a ritornare in Ciad per combattere contro le forze appoggiate dalla Libia. Una fonte militare autorevole ha detto che lo Zaire si appresta a ricevere un terzo battaglione,

Monito sovietico a Parigi

MOSCA — L'organo delle forze armate sovietiche «Stella rossa», scrive che le truppe francesi stanno aumentando il loro ruolo nei combattimenti diretti in Ciad e ha ammonito che una ulteriore intensificazione dei combattimenti può far divenire il conflitto un nuovo punto esplosivo della tensione internazionale.

Il giornale accusa Francia e Stati Uniti per le operazioni a Nord del 16.o parallelo, e scrive che le azioni delle forze armate di Habré hanno raggiunto una fase qualitativamente nuova nella guerra».

«Stella rossa» accusa poi gli Stati Uniti e la Francia di appoggiare Habré nell'istituire una «testa di ponte» dalla quale sarebbe più facile fare pressioni su altri paesi africani «progressisti».

Invece, l'Unione Sovietica si dichiara favorevole a una «soluzione pacifica» nel Ciad e chiede l'«immediata cessazione dell'interferenza esterna».

Da parte loro, gli Stati Uniti hanno espresso appoggio alla Francia dopo l'attacco dell'aviazione francese contro la base di Uadi Dum, nel Nord del Ciad, controllata dai libici.

«Abbiamo appreso le informazioni sull'attacco francese contro installazioni tenute dai libici nel Nord del Ciad; abbiamo espresso il nostro appoggio generale per il ruolo francese nel Ciad e continuiamo a farlo in questo caso», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

«Noi non siamo affatto sorpresi della reazione francese», ha aggiunto, ricordando che Parigi aveva preannunciato una risposta al bombardamento libico di domenica scorsa contro la località di Araba, a Sud del 16.o parallelo. Secondo Speakes, «attualmente più di 5.000 soldati libici si trovano sul posto (in Ciad)».

D'altra parte, il Pentagono si è rifiutato ieri di confermare o smentire le informazioni secondo cui due aerei da carico statunitensi «Galaxi C5A» hanno trasportato dalla Francia in Ciad automezzi militari. «Il nostro programma di aiuti continua», si è limitato a dire un portavoce del dipartimento della difesa.

Gli Usa avevano deciso, il mese scorso, di fornire al Ciad aiuti in materiale militare del valore di 15 milioni di dollari, in aggiunta ai 5 milioni di dollari di assistenza militare statunitense prevista per il Ciad nel 1987.

PARIGI — E pensare che una volta la chiamavano «Ville lumiére»... Sono tre giorni che scrivo articoli a lume di candela, nel mio ufficio reso incredibilmente «romantico» dallo sciopero della Edf, l'azienda per l'energia elettrica francese. Fa un freddo cane, perché la caldaia senza corrente non funziona. Nella penombra potrebbero forse scambiarmi per Victor Hugo che scrive «I miserabili» in una vecchia soffitta. O per Casanova prigioniero ai «Piombi» di Venezia. Ho un candelabro posticcio, ricavato utilizzando un portacenere, e c'è un tremendo puzzo di benzina perché i miei colleghi dell'agenzia Ansa (conviviamo nello stesso appartamento) hanno comprato un generatore che alimenti almeno le telescriventi: è una macchina infernale che divora carburante facendo un gran fracasso, buttando vapori esplosivi, e che si dimostra più insaziabile di una Ferrari.

In queste giornate nere dello sciopero Parigi è irriconoscibile. Il metrò è semiparalizzato, gli autobus sono latitanti, le stazioni ferroviarie sembrano gironi danteschi. Nei negozi non si trovano più né candele, né lampade da campeggio, né lumi a petrolio, né pile. Come in tempo di guerra si è fatto incetta di tutto. I tagli alla corrente elettrica provocano situazioni inaspettate: dentisti che restano d'improvviso al buio, con il trapano a mezz'aria sulla bocca spalancata del cliente; gente bloccata per ore negli ascensori; maniaci dell'informatica che restano disperati davanti ai loro cervelli elettronici spenti.

Allarme negli ospedali, dove i generatori non possono supplire all'infinito alla mancanza di energia. I laboratori di analisi mediche non sono in grado di fare il loro lavoro, e per i malati gravi, che hanno bisogno di risposte urgenti, può essere il dramma. I fornai, in diverse città francesi, non riescono a fare il pane.

Un po' dovunque si formano organizzazioni di «utenti in collera»: commercianti, operatori turistici, esponenti dell'industria e delle banche, che bruciano manichini di Krasucki, il segretario del sindacato comunista Cgt, grande sponsor dello sciopero. I parrucchieri sono inferociti, e le loro clienti pure: escono dal casco con i capelli dritti in testa e se ne vanno gridando vendetta. Il leader del «Fronte nazionale» di estrema destra, Jean-Marie Le Pen, dichiara che «i diritti dell'uomo» sono colpiti. I neogollisti chiamano i cittadini alla riscossa e organizzano una manifestazione nazionale per lunedì a Parigi.

È il grande caos nelle strade, dove le automobili sono una fiumana metallica: ieri mattina c'era una coda di 30 chilometri sul «Peripherique» di accesso alla capitale. Molte scuole restano chiuse perché i genitori preferiscono tenere i figli a casa. Le aziende, a corto di consegne, boccheggiano. I pompieri, costretti a correre da un punto all'altro per liberare le persone prigioniere degli ascensori, sono esausti. Il turismo, già colpito dal terrorismo, va a rotoli. La mancata consegna della posta sta creando disagi enormi.

Pochissimi sono gli aspetti positivi: certo, bar e ristoranti a lume di candela hanno un aspetto molto gradevole: e le passeggiate obbligatorie al freddo per chilometri e chilometri, in mancanza di servizi pubblici, fanno bene alla salute. Per il resto è uno sfacelo.

Quanto andrà avanti? Il governo può restare a guardare? Nessuno si azzarda a fare previsioni: nessuno immaginava, 22 giorni fa, che lo sciopero dei ferrovieri si sarebbe protratto così a lungo e che adesso gli si sarebbe aggiunto quello di Edf. Chirac, che vede calare di giorno in giorno il suo gradimento presso l'opinione pubblica, è prigioniero del «no» categoricamente pronunciato una settimana or sono. Spera che ferrovie e aziende per l'elettricità se la cavino da sole, che trovino un punto d'intesa con i sindacati. Lo spero anch'io. La mia provvista di candele è finita.

Giovanni Serafini

IL PRESIDENTE DIMESSO DALL'OSPEDALE IN CONDIZIONI ECCELLENTI

Reagan torna alla Casa Bianca Dall'Iran un segnale di apertura

Incoraggiano Washington le parole di Rafsanjani e l'antisovietismo di Teheran

MONDO IN BREVE

Giornalismo d'assalto

WASHINGTON — David Dudu Halevy, già corrispondente da Gerusalemme del settimanale americano Time, è incorso in un altro infortunio professionale, dopo quello che per poco non è costato 50 milioni di dollari (70 miliardi di lire) al suo giornale, citato a suo tempo in giudizio dal ministro della difesa israeliano, Ariel Sharon. Assolto allora da una giuria americana, ma richiamato all'ordine formalmente dagli stessi giurati, con l'invito a praticare un giornalismo meno d'assalto, Halevy è stato ora chiamato in causa per aver scritto di Howard Teicher, membro del consiglio nazionale di sicurezza, sostenendo che cinque anni fa, «creò il caos in Israele» per un libro sui segreti nucleari di quel paese. Teicher, che non ha mai fatto niente di simile, ha lo stesso cognome di Eli Teicher, che fu in effetti l'autore di un libro censurato dal governo israeliano sulla «storia della bomba atomica israeliana».

«Ma non c'è solo il Cile...»

BONN — «Sulle parole come "campi di concentramento" si può sempre discutere, ma non posso capire come, a sinistra, vengano fatte dimostrazioni quando si tratta, per esempio, del Cile, e poi le stesse persone ricorrono a formule molto prudenti quando parlano di gente che vive al centro della Germania. Nella Germania Est sono prigionieri politici, molti più di duemila, e si tratta di nostri connazionali». E' quanto ha dichiarato il cancelliere Helmut Kohl parlando delle polemiche suscitate da una sua recente affermazione.

Mosca respinge Reagan jr.

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha negato il visto d'ingresso a Ronald Reagan, il figlio e omonimo del Presidente degli Stati Uniti. Lo ha comunicato un produttore della rete televisiva Abc, per conto della cui popolare trasmissione del mattino «Good morning America», il 28.enne Ronald intendeva compiere alcune interviste ad abitanti di Mosca e Leningrado. Le autorità sovietiche, finora non hanno motivato il rifiuto, sempre a quanto fatto sapere da fonti della rete televisiva statunitense. Questa aveva previsto di mandare in onda il materiale prodotto dal figlio del Presidente per il mese di febbraio.

Penale per il principe?

LONDRA — Il principe Edoardo, l'ultimogenito della famiglia reale britannica, dovrà pagare una penale se si ritirerà dal corpo dei Royal Marines. Lo ha rivelato ieri una fonte militare. Il prezzo del «riscatto» è di 8650 sterline (quasi 18 milioni di lire italiane). Una somma che Edoardo probabilmente non ha e dovrebbe chiedere alla madre, la regina Elisabetta. Un portavoce della corte ha peraltro confermato che il principe sta ancora «considerando quale sarà il suo futuro» dopo quattro mesi di addestramento.

WASHINGTON — Vestito in modo sportivo, con camicia di flanella a grossi scacchi e cardigan di lana marrone, il Presidente ha lasciato l'ospedale accompagnato dalla «first lady» Nancy. Reagan ha salutato, con passo baldanzoso e il sorriso sulle labbra, un gruppo di militari della Marina (uomini e donne) che lavorano all'ospedale e ha poi raggiunto in elicottero la Casa Bianca.

Alla Casa Bianca, il Presidente — apparso in piena forma — è stato accolto da una piccola folla festante che innalzava cartelli di benvenuto.

Nello stesso giorno — dunque — in cui Wall Street ha sfiorato la mitica quota duemila e il Presidente Reagan ha lasciato in condizioni «eccellenti» il Bethesda Naval Hospital, perviene alla Casa Bianca una terza buona notizia. La notizia riguarda l'Iran e la sua apertura verso gli Stati Uniti. Gli ayatollah non tuonano più contro il «grande Satana», ma anzi vogliono riallacciare regolari relazioni diplomatiche.

Dopo due mesi di silenzio si rifà sentire Hashemi Rafsanjani, lo stesso che, con le sue rivelazioni, scatenò il putiferio dell'Irangate. Definisce «giusto e appropriato» l'acquisto di armi americane e se la prende con i critici del Presidente Reagan. «Avete visto quali insulti sono stati rovesciati su questo vecchio uomo» afferma Rafsanjani, che, nella sua veste di presidente del Parlamento è il vero responsabile della politica estera iraniana e gode della totale fiducia di Khomeini.

«Lasciateci ricordare che questo gentleman (Reagan) è molto vecchio. Ha 77 o 78 anni (in realtà ne avrà 76 il 6 febbraio). Come diciamo dalle nostre parti, i suoi giorni sono contati. Ha le gambe molli. In casa sua lo chiamano un imbecille, un idiota, un incompetente e poco informato. Bene, costoro mancano della virtù che impone rispetto per l'età...».

Le affermazioni sono contenute in un sermone pronunciato il 19 dicembre. Sono le più esplicite fra molti altri segnali che indicano il desiderio di ripristinare il canale diplomatico con Washington e di trasformarlo da coperto in scoperto. Ribadiscono una disponibilità, finora solo sospettata, ma anche la condizione che ancora la tiene in sospeso: lo scongelamento da parte americana dei fondi dello Scià. In cambio si offre collaborazione per il rilascio degli ultimi ostaggi americani in Libano.

I segnali si moltiplicano e accompagnano contatti informali. Americani e iraniani trattano già lo scongelamento di 500 milioni di dollari. Se ne occupa sul piano giudiziario la Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Anche la questione delle forniture militari è un capitolo aperto: il Presidente Reagan non ne esclude la ripresa se la tempesta dell'Irangate scemasse di intensità.

Per gli ostaggi infine, si ripropongono le speranze: la loro liberazione rafforzerebbe Reagan e favorirebbe il riallacciamento delle relazioni diplomatiche interrotte dal 1979 (sequestro dei diplomatici americani a Teheran).

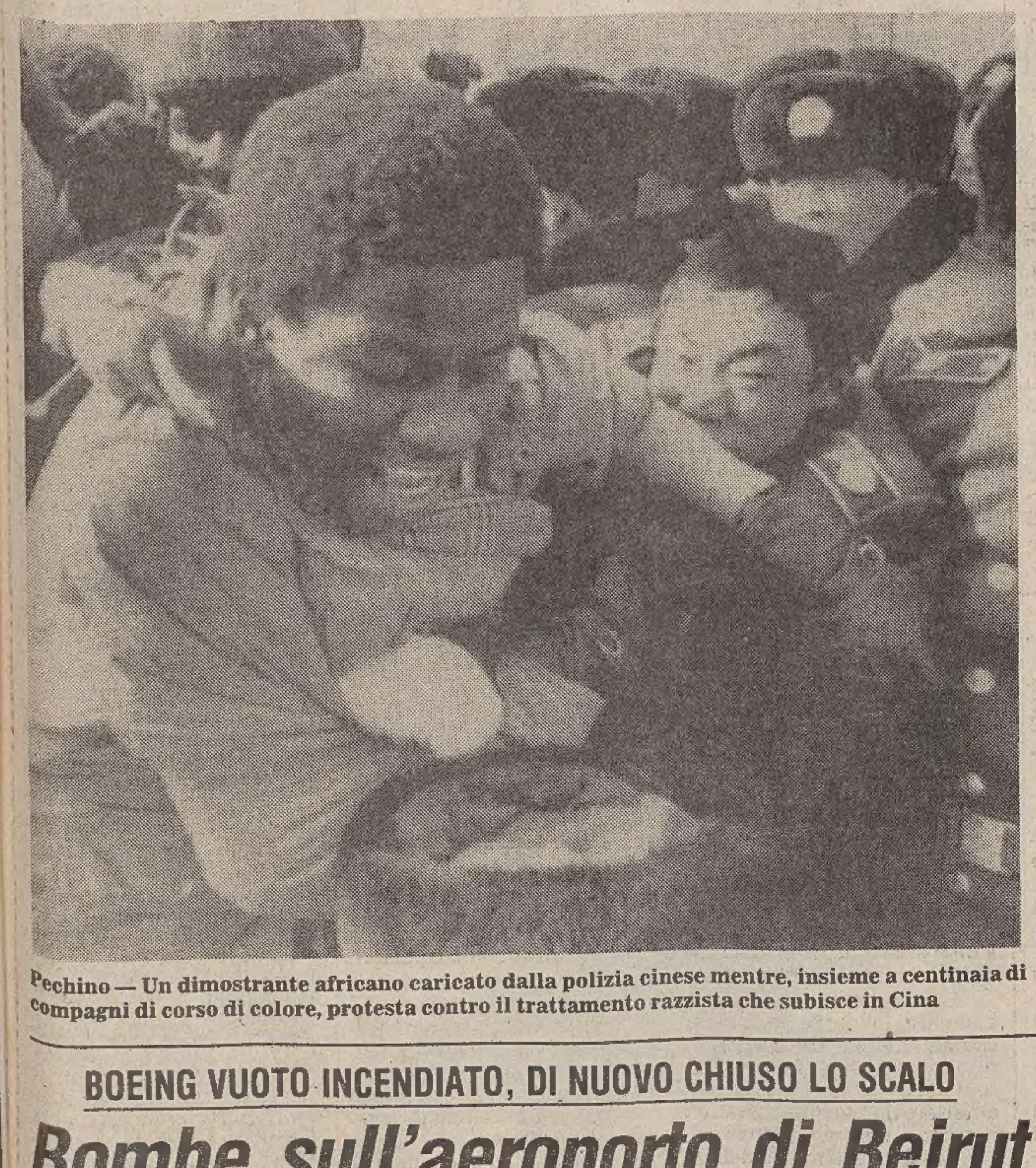
Un altro incoraggiamento sta nel crescente antisovietismo degli ayatollah. Il Tudeh, il partito comunista iraniano, è fuori legge e i suoi capi sono stati impiccati per aver tentato di rovesciare Khomeini. La stampa iraniana parla spesso di manifestazioni anti-sovietiche per l'Afghanistan. Recentemente, inoltre, una delegazione economica dell'Urss è stata investita da critiche massicce prima di passare agli affari. Le critiche erano per l'atteggiamento di Mosca sulla questione delle armi americane e per l'invasione dell'Afghanistan.

Sul fronte dell'Irangate si apprende intanto che il col. Oliver North mostrò un milione di dollari in contanti contenuti nella cassaforte del suo ufficio ad alcuni suoi colleghi del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca alla fine del 1984, affermando che si trattava di denaro per i «contras».

C. D. C.

DENG PROPONE EPURAZIONI NELLE UNIVERSITÀ

Troppo «liberalismo borghese» in Cina: arriva il giro di vite



Pechino — Un dimostrante africano caricato dalla polizia cinese mentre, insieme a centinaia di compagni di corso di colore, protesta contro il trattamento razzista che subisce in Cina

TOKIO — In relazione alle recenti dimostrazioni studentesche per la democrazia, il leader cinese Deng Xiaoping ha chiesto l'espulsione dal Partito comunista, per «liberalismo borghese», di un professore universitario di Shanghai.

In una corrispondenza da Pechino, l'agenzia di notizie giapponese Kyodo dice inoltre che Deng ha avvertito che un ulteriore allargamento delle dimostrazioni si ripercuoterebbe negativamente sulla politica e l'economia della Cina, ma egli ha escluso l'impiego della forza contro gli studenti, dicendo che nessuna violenza deve essere compiuta su di loro, perfino se nei disordini dovesse rimanere ucciso un poliziotto.

Frattanto, a Hong Kong, il giornale filocinese «Wen Wei Po» attribuisce a fonti bene informate la richiesta di estromissione di alcuni alti esponenti del partito per avere propugnato una democrazia di stile occidentale. Il giornale scrive che a una riunione di massimi dirigenti di partito del 30 dicembre, Deng aggiunse: «Chiunque pensi di poter semplicemente ignorare i principi e la disciplina di partito e insista nel perseguimento del liberalismo borghese, deve lasciare le file del partito».

La Kyodo dice che Deng ha indicato specificatamente il vicerettore della facoltà di scienze e tecnica dell'Università Hefei Fang Lizhi e ha dichiarato: «Non gli si dovrebbe dire di lasciare il partito, ma dovrebbe essere epurato».

Sui manifesti murali all'Università di Pechino, gli studenti hanno citato scritti di Fang.

Nel frattempo alcune centinaia di studenti africani hanno manifestato ieri a Pechino per protestare contro quello che hanno definito «il trattamento ingiusto e razzista» subito in questo paese e per chiedere ai rispettivi governi di essere tutti rimpatriati.

La protesta antirazzista degli studenti africani, che va ad aggiungersi a quella per più incisive riforme e maggiori libertà individuali degli universitari cinesi, è scaturita da una lettera dai toni marcatamente razzisti e offensivi fatta circolare da ignoti all'istituto di lingue di Pechino.

BOEING VUOTO INCENDIATO, DI NUOVO CHIUSO LO SCALO

Bombe sull'aeroporto di Beirut

BEIRUT — L'aeroporto internazionale di Beirut è stato preso di mira ieri mattina alle 9 da una salva di cannonate, costringendo le autorità a chiudere lo scalo e sospendere il traffico. Almeno otto granate sono cadute sulle piste ed un aereo vuoto, posteggiato in una zona remota dell'aeroporto, è stato colpito in pieno e incendiato.

Gli altoparlanti dell'aerostazione, non appena è iniziato il bombardamento, hanno avvisato le persone in attesa di rifugiarsi negli scantinati anti-proiettile dell'aeroporto o di lasciare l'aerostazione.

L'aereo incendiato, un Boeing 707 delle Middle East Airlines, compagnia di bandiera libanese, è esploso quando le fiamme sono giunte ai serbatoi. La polizia ha detto di non avere avuto notizie su eventuali vittime. Funzionari dell'aviolinea hanno confermato che l'aereo era vuoto ed era in attesa di entrare in servizio. Anche una pompa di carburante è stata colpita e si è incendiata.

La torre di controllo dell'aeroporto ha respinto tutti gli aerei in arrivo indirizzandoli verso altri scali del Medio Oriente.

Le stazioni radio cristiane hanno fatto risalire la responsabilità del cannoneggiamento dell'aeroporto ai miliziani drusi ed ai guerriglieri palestinesi, i quali mantengono batterie di artiglieria a Chemlan, una cittadina a Sud-Est di Beirut, da dove provenivano le granate.

Le trasmissioni delle radio musulmane, a loro volta, hanno addossato la responsabilità ai cristiani, i quali hanno le loro artiglierie postate nel sobborgo di Baabda, a difesa del palazzo presidenziale di Amin Gemayel, 8 chilometri a Est della capitale.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Milano respinge le armate di Sabonis

UN'ALTRA VITTORIA DELLA TRACER NELLA COPPACAMPIONI

Stroncata nei minuti finali la decisa rimonta sovietica

Tracer - Zalgiris 75-71

TRACER MILANO: Bargna 7, Boselli, D'Antoni 2, Premier 21, Meneghin 9, Gallinari, Barlow 14, McAdoo 22. Non entrati: Pittis, Governa.

ZALGIRIS KAUNAS: Brazis 2, Chivilis, Krapikas, Kurtynaitis 15, Sabonis 19, Khomicius 23, Yovaysha 12. Non entrati: Ventslovas, Lekarauskas, Jankauskas.

ARBITRI: Douvis (Gre) e George (Rfg).

NOTE: tiri liberi: Tracer 14 su 21; Zalgiris 2 su 7. Usciti per cinque falli: nella ripresa 15'18" Khomicius, 18'39" Chivilis. Spettatori 9000, Palatrussardi esaurito. Tiri da tre punti: Tracer 1 su 15 (Boselli 0/1, D'Antoni 0/6, Premier 1/7, Meneghin 0/1), Zalghiris 9 su 27(Kurtynaitis 2/8, Khomicius 3/8, Yovaysha 4/10, Brazis 0/1).

MILANO — La Tracer continua il suo cammino in coppa. Ha superato anche l'ostacolo Zalgiris, al termine di una partita decisa soltanto negli ultimi istanti, come dimostra lo scarto abbastanza esiguo: 75-71.

I milanesi hanno riagguantato, negli ultimi 5', una partita che — dominata nel primo tempo — sembravano avere irrimediabilmente compromesso nella parte centrale della ripresa. I sovietici, grazie al rispolverato tiro da tre punti e soprattutto alla ritrovata vena di Khomicius (un parziale di 6 su 6 in quei frangenti) avevano recuperato tutto lo svantaggio e si erano portati avanti anche di 5 punti: 68-65 al 14'. Ma un minuto dopo proprio Khomicius, il galvanizzatore della squadra, commetteva ingenuamente il quinto fallo a centro campo e, uscito lui, i suoi compagni si sono come afflosciati, sotto la rimonta della Tracer, sospinta a gran voce dal pubblico.

E proprio nelle battute finali, nel confronto fra le due scuole, è emersa l'esperienza di Bob McAdoo che ha letteralmente cavato le castagne dal fuoco alla sua squadra, realizzando i canestri decisivi e caricando di falli gli avversari.

E Sabonis, che, pur senza dannarsi, riusciva a raccattare palloni su palloni sotto i tabelloni (saranno 20 alla fine i suoi rimbalzi), vedeva affidate ad alcuni sciagurati tiri dei suoi compagni le ultime occasioni per riagguantare la partita. Una partita che i campioni dell'Urss hanno comunque perduto nel primo tempo quando si sono intestarditi nel cercare la conclusione dalla lunga distanza, disdegando il loro «pivottone», quindi rinunciando a sfruttare la sua devastante forza sotto canestro.

Le cifre nel tiro da tre punti (9 su 27, quindi il 33 per cento) condannano inesorabilmente la squadra sovietica che pare voglia sempre più fare «harakiri» limitandosi al tiro al bersaglio e non sfruttando le caratteristiche di un giocatore che resta comunque in grado di fare la differenza.

La Tracer, nonostante la vittoria, non ha giocato bene. O, meglio, ha giocato soltanto a sprazzi: qualche sprazzo di Premier (ignorato da Khomicius) all'inizio e poi il canestro del sorpasso verso la fine, un buon Barlow nel primo tempo, un Meneghin che ha fatto valere soprattutto la sua esperienza, un D'Antoni accettabile solo a tratti. E quel Mc Adoo che, a parte qualche pausa, ha consegnato ai suoi la vittoria con i 22 punti nonostante una percentuale non proprio brillantissima.

Coppa Korac

Caja Madrid-Mobilgirgi Caserta 102-106
Partizan Belgrado-Berloni Torino 101-90
Limoges-Arexons 83-98
Barcellona-Divarese 83-71
Spartak Leningrado-Sibenik 79-69
Cai Saragozza-Assubel Andenne 90-69
Buducnost Titigrad-Challans 87-84

Coppa Ronchetti

Lokomotiv Sofia-Sidis Ancona 68-75
Felisatti Ferrara-Daugawa Riga 62-78
Tunsgram Budapest-Mineur Pernik 80-59
Praga-Tortosa 86-65

Primigi vince a Belgrado

BELGRADO — La Primigi Vicenza ha rafforzato il suo primo posto nella classifica del girone di quarti di finale della coppa dei campioni femminile battendo il Partizan Belgrado 104-62 (45-23).

Gli Harlem a Chicago come quando esordirono

Lynette Woodard

HINCKLEY — Gli Harlem Globetrotters, la più famosa squadra di basket al mondo, sono tornati a giocare nella palestra in cui 60 anni fa è iniziata la loro favolosa storia: quella del liceo di Hinckley, un sobborgo di Chicago. Davanti a mille spettatori (di più non ce ne potevano entrare) hanno sconfitto i Washington Generals, loro abituali avversari, 94-74.

Nel 1927 avevano invece dovuto affrontare una selezione dei migliori giocatori locali ed è stato proprio uno di loro, Edward King, ad alzare la prima palla a due. Quella sera ad assistere alla partita c'erano 300 appassionati, i primi di una lunga serie che avrebbe visto, negli anni successivi, perfino un Papa, Pio XII.

Una volta, allo stadio olimpico di Berlino, accorsero ben 75.000 persone per assistere a una partita dei funamboli neri, accompagnati da Jesse Owens. Al grande atleta venne attribuito un applauso della durata di 45 minuti, che lo ripagò del clima ostile in cui era stata accolta la sua vittoria di quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1936.

I primi anni di attività degli Harlem sono stati duri, alla media di cinque partite alla settimana, in giro da un posto all'altro a bordo di un vecchio autobus, ma proprio da queste difficoltà è nato lo stile di gioco che li ha resi celebri.

Come ha successivamente ricordato Abe Saperstein, il loro fondatore, morto nel 1966, per risparmiare energie e adattare il gioco alle piccole palestre fu necessario imparare a tener la palla quanto più possibile e a tirare dalle posizioni più impensate.

La fama dei giocolieri con la palla a spicchi crebbe rapidamente e nel 1939 furono invitati per la prima volta all'estero, in Messico. Durante la seconda guerra mondiale incominciarono a girare il mondo per esibirsi davanti alle truppe americane e all'inizio degli anni '50 erano diventati così richiesti che giocavano 340 partite all'anno.

La popolarità di «Sweet Georgia Brown», la marcetta che viene suonata durante i loro riscaldamenti, e di nomi come Goose Tatum, Meadowlark Lemon, Sweetwater Clifton, Inman Jackson, Josh Grider e Marcus Haynes non conobbe da allora più confini.

Gli Harlem sono ancora tutti di colore ma nelle loro file militano ora anche due donne: Lynette Woodard e Jackie White.

DOMANI AD AGRIGENTO LA SFIDA MONDIALE PER LA CORONA DEI SUPERWELTER

Oliva: «Temo l'irruenza del Gato come campione sono il favorito»

GENOVA — *Si è preparato con cura, in tranquillità nell'eremo di Bogliasco, sotto l'occhio vigile di Rocco Agostino. Appare in gran forma, pronto a rintuzzare gli assalti che sabato «Gato» Gonzales, lo sfidante di turno cercherà di portare per insidiargli la corona dei superwelter, conquistata poco meno d'un anno fa contro l'argentino Sacco.*

Le polemiche di pochi giorni or sono sembrano lontanissime. In uno sfogo improvviso, Patrizio Oliva si era lasciato andare, preannunciando il ritiro, subito dopo Agrigento, a prescindere dall'esito del match. Stanchezza, appagamento, i rigori di una preparazione certosina, per troppo tempo lontano da casa, dalla famiglia, dalla donna che ama che presto lo renderà padre.

È dovuto intervenire lo stesso Agostino prospettandogli un immediato futuro ricco di onori e di gratificazioni economiche, con addirittura un match negli Usa, a fine anno, con lo statunitense Frank Warre, con tanto di diretta televisiva, capace di far lievitare la borsa fin oltre i settecento milioni di lire: più del doppio di quanto guadagnerà incontrando Gonzales.

«Ma no, di concreto non c'è ancora niente — risponde subito Oliva — certo, è una possibilità, per me molto importante, essere richiesto da organizzatori americani fa sempre piacere. Se non altro attesta di una boxe di valore, di qualità».

Ci risiamo, ecco, di nuovo, l'Oliva di sempre, polemico, pungente. Perché c'era qualcuno che ancora metteva in dubbio il valore della sua boxe?

«Ma se non passo un incontro senza ricevere critiche, sono imbattuto da professionista, ho vinto quanto c'era da vincere come dilettante, eppure, come al solito, anche subito dopo il match con Brunette (a settembre prima difesa del titolo ndr) c'è stato qualcuno che si è sentito in dovere di dire che si era trattato d'una pagliacciata».

«Comunque ho fatto l'abitudine, sono episodi che non mi feriscono più di tanto. Adesso conta solo la carriera».

— Allora, niente più ritiro?

«Esatto. Ma neanche programmi, aspettiamo prima di condurre in porto il match con Gonzales, poi si vedrà».

Il messicano, però non appare un pugile insormontabile. Gran temperamento, grande attaccante, ma disordinato: un Sacco, ma con meno tecnica.

«È vero, ma ogni incontro ha le sue incognite, meglio andare cauti con i pronostici. Quello che posso, invece, dire è sulla scrupolosità della mia preparazione non ho problemi di peso, ho studiato fino in fondo ogni risvolto tattico, insomma, mi sento con la coscienza a posto».

— Sinceramente, quali sono le reali possibilità di Gonzales?

«È un pugile aggressivo, capace di incalzarti in continuazione, senza darti mai un attimo di tregua. Non sarà facile dare una logica a un match di per sé caotico, che può degenerare, spezzettandosi, innervosendoti, complicando ogni cosa. Per il resto, mi pare ovvio, il favorito è sempre il campione del mondo. Almeno questo è fuor di discussione, non fosse altro che per tradizioni».

sArbirerrà l'incontro il venezuelano Rodriguez con lo statunitense Polis, l'altro venezuelano Celiz e l'inglese Coyle, in qualità di giudici.

Frattanto è polemica aperta tra maghi, quelli veri con la sfera di cristallo, che predicono la sconfitta o il successo di Oliva.

Il mago di Sanremo infatti prevede la sconfitta di Oliva e afferma che la «maledizione» del settimo round sarà fatale al campione napoletano. Pronta è stata la replica del «mago» di Benevento Alfonso Viola il quale in una dichiarazione alla Adnkronos «smentisce» le profezie del suo collega sanremese.

«Le profezie del mago di Sanremo, Francesco De Barba — ha detto Alfonso Viola — non si avvereranno».

«Se per ripicca dopo la delusione dell'incontro Oliva-Sacco e della reazione dello stesso Oliva nel dopo incontro in De Barba è scaturita la voglia di ripagarsi «effettuando malefici» nei confronti dello stesso Oliva, io Alfonso Viola mi assumo la responsabilità della protezione del nostro campione».

«E il mago di Sanremo — dice ancora Viola — ben sa che questa mia protezione vale molto più dei suoi presumibili malefici. Protezione valida contro fluidi malefici ma non ovviamente per dare man forte a una sicura vittoria di Oliva. Senza dubbio "El Gato" sarà un temibile avversario, ma come ogni italiano che si rispetti ripongo la mia fiducia nelle qualità del mio connazionale».

«Auguro pertanto un successo grandioso a Oliva e una ennesima sconfitta al mago di Sanremo. Siamo italiani o no, caro Francesco?».

Queste le schede dei due pugili:

Patrizio Oliva: nato a Napoli, il 28 gennaio 1959, per 3 volte campione italiano dilettanti, medaglia d'oro juniores agli Europei di Dublino, d'argento ai mondiali di Colonia, d'oro a Mosca nell'80, dove fu proclamato miglior pugile dell'intero torneo.

Professionista dall'ottobre '80, ha conquistato il titolo italiano superwelter nell'81 e subito dopo l'europeo battendo il francese Gambini. Il 15 marzo scorso, sul ring di Montecarlo ha conquistato l'alloro mondiale, versione Wba, battendo l'argentino Sacco. Ha battuto, nella prima difesa del titolo lo statunitense Brunette.

Rodolfo «Gato» Gonzales: nato a Città del Messico il 2 luglio 1959, ha disputato, da professionista 43 incontri di cui 37 vinti (27 prima del limite), 4 persi e 2 pareggiati. Ha già disputato nell'81 un match col titolo mondiale in palio contro Claude Noel, subendo un k.o.t. all'ultima ripresa, quando, si dice, stava largamente in vantaggio.

Sposato, due gemelli, attore cinematografico, rischiò la vita in un incredibile incidente stradale, mentre guidava in stato d'ubriachezza. In un primo momento fu dato per morto, i medici dovettero superarsi ricomponendogli fratture multiple in più parti del corpo.

Antonio Creti

Patrizia Oliva difende domani sul ring di Agrigento per la seconda volta la corona mondiale dei superwelter versione Wba conquistata il 15 marzo 1986 battendo Sacco e difesa il 6 settembre contro Brunetto. Oliva, che ha 28 anni, ha sostenuto 46 incontri cogliendo altrettante vittorie, di cui 19 prima del limite. Il match Oliva-Gonzales sarà teletrasmesso in diretta da Raidue alle 20.30

La Tris a Palermo con Butler Damone e Calw

La Tris quest'oggi si trasferisce in Sicilia con il Premio Città di Palermo in programma alla Favorita.

Per l'occasione si è portato nella capitale sicula l'americano Armbro Butler che ricordiamo quarto all'uscita a Montebello. Il cavallo della Scuderia Biasuzzi, affidato a Ruisi, è chiamato a rendere fino a sessanta metri allo start, un compito questo, almeno per quanto ha dimostrato nella corsa sulla pista triestina, abbastanza difficile.

Meglio di Armbro Butler dovrebbero comportarsi i due compagni di colori Calw e Damone che formano una coppia temibilissima, e con loro l'esperta Cisnadia, il coriaceo Egeo d'Assia, mentre Tacambaro, assieme a Dubonnet ed Emesca Bi, i più qualificati fra i partenti al primo nastro, sono gli altri in gara che bisognerà tenere d'occhio attentamente.

Premio Città di Palermo, lire 20.000.000, corsa Tris.

A METRI 2000: 1) Acajou (S. Grasso); 2) Comprex (G. Ferrigno); 3) Bond Fc (F. Carrara); 4) Asian Or (G. Messineo); 5) Conteros (S. D'Ambrogio); 6) Agriano (B. Lo Verde); 7) Erica di Valle (G. Ruisi); 8) Demarco (F. Tranchina); 9) Dubonnet (P. Melazzo); 10) Emesca Bi (G. Giordano).

A METRI 2020: 11) Baan (S. La Gala); 12) Tacambaro (V. Ballardini); 13) Divo del Cigno (A. Grasso); 14) Dinamarca (F. Rosta); 15) Calw (P. Esposito jr.); 16) Chatalino (A. Porzio); 17) Ariari (G. Filoni).

A METRI 2040: 18) Egeo d'Assia (M. Caprio); 19) Cisnadia (V. Di Meo); 20) Damone (G. Monti).

A METRI 2060: 21) Armbro Butler (F. Ruisi).

Rapporto di scuderia: Calw-Damone.

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) CALW. 19) CISNADIA. 9) DUBONNET. Aggiunte sistemistiche: 20) DAMONE. 18) EGEO D'ASSIA. 12) TACAMBARO.

ASSEGNATI I PRIMI DUE TITOLI ITALIANI A ZINGERLE E PALLHUBER

Nel panorama sciistico in regione biathlon internazionale a Tarvisio

TARVISIO — Andreas Zingerle e Wilfried Pallhuber si sono riconfermati campioni italiani di biathlon, rispettivamente sulle distanze dei venti e quindici chilometri. Queste le prime due medaglie d'oro assegnate ieri ai campionati italiani, in corso di svolgimento a Tarvisio con l'organizzazione dello Sci Cai Trieste.

Gli stessi due atleti hanno guadagnato anche il primo posto delle classifiche per il Trofeo internazionale Regione Friuli-Venezia Giulia, abbinato ai campionati italiani, confermano così il particolare stato di forma della squadra italiana a livello internazionale. Zingerle, che è in forza al C.S. Carabinieri, ha fatto registrare uno dei migliori tempi in assoluto sui venti chilometri, infliggendo quasi due minuti di distacco al secondo classificato, Demetz del G.S. Fiamme Gialle.

Il terzo posto è andato al tedesco occidentale Hoeck, mentre al quarto e al quinto si sono piazzati altri due altoatesini, Taschler (Fiamme Gialle) e Leigeb (G.S. Carabinieri); più indietro due dei favoriti, Kiem (G.S. Esercito) sesto, e Passler (G.S. Carabinieri) solo decimo.

Quanto alla gara degli juniores, tra i quali il percorso selettivo è stato all'origine di alcune cadute, Pallhuber (G.S. Carabinieri) ha fatto il vuoto dietro di sé, dando quasi sei minuti di distacco al secondo, Mutschlechner (Anterselva). Al terzo e quarto posto due atleti regionali, rispettivamente Piergiacomo Ferrari (Forestale) e Giuseppe Piller (Fiamme Gialle), e al quinto il valdostano Navillo.

Stesso ordine di arrivo per la gara internazionale juniores, a conferma anche in questa categoria del livello dei nostri atleti. Nell'individuale femminile, disputata sui dieci chilometri e alla quale sono iscritte solo tre atlete australiane, ha vinto la Pethybridge.

Per oggi, con inizio alle 11, sono in programma le gare «sprint» su percorsi ridotti: dieci chilometri per gli individuali maschili e cinque per quello femminile.

Se per il fondo tutto fila liscio, non altrettanto bene vanno le cose per la discesa. La poca neve rimasta sulle piste ha già costretto la scorsa settimana ad annullare il gigante di Sauris e lo speciale di Lateis, e anche questo week-end registra purtroppo la cancellazione di due gare, tra l'altro tradizionali appuntamenti, il Memorial Stock e il Trofeo Tullia Marinoni. Lo Sci Cai XXX Ottobre, che ne cura l'organizzazione, comunicherà quanto prima la data delle prove di recupero, che saranno comunque effettuate a Tarvisio.

Qualche speranza in più di rispettare il calendario ci dovrebbe essere invece allo Zoncolan, dove la S.S. Ravascletto ha in programma domenica il Trofeo Edil Lema, slalom gigante di qualificazione per giovani e seniores. Sempre per domenica, a Piancavallo è in calendario il Trofeo Gran Prix Tecnica, slalom speciale organizzato dallo S.C. Pordenone per le categorie allievi e ragazzi.

Quanto al fondo, il calendario prevede per questo fine settimana una sola prova, il Trofeo Città di Aviano, che lo S.C. Aviano farà disputare domenica a Piancavallo.

Giuseppe Palladini

■ PIANCAVALLO — Si disputerà a Piancavallo la quinta edizione dei giochi Alpe Adria under 17, fase invernale: sono riservati a ragazzi nati nel 1970, quindi under 17. Si articoleranno su quattro discipline: lo slalom gigante, il fondo, il biathlon e l'hockey su ghiaccio.

Sport*flash*

Motori: rally Parigi-Dakar

TEXACO — Cambio di guardia in testa al settore auto della Parigi-Dakar. Con il terzo posto conquistato nella settima tappa il finlandese Ari Vatanen su Peugeot ha sopravanzato di sette secondi il francese Zaniroli. La tappa speciale odierna, di 692 km, è partita da Arlit, ha attraversato il deserto del Niger e si è conclusa a Texaco.

Nel settore moto si è imposto il francese Aubert Auriol che è passato dal terzo al secondo posto della classifica generale superando l'italiano De Petri. La classifica è sempre condotta dall'altro francese Cyril Neveu su Honda. Gli altri italiani, Balestrieri, Terruzzi, Findanni e Orioli sono al sesto, settimo, ottavo e decimo posto.

Prove libera: Mair secondo

GARMISCH PARTENKIRCHEN — Buon comportamento dei discesisti azzurri nelle prove della discesa libera di Coppa del mondo che si svolgerà domani a Garmisch Partenkirchen. Il più veloce è stato, in entrambe le sessioni, l'elvetico Karl Alpiger che, però, Michael Mair è stato in grado di avvicinare nella seconda discesa.

Prima discesa: 1) Karl Alpinger (Svi) 1:54.96; 2) Markus Wasmeier (Rfg) 1:55.06; 3) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1:55.24; 4) Peter Mueller (Svi) 1:55.35; 5) Danilo Sbardellotto (Ita) 1:55.45.

Seconda discesa: 1) Karl Alpiger (Svi) 1:54.13; 2) Michael Mair (Ita) 1:54.47; 3) Daniel Mahrer (Svi) 1:54.64; 4) Conradin Cathomen (Svi) 1:54.66; 5) Felix Belczyk (Can) 1:54.90; 6) Danilo Sbardellotto (Ita) 1:54.93.

Tennistavolo: A femminile

Sesto concentramento per le pongiste del Kras impegnate nel campionato di serie A. Domani e domenica saranno a Bolzano per misurarsi nel consueto girone all'italiana con il Milano, il Coccaglio e le rappresentanti di casa, compagini tutte incluse assieme alle carsoline nel girone A. Milic e compagne puntano decisamente al raggiungimento del secondo posto in questo raggruppamento, al termine degli otto concentramenti, che significa passaggio alle semifinali incrociate per il titolo italiano a squadre.

Classifica alla mano, le ragazze di Sgonico non sembrano avere problemi di sorta per questo traguardo. Questa infatti la graduatoria: Coccaglio punti 26; Kras 18; Milano 14; Bolzano 2.

Hockey indoor

Si è iniziata la stagione dell'hockey indoor. Domani il Cus Trieste, che partecipa al campionato italiano serie A maschile girone B, sarà a Vigasio (Verona) per il terzo concentramento dei quattro previsti in calendario. Sino ad ora gli universitari di Busan occupano l'ultimo posto in classifica e sono ancora all'asciutto in fatto di punti. Molto importante questa trasferta per la compagine giuliana. Il regolamento prevede, infatti, la retrocessione per l'ultima classificata al termine della prima fase.

scont'87
la piú grande offerta di scarpe a prezzi scontatissimi
calzature da piero ®
Pozzuolo del Friuli - Km.10 S.S. Udine/Lignano
La strada delle scarpe porta a Pozzuolo
tp E.Rota
Comunicazione al Comune di Udine Legge 80 19/3/80 art. 8.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PROTAGONISTA GASTONE MOSCHIN PER LA REGIA DI ANTONIO CALENDA

C'è sempre posto per i Tartufi anche se sono passati 300 anni

È un caso, di certo, una pura coincidenza tutt'affatto teatrale, che a distanza di pochi giorni ho potuto vedere, entrambi di Molière, «Il Misantropo» a Firenze con Carlo Cecchi regista e protagonista, e questo «Tartufo», l'altroieri a Monfalcone e da ieri al «Cristallo» triestino, regista Antonio Calenda e protagonista vitalissimo e cinico Gastone Moschin.

Non potrebbe darsi caso di due spettacoli completamente diversi l'uno dall'altro: eppure (se anche preferisco quest'ultimo dei due: le preferenze viscerali, a teatro vanno ben dichiarate), eppure, qualche barbaglio più serioso che non squisitamente ridanciano, più satirico che non soltanto farsesco, più pensieroso nella sua caustica comicità che non allegra scorribanda festevole con tanto di Lieto Fine, i Buoni tutti da una parte, i Cattivi tutti dall'altra, eppure questo sottile «filo rosso» che accomuna i due allestimenti — del resto, secondo la più recente e autorevole critica molieriana — a ben vedere, esiste tutto, ed è anzi l'essenza stessa della quasi compiuta regia di entrambi gli spettacoli.

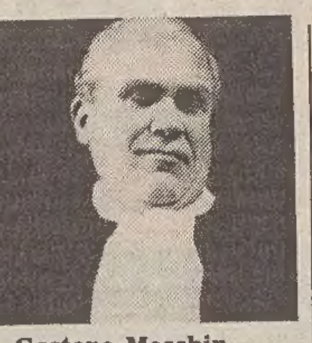
Ricordo come fosse ieri la prima volta che lessi un giudizio di Goethe su Molière, che si scontrava con l'immagine di cattivi studi scolastici tesi a mostrarci Molière come il campione di una comicità fine a sé stessa, infrenabile e scoppiettante di risate (non si equivochi: si ride, eccome, anche nel «Campiello» e nelle «Baruffe» goldoniane che verranno, ma non soltanto). Ed è questo il punto: «Molière è tanto grande — scriveva Goethe — che ci sorprende sempre, ogni volta che lo leggiamo. È un uomo a parte: i suoi lavori sfiorano il tragico, e nessuno ha il coraggio di tentare d'imitarlo». (Veramente, ci provò da noi, Girolamo Gigli col suo «Don Pilone, o il bacchettone falso»: ma Goethe non poteva conoscerlo).

Non è festevole, questo «Tartufo» di Calenda-Moschin, tutt'altro. A incominciare dalla livida, soggiogante scenografia di lacca nera ideata da Nicola Rubertelli (ma i costumi di Maurizio Monteverde riconducono a gradevoli colori pastello), per continuare con una regia che alterna piuttosto sapientemente le vertiginose «tirate» più «da repertorio» con il calcolo misurato e tragicomico, secondo ritmi più «rallentati», del criminale calcolo tartufesco (la traduzione, anche troppo spigliata, ma funzionale, è di Pier Benedetto Bertoli).

Un Calenda, insomma, che dai ritmi strepitosi e dagli «sketches» dei suoi recenti spettacoli di varietà (se non d'avanspettacolo) con i Maggio o i De Vico, non può ripetere la stessa operazione (e se n'è ben guardato dal farlo) con quell'autentico «monstre» di comicità tutta sua che è Molière.

Di qui, direttamente, il protagonista di Moschin, impostore nato e monumento all'impostura moderna e contemporanea, maneggione e imbroglione neppure tanto fine (chi di noi gli darebbe fiducia per più di qualche minuto?), eppure così finemente modellatore di un treno di vita incantato da ideali fittizi, tali da rassicurare e persino proteggere gli oggetti dei suoi strali e della implacabile «escalation» sociale.

Pare, insomma, che al comico «leggero, primaverile, etereo» di cui si fa paladino Mario Bonfantini, s'imponga



Gastone Moschin

un'altra «isola» di comicità: più sarcastica, più sulfurea, più acre, più «moderna», come si diceva, dove Tartufo è un autentico genio del Male nel manipolare le coscienze, mediante i suoi lividi inganni, le sue atroci ipocrisie, nel delineare una «razza padrona», quella dei Tartufi d'ogni tempo e latitudine, destinati per loro bravura e nostra improvvida vigliaccheria a trionfare sui sentimenti autentici, sugli autentici affetti, sulla «Freundlichkeith» di sapore brechtiano.

Per questi motivi, questo «Tartufo» di Calenda-Moschin ci sembra parente prossimo di un memorabile spettacolo francese di Roger Planchon; eccone un Tartufo che nasconde il più vile cinismo dietro un'aureola di affettata amabilità, eccone una comicità inquietante, melanconica più che maliosa, e — pensate bene — scritta da un francese e pienamente «borghese» nel pieno borghese Settecento.

C'è del «gaulois» in lui, in questo solenne farabutto che mescolando unzione a pietà si fa gioco di un borghese agiato e imbecille, gli chiede la figlia in sposa, tenta di sedurgli la moglie, si fa intestare un favoloso testamento a suo nome. Non inganni il Lieto Fine che smaschera l'imbroglione (e come sarebbe potuto essere diversamente nella Francia di Luigi XIV e della «cabala dei bigotti» di cui ci parlerà addirittura Bulgakov). Nella camera che fu di Tartufo s'accende un violento fascio di luce: mentre sulla famiglia e i convitati scende il buio, il luogo è pronto (?) per un Tartufo nuovo: venghino, signori, per i Tartufi c'è sempre posto, e son passati appena trecent'anni o poco più...

Si è già detto, in tutta la cronaca, di Moschin-Tartuffe: un traguardo d'attore, un disegno di spirito arguto e di sinistre intimidazioni. Nel disomogeneo (purtroppo) «cast», Antonio Meschini riesce a salvare il suo Orgone candidamente drammatico dalla buffonesca semplicità. Angiola Baggi e Anita Bartolucci sono rispettivamente la servotta Dorina e la coraggiosa Elmira (è lei, in fondo, ad aprire per prima gli occhi al marito), mentre Viviana Larice, Emanuela Moschin, Stefano Tamburini, Giorgio Colangeli, Giampaolo Innocentini, Ulderico Pesce, Tiziano Pelanda completano la distribuzione di uno spettacolo non già eccezionale ma disinvolto, arguto e strigliato, con un pizzico d'asprignolo.

Giorgio Polacco

PESSIMISTICHE PREVISIONI DI RONDI PER LA MOSTRA '87

A Venezia anche il cinema si trova con l'acqua alla gola

ROMA — La Mostra internazionale del cinema di Venezia, incalzata dalla concorrenza sempre più aspra e agguerrita degli altri festival e in una situazione di rapporti internazionali così irta di difficoltà e carica di incognite come quella la provocata dai dissesti nelle strutture e nei servizi dell'edizione '86, rischia la materiale impossibilità di avviare la preparazione per il 1987.

Sono queste le conclusioni della relazione trimestrale, l'ultima del suo quadriennio, presentata allo scadere del mandato dal direttore della Mostra, Gian Luigi Rondi, al presidente della Biennale Paolo Portoghesi, in cui si rileva inoltre che, per avvicendamenti del personale all'interno dell'ente, il settore cinema è ormai prossimo a vedere totalmente sguarnito il proprio organico senza che ancora si prevedano sostituzioni. L'ultima edizione della Mostra, infatti, secondo quanto si evince dalla relazione di Rondi, si può considerare un successo dal punto di vista dei programmi e delle selezioni, ma ha lasciato molto a desiderare a livello di strutture tecniche e organizzative.

Il direttore della Mostra, rifacendosi direttamente anche al dissenso della stampa italiana e straniera, sottolinea nella relazione soprattutto il funzionamento discutibile delle sale, delle proiezioni e dei servizi stampa.

«Le proiezioni che hanno provocato le più risentite polemiche — afferma Rondi nella sua relazione — sono state quelle riservate alla stampa nella sala dell'hotel Excelsior, ma quest'anno hanno suscitato molte lagnanze e perfino richieste di danni anche quelle in Sala Grande... Non c'è stato produttore che non abbia protestato, e così, durante la Mostra e dopo, la maggior parte della stampa». Con il risultato che alcune cinematografie, a cominciare da quelle scandinave, hanno già ufficialmente annunciato che non parteciperanno più alla Mostra se non avranno preventiva assicurazione che si è posto riparo agli inconvenienti deplorati; mentre il sindacato dei critici italiani, nel suo convegno dello scorso novembre, ha addirittura chiesto, in un documento pubblico, di rinunciare alla Mostra '87 piuttosto che farla svolgere in strutture inadeguate.

Quanto alle sale, il direttore della Mostra rileva che gli spazi per le proiezioni pubbliche quest'anno, per la mancata copertura dell'Arena, la rinuncia da parte del Comune di Venezia a edificare di nuovo il contestato «Cinema tenda» e l'installazione al teatro «La perla» del Casinò del discusso mercato del film, si sono ridotti a tre, privando la manifestazione di ben 1500 posti, con imbarazzanti e deplorevoli situazioni quotidiane di sovraffollamento.

«Non mi conforta — aggiunge — che di queste carenze nessuno mi abbia tenuto personalmente responsabile: l'immagine della Mostra ne è uscita, soprattutto in sede internazionale, gravemente menomata».

Carenze altrettanto serie vengono indicate da Rondi nel funzionamento dei servizi stampa: sia per una insolita larghezza negli accrediti che, come esplicitamente denunciato dal documento del sindacato critici, non è stata improntata «a una realistica valutazione degli spazi e dei posti disponibili», sia per l'assenza dei responsabili dell'ufficio dalle proiezioni riservate ai giornalisti, deplorata anche questa dal sindacato critici e causa, durante la Mostra, di molti contrattempi e malintesi.

■ KABIR BEDI — Kabir Bedi (Sandokan) interpreta a Ibiza «The Hurricane Forces», film diretto dallo spagnolo José Antonio de la Loma.

■ VECCHIA TV — La Bbc-Tv, la televisione pubblica inglese, è la più vecchia e la più stimata d'Europa: ha compiuto 50 anni il 2 novembre scorso.

ULTIME CONFUSE REPLICHE DI «MA PAVLOVA» A ROMA

Macinato in un'insipida brodaglia il genio spettacolare di Roland Petit

Roland Petit

ROMA — Assistere a una replica qualsiasi dello spettacolo «Ma Pavlova» (coproduzione del Teatro dell'Opera di Roma e del Ballet Nationale de Marseille di Roland Petit) è decisione quanto meno suicida. Dal debutto, rutilante per le presenze delle «stelle» della compagnia marsigliese, sono passati più di 15 giorni, e la gerarchia ferrea delle etoiles, prime ballerine e soliste, ha comandato una rigida rotazione di nomi e, approssimandosi la fine delle repliche (18 gennaio), il corpo di ballo ha spento nell'oblio le direttive del coreografo, macinando il genio di Roland Petit in una insipida brodaglia. Eppure la concezione di «Ma Pavlova» è ricca di citazioni, è brillante, è affettuosa, è spettacolare, è geniale nella sua duplicità di lettura.

Già il titolo «La mia Pavlova»: non, quindi, la vita di questa grandissima danzatrice russa, ma l'idea astratta suggerita da questa leggendaria figura, epitome stessa di un certo modo di considerare la ballerina.

Questo è il sostrato storico-filosofico; ce n'è poi uno tipicamente sentimentale, la volontà, cioè, di rendere un omaggio all'artista che da sei anni brilla nel complesso di Marsiglia, Dominique Khalfouni, danzatrice dalla presenza intensa, di grandissima personalità, disputata dall'Opera di Parigi e dell'American Ballet. Ma c'è anche il desiderio di «santificare una professione, una filosofia di vita», c'è l'amore di un coreografo per il suo lavoro, per il mondo in cui e per cui vive.

Ecco, allora, che «Ma Pavlova» inizia con una classe «di riscaldamento» e, tra gli esercizi quotidiani, cominciano ad affiorare alcuni «gesti» caratteristici dello spettacolo: qui due braccia simulano le ali di un cigno; là si accenna a uno schiaffo (più di una volta, sul palcoscenico, la Pavlova dimissionò con un ceffone partners che le davano ombra). Ma in realtà lo spettacolo non segue nessun filo narrativo; si compone di scene staccate, costruite su musiche, su gesti, su idee che a Roland Petit sono serviti da catalizzatori di associazioni mentali: uno snodarsi di scene che, forse, fa un po' di music-hall, ma è noto l'amore di questo coreografo per il varietà e la disinvoltura con cui ha sempre mescolato il sacro con il profano.

Bene, di tutto ciò ben poco è rimasto. O meglio, l'intelligenza, la levità, l'arguzia che contraddistinguono le coreografie di Petit sono state cancellate dall'opera livellatrice di un corpo di ballo reso ora mai artisticamente insensibile a ogni novità da pecche e manchevolezze, soprattutto di carattere gestionale, sedimentatesi in decenni di mala direzione.

L'amletico interrogativo che sempre tormenta lo spettatore appassionato è questo: è più disastrato il corpo di ballo maschile o quello femminile? Forse, più fortunati di Amleto, oggi possiamo regalarci una risposta: quello maschile, senza dubbio, se non altro perché è riuscito, negli anni, a sviluppare una curiosa mescolanza di individualismo e grigiore collettivo, unico in Italia. Fra le sue pieghe muoiono tutte le raffinate notazioni di Petit, quel suo gioco di testo e controtesto, quella molteplicità di letture che offrono i suoi spettacoli, il porsi dei danzatori non solo come interpreti, ma anche come attori di un raffinato divertimento, prima di tutto teatrale.

Chiara Vatteroni

ELTON JOHN: LA BIOPSIA HA ESCLUSO COSE GRAVI

Muto per una settimana (ma gli è andata bene)

SYDNEY — Elton John, una «star» del mondo della musica e dello spettacolo, non ha il cancro ed è stato dimesso dalla clinica in cui era stato sottoposto tre giorni fa a biopsia per accertamenti oncologici.

Elton John, che ha cancellato tutti i suoi impegni artistici per il 1987, era stato ricoverato per accertamenti clinici dopo avere accusato forti dolori alla gola con interessenza della funzionalità dell'apparato fonatorio.

Il dottor John Tonkin, otorinolaringoiatra di chiara fama, dopo averlo sottoposto a un prelievo di tessuto e avere analizzato il reperto biologico, ha annunciato che il cantante non presenta alcuna lesione dovuta a tumore di natura maligna.

Patti Mostyn, agente stampa del cantante, ha detto che Elton John sta ora riposando nel suo albergo e che probabilmente rimarrà cinque o sei settimane in Australia.

«Ci vorranno cinque o sei settimane per una completa rimarginazione delle ferite chirurgiche e Tonkin desidera seguire personalmente il decorso postoperatorio», ha detto Mostyn.

La Mostyn ha detto che il cantante è stato dimesso dal St. Vincent Hospital, una clinica privata, con un giorno di anticipo e che deve seguire una dieta leggera per un certo periodo. Inoltre, per una settimana non potrà parlare. Elton John comunica scrivendo frasi su una lavagnetta magica, uno di quegli oggetti tanto cari ai bambini delle scuole elementari.

Patti Mostyn ha detto che i medici hanno consigliato a John di non cantare per parecchi mesi.

La Mosty ha rivelato che John soffriva di dolori alla gola da quando iniziò, 14 mesi fa, la sua lunghissima tournée mondiale, tournée conclusasi a Perth, il 14 dicembre scorso. In quella città australiana John cancellò il concerto perché impossibilitato a cantare. Pochi giorni dopo svenne sul palcoscenico a Sydney.

■ SPOT — Claude Miller ha girato a Venezia un nuovo spot pubblicitario Barilla.

DOMANI SU RAIUNO DALLE 22.55 ALLE DUE DEL MATTINO

La lunga notte del rock

ROMA — Importante evento televisivo per il mondo del rock, forse il più diffuso dopo «Live Aid». Si tratta di «Notte Rock — The World Music Video Award», il programma che Raiuno realizzerà, in coproduzione con l'emittente privata «Videomusic», domani dalle 22.55 alle due del mattino.

In una conferenza stampa (svoltasi presso la sede della Rai) è stata sottolineata l'importanza dell'accordo tra i due partners che si riassume nei seguenti dati: più di 250 milioni di telespettatori possibili in 30 paesi di quattro continenti collegati in diretta Mondovisione per tre ore con 5 satelliti impegnati a riprendere e trasmettere immagini e suoni di 70 tra le più note stelle mondiali del rock.

Emanuele Milano per Raiuno e Pierluigi Stefani per Videomusic hanno ribadito l'interesse per la connessione di musica rock e programmi video anche in relazione alla passione dei giovani di tutto il mondo. Milioni di essi hanno infatti votato, nel più vasto referendum mai prima tentato nel settore, per scegliere i 20 migliori video che saranno premiati in diretta con il primo «World Music Video Award». Il referendum è stato indetto dalla federazione internazionale che riunisce i canali televisivi non stop 24 ore su 24.

I nomi dei 20 prescelti si conosceranno soltanto in diretta: ognuno degli 8 paesi che contribuiranno alla Mondovisione «scopriranno», infatti, nel corso del programma i «video» più votati partendo dal ventesimo posto fino al vincitore.

Studio centrale per l'Italia sarà il Teatro delle Vittorie, mentre sono previsti collegamenti con il Palazzo dello Sport di Firenze, dove «Videomusic» ha allestito un maxi concerto che prenderà il via a partire dalle 19. Dal Delle Vittorie si esibirà in diretta Mondovisione Gianna Nannini, che rappresenterà la musica italiana, mentre in collegamento da Firenze ci saranno gli Heaven 17.

La regia da Roma sarà di Luigi Bonori e da Firenze di Giandomenico Curi. Per l'occasione il Teatro delle Vittorie si trasformerà in un grande tempio della musica rock con la presenza di oltre 500 ragazzi, mentre 5.000 persone saranno al Palasport di Firenze.

Saranno collegati in diretta Mondovisione, oltre all'Italia, Stati Uniti (dove il programma sarà trasmesso sull'80 per cento dell'intero territorio americano dalla Syndication «All American Television» e da «Fox Tv»), Giappone (Fuji Tv), Canada (Much Music), Australia (Network 10), Francia (Tv Six), Germania (Music Box), Inghilterra, Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Austria, Svizzera (Sky Channel), Cina, Paraguay, Santo Domingo, Irlanda, Hong Kong, Malesia, Taiwan, Filippine, Honduras, Costa Rica, Ecuador, Colombia, Guatemala, Brunei.

Ma altri organismi televisivi (Televisa-Messico e Tg Globo — Brasile) hanno chiesto di ricevere la trasmissione. Il programma avrà una super regia a Londra e conduttore centrale sarà uno dei noti disc-jockey inglesi, Gary Davies.

Nel corso di Notte Rock si esibiranno in diretta: Genesis e Inxs (da Sydney), Bangles e Run Dmc (Los Angeles), Europe e Etienne Daho (Parigi), Bruce Cockburn e Corey Hurt (Toronto), Samantha Fox (Londra), Tomita (Tokio), Nena (Monaco), Gianna Nannini (Roma) e Heaven 17 (Firenze).

Saranno ospiti di Notte Rock Peter Gabriel, Simply Red, Hollywood Beyond, Matt Bianco, Nick Kamen, Bananarama, Red Box, New Model Army, Dr. and The Medics, Julian Cope, It Bites, Cutting Crew, Pete Wylie, Depeche Mode, Udo Lindeberg, Stewart Copeland, Supertramp, David and David, Sheena Easton, Chaka Khan, Brian Adams, Eddy Money, Strangle.

Al concerto in programma al Palasport di Firenze, oltre agli Heaven 17, si esibiranno Denovo, Enzo Avitabile, Grazia di Michele, Flyin Roxes, Litfiba.

«Raistereodue» seguirà con «Raistereonotte» in stereofonia la manifestazione.

P.F.

BELLE DONNE OGGI SU CANALE 5

Costanzo show sexy

ROMA — «Sex symbols» di scena al Maurizio Costanzo Show di oggi (ore 21.30) su Canale 5, ma anche l'oroscopo, con le previsioni per l'87 segno per segno; la salute, cioè consigli per vivere bene e rimanere giovani; il successo, come lo vede un grande comico italiano.

Riunite nel salotto del suo «talk show», saranno così Carmen Russo, Serena Grandi e Lori del Santo e Maurizio Costanzo metterà a confronto il loro fascino e quello dell'attrice Franca Marzi, stella del cinema italiano degli anni '50.

Paolo Villaggio, nell'imbarazzo della scelta, confesserà di avere amato in silenzio ognuna di loro, ma coglierà l'occasione per fare una dichiarazione in grande stile a Franca Marzi, giurandole eterno amore ed eleggendola «gli occhi più belli del cinema italiano», prima di parlare di sè e del suo lavoro.

L'astrologo Francesco Waldner spiegherà quali sono gli accoppiamenti giusti e quelli da evitare secondo lo zodiaco e quali le caratteristiche del segno ideale.

Il segreto dell'eterna giovinezza lo rivelerà invece Piero Scanziani, autore del libro «L'arte della guarigione», che ha dedicato molti anni alla ricerca della felicità sui «sacri testi» della filosofia orientale.

Appuntamenti

Oggi

«La vita è palcoscenico» al Rossetti

Da oggi alle ore 20.30 fino a domenica 11 gennaio al Politeama Rossetti il Teatro Stabile ospita fuori abbonamento lo spettacolo «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci, con Abtonella Steni affiancata da Mario Scaletta, Germano Basile, Gabriella Di Luzio, Massimo Russo, Annamaria Capelli, Julio Solinas, Rossella Monaco e con la Crazy Gang. La regia è di Carlo Di Stefano

Domani

«Regalo di Natale» all'Ariston

Domani alle ore 22.20 al cinema Ariston verrà presentato in anteprima (a prezzi normali) il film di Pupi Avati «Regalo di Natale», premiato alla Mostra di Venezia '86 per la miglior interpretazione maschile (Carlo Delle Piane).

Recital del pianista Mauro Ebert

Domani alle ore 18 al Circolo di via S. Caterina 2 è in programma un recital del pianista triestino Mauro Ebert che proporrà musiche di Beethoven e Chopin.

A TUTTI GLI ESERCENTI
AMICI DI SUPERBINGO!

GRATIS

TELEFONANDO ALLO (040) 771741
POTETE FIN D'ORA PRENOTARE
LE NUOVE CARTELLE
DEL PROSSIMO FANTASTICO
SUPERBINGO 1987!

NON PERDETE UN'OCCASIONE D'ORO
PER FARE UN SUPER REGALO AI VOSTRI CLIENTI!

SUPER BINGO®

plural

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

7.20 Uno mattina. Conducono Piero Badaloni e Elisabetta Gardini.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Le avventure di Sherlock Holmes: «L'ultimo enigma», telefilm con J. Brett, regia di D. Carson.
10.30 Dallo studio Tv5 di Milano. Azienda Italia. Rubrica di economia a cura del Tg1. A cura della redazione di Milano in collaborazione con Napoli e Torino.
10.50 Intorno a noi. Conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone. Regia di C. Massa.
11.30 Il dottor Simon Locke. Telefilm: «Nascere sotto cattiva stella», con Jack Albertson. Regia di G. Mayer.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto, chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Discoring di Antonello Caprino. Presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli.
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Dallo studio Fiera uno di Milano, Maurizio Nichetti conduce pista con i meravigliosi personaggi di Walt Disney.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Pista, 2.a parte con i bellissimi cartoni di Walt Disney.
18.30 In diretta dallo studio di Torino, Parola mia di Luciano Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Al cinema in famiglia: Appuntamento con Walt Disney (XV). «QUATTRO BASSOTTI PER UN DANESE» (1965). Film commedia. Regia di Norman Tokar. Con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Seguirà: «Attenti - Riposi» (1943) disegno animato. Regia di Jack King. (Sottotitoli per non udenti).
22.10 Telegiornale.
22.20 Alfred Hitchcock presenta «La bestia dentro di noi». Telefilm con Jane Bilber. Regia di Michael Toshiyuki Uno.
22.45 Disco «in» Europa, presenta Valerio Merola e Isabel Russinova, regia di D. Fasciolo.
23.15 Dse artisti allo specchio: «Paolo Baratella» di M. Carbone.
23.50 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 C'è da salvare a cura di Carlo Picone.
13.30 Quando si ama. 85.a puntata.
14.20 Braccio di Ferro. Cartoni animati.
14.30 Tandem con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja. Regia di S. Baldazzi, Braccio di Ferro: Pollicino.
16.55 Dse se sei saggio ridi (2.a parte)... Il teatro di animazione, di A. Amoroso.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Sereno variabile. Settimanale di Osvaldo Bevilacqua. Con Maria Giovanna Elmi. Regia di Luigi Costantini.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Delitto sul transeuropa express».
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 «NIKI» (1982). Film per la tv, regia di Tony Bill, con D. Moore, M. Tyler Moore.
22.15 Tg2 Stasera.
22.25 La clinica della foresta nera. Serie Tv ideata da Herbert Lichtenfeld. «Emergenza per un assassino».
23.15 Tg2 Stanotte.
23.25 Cinema di notte. «IL PICCOLO CAMPO». (1958). Film di Anthony Wann con Robert Ryan, Tina Louise, Aldo Ray.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.55 Anna Karenina. Sceneggiato. 5.a puntata.
14.00 Dse. Corso di lingua russa. 25.a trasmissione.
14.30 Dse. Corso Basic. 5.a puntata.
15.00 Ritmi di danza nella fantasia di Chopin.
15.45 Dse. Ristrutturazione e aggiornamento dei musei. Programma di Franco Cimmino e Arnaldo Ramadori, 4.a puntata.
16.15 Dse. Una scienza per tutti. 2.a serie. «Le basi della vita - La chimica aiuta la biologia».
16.45 Dadaumpa: «Milleluci» (1974), regia di A. Falqui.
17.55 «Che fai?... Ridi?» - Sogni di gloria in camera mobiliata, «Faccia da cabaret», con Leo Gullotta, scritto e diretto da P.F. Pingitore. 2.a e ultima puntata.
19.00 Tg3 nazionale e regionali.
19.35 In pretura. Di Nini Perno. 7.a puntata.
20.05 Dse. Laboratorio infanzia: «L'Egitto fra rinnovamento e tradizione».
20.30 Cartellone teatrale: Vittorio Caprioli in «Mercadet il faccendiere», di S.A. Ambrogi e V. Caprioli da Honorè De Balzac, regia tv di D. Partesano; regia teatrale di V. Caprioli.
22.10 Tg3. Intervallo.
22.45 «La corsa al polo». Sceneggiato in 7 puntate. 5.a puntata. «La corsa alla gloria», con Martin Whow, Sberre Anker Ousdal, Stephen Moore e Ma Von Sydov. Regia di Ferdinand Faifax.

CANALE 5

8.40 Telefilm: «La grande vallata».
9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.20 Teleromanzo: «General Hospital».
11.10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm: «Alice».
17.00 Doppio slalom, gioco a quiz condotto sa Corrado Tedeschi.
17.30 Telefilm: «Love boat».
18.30 Telefilm: «Lou Grant».
19.30 Studio 5, gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro con Roberta Termali.
20.30 Telefilm: «Dynasty».
21.30 Maurizio Costanzo show. Interviste a sorpresa di Maurizio Costanzo. Al piano Franco Bracardi.
24.00 Telefilm: «Squadra speciale».

ANTENNA-TMC

10.15 Rubrica Medicina in casa (r), dott. Giorgio Mazza.
11.15 Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi news.
13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela: «Giungla di cemento».
14.45 Pomeriggio al cinema: «INCUBO NELLA CONTEA DI Badman».
16.30 Il paese della cuccagna, 2.a edizione.
17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.20 Sale, pepe e fantasia, telemenù a cura di Wilma De Angelis.
18.30 Telenovela: «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «GANGSTER TUTTOFARE».
21.35 Il vento del Sud, miniserie, 5.a p.
22.40 Scontri incontri, settimanale di politica.
23.15 Tmc sport, avvenimenti sportivi della settimana.
0.15 Telefilm: «Ultimo indizio».

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Film.
10.00 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori e Guy Gosard.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
19.30 «IL VOSTRO SUPER AGENTE FLIT», film 1.a parte.
20.30 «TRE SOTTO IL LENZUOLO», film, regia di Tarantini-Dominici con Walter Chiari e Daniela Poggi, episodi.
22.30 Eurocalcio, settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola ed Elio Corno.
23.30 Campionato italiano di hockey su ghiaccio: Euro tv Telepadova Asiago-Renon.

T V M

18.50 L'economia isontina. Opinioni sui temi dell'economia e della società isontina a cura dell'Associazione Piccole Industrie di Gorizia.
19.25 Prima Visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «TRE GENDARMI A NEW YORK».
21.40 Attualità cinema.
21.45 L'economia isontina. Opinioni sui temi dell'economia e della società isontina a cura dell'Associazione Piccole Industrie di Gorizia.
22.25 Prima Visione.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film.

BARBARA

10.00 Barbara allo specchio.
13.00 Tutto musica.
13.30 Barbara allo specchio.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Telefilm.
20.30 «Leonela», telenovela.
21.30 Telefilm.
22.00 Barbara allo specchio.
0.30 Non stop musica.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas».
9.20 Telefilm: «Switch».
10.10 Film: «IL COVO DEI CONTRABBANDIERI» con Stewart Granger, George Sanders, regia di Fritz Lang (1955), avventura.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao, cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «L'UOMO OMBRA TORNA A CASA» con William Powell, Mirna Loy, regia di Richard Thorpe (1944), giallo-rosa.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.15 C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's angels».
20.30 Un fantastico tragico venerdì, varietà condotto da Paolo Villaggio e Carmen Russo.
23.10 Film: «MISTER ROBERTS - LA NAVE MATTA DI MISTER ROBERTS» con Henry Fonda, James Cagney. Regia di John Ford (1955), commedia.
1.25 Telefilm: «Vegas».

PORDENONE

13.00 «Ai confini della notte», teleromanzo.
14.00 Cronache del F.V.G. Flash.
14.05 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti persiani.
14.30 Shopping television. Proposte commerciali.
15.00 «DETECTIVE G: STAZIONE CRIMINALE», film.
16.30 Incontro di pallavolo serie A1: Giomo-Zip Jeans.
18.00 Proposte commerciali.
19.00 Shopping television. Proposte commerciali.
19.30 Cronache del F.V.G.
20.00 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
20.30 «3.a guerra mondiale», sceneggiato (utima puntata).
21.30 «Gli invincibili», telefilm.
22.00 Cronache del F.V.G. (replica).
22.30 «PANICO NELLA CITTÀ», film.
24.00 «Il principe delle stelle», telefilm.

PAN TV

11.00 Sceneggiato: «Jeronimo».
12.00 Situation comedy: «Lucy».
12.30 Telefilm: «L'ispettore Bluey».
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film guerra: «QUEI DANNATI GIORNI DELL'ODIO E DELL'INFERNO» con P. Sullivan, F. Sancho, M. Conte regia Sean Markson.
16.00 Cartoni animati.
16.50 Telefilm: «Superdog Black».
17.15 Cartoni animati.
18.05 Tv movie ragazzi: Crociera a sorpresa.
19.00 Situation comedy: «Lucy».
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato: «Jeronimo».
21.00 Film: «IL SOMMERGIBILE PIU' PAZZO DEL MONDO» con A.M. Rizzoli, Bombolo, E. Cannavale.
23.00 Telefilm: «L'ispettore Bluey».
24.00 Documentario: Storie di una guerra.
24.30 Film notte: «LINSEGNATE VIENE A CASA» (1978) con E. Fenech, R. Montagnani.

telefriuli

10.00 Sì o no Italia.
13.00 Stasera mi butto, dilettanti in gara.
13.30 «Rosa de Lejos», telenovela.
14.30 Snals: notizie scuola.
14.40 Promozionale.
15.00 Il tappeto.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Music box.
17.45 «Giacinta», sceneggiato.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Regione verde.
20.30 Buine sere Friul, varietà con Dario Zampa.
22.28 Telefriuli notte.
23.30 Bell'Italia, documentario.
24.00 In diretta da Londra via satellite: Music box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

ITALIA 1

10.00 Telefilm: «I ragazzi del computer».
11.00 Telefilm: «La strana coppia».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Time out».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Arnold».
18.30 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Telefilm: «Mila e Shiro due cuori nella pallavolo».
20.30 Film: «DALLA CINA CON FURORE» con Bruce Lee, Nora Miao. Regia di Lo Wei (1972), avventura.
22.30 A tutto campo. Settimanale sportivo sul calcio. Conducono Roberto Bettega, Gigi Garanzini.
23.30 Basket Nba Regular season 1986/87.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.00 Promozionale pelli.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Cavalli in pista, rubrica a cura di Giuliano Comici.
23.50 Fatti e commenti, repvuca.
24.05 Cavalli in pista, replica.

TELECAPODISTRIA

15.00 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Hanna e Barbera show. Telefilm: Le nuove avventure di Heckle Jeckle e Quacula, Don Chuck il castoro, La banda dei cinque. Documentario: Giocando si impara.
18.00 «I cento giorni di Andrea», telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 Concerto dal Cankarjev Dom di Lubiana. Concerto dell'orchestra filarmonica slovena diretta da Milan Horvat.
22.30 Tg Tuttoggi.
22.50 Quando la cronaca diventa storia: Verso Hiroshima.
23.35 Sport.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 «Grand prix video clip», concorso per il miglior video.
14.30 «Gruppo di riferimento» con Rock e Clive.
15.00 «Il concerto», esclusiva Videomusic.
16.00 Videomusic non stop.
18.00 «Eurochart top 50» classifica europea dei primi 50 video.
19.00 Rock report.
20.00 Videomusic non stop.
24.00 «Compilation».
1.00 Video rotation.

Programmi radio

RADIOUNO

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade; Onda verde uno - Radiouno - Gr1: 6.30, 6.56, 7.57, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, notizie, leggenda; 6.06: Onda verde per chi viaggia, di L. Matti; 6.40: Dse scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Dino Cimagalli, presenta Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 10.10: Walkie talkie, di D. Cugia; 11.30: «I vinti» da quattro romanzi di Emile Zola (16) regia di A. Parrella; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde week end; 13.30: La diligenza; 14: Mastercity; 15.03: Radiodue per tutti, Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 87: «Anni 50, jazz sperimentale» di R. Capasso (3.a puntata), regia di Caneglia; 18: Obiettivo Europa spettacolo varietà; 18.30: La zampogna nella musica classica; 19.15: Sportmotori presenta: Mondo motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox, spazio multicodice; 20: «Carlo Maria Von Weber» originale di L. Sironi e L. Sterpellone, regia di Lucio Lironi; 20.30: Gianni Giuliano in «Seppellitemi con la mia chitarra», Federico Garcia Lorca, un Cid campeador del nostro tempo, di Isa Crescenzi, regia di Lucio Romeo (5); 21.03: Da Torino stagione sinfonica pubblica 86-87 della Rai, nell'intervallo (ore 21.25 circa): interviste e commenti; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16 Stereobig Parade; 19.15: Onda verde uno motori; 19.25: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 21.03: Stagione dei concerti da camera di Radiouno; 22.20-23.59: Piano bar; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade; Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta la sintesi quotidiana dei progreammi; 8.30: Bollettino della neve; 8.45: «Caccia alla meteora» di Giulio Verne, regia di U. Benedetto (10); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli?; 15 - 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio? Sommario; 15.50: Agostino, originale radiofonico di E. Mancini (15) regia di Sandro Rossi; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Siam fatti così; 16: Di comune interesse: Lavoro e pensioni; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.15: Sfogliare le vetrine; 17.40: Colpo d'occhio; 18: «Don Chisciotte», di M. Cervantes (72), Lettura a più voci; 18.32 - 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.15: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 16.26-22.57: Onda verde due; 18.05: Hit parade; 20: Disconovità; 19.50-23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 radionotte; 23.30: D.J. mix.

RADIOTRE

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade; Onda verde: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55 - 8.11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi per le donne; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Succede in Europa; 15.24: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'Auditorium «D. Scarlatti» di Napoli della Rai: Autunno musicale a Napoli 1986 direttore Franco Caracciolo, nell'intervallo (19.45 circa): I servizi di Spaziotre e appuntamento con le riviste: Scienze; 21: Concerto da camera; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori, 1986 indetta dall'Unesco (opere presentate dalla Radio polacca e da Radio France); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamento con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Qui Gorizia (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: La nostra lingua; 14.20: Da non trascurare!; 15: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
ANTONELLA STENI
nella commedia musicale
«LA VITA È PALCOSCENICO»
di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang
Agli abbonati sconto del 30%
Prevendita: Biglietteria Centrale Galleria Protti tel. 69406/68311

LUMIERE FICE
Round Midnight
ULTIMO GIORNO
DOMANI
«PASSAGGIO IN INDIA»

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione concertistica '86/'87
oggi ore 20.30
Lucia Meeuwsen mezzosoprano
Toyohiko Satoh liuto
Musiche del Rinascimento italiano e dell'età elisabettiana.
Vendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 17-20.30; Ag. UTAT di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia e Ag. Ferrari di Udine.

ARISTON
Oggi ore 16-18-20-22
Domani ore 15-16.50-18.40-20.30
DAVID BOWIE
Jennifer Connelly
in
LABYRINTH
Dove tutto è possibile
Domani, ore 22.30
ANTEPRIMA
del nuovo e atteso film
di PUPI AVATI
REGALO DI NATALE
con Carlo Delle Piane (premiato come miglior attore alla Mostra di Venezia '86), Diego Abatantuono, Gianni Cavina, George Eastman, Alessandro Haber, Kristina Sevieri.

GASTONE MOSCHIN in
TARTUFO
di Molière
regia di ANTONIO CALENDA
ven. 9 genn. ore 20.30
sab. 10 genn. ore 16.30 e 20.30
dom. 11 genn. ore 16.30
Prevendita:
UTAT - GALLERIA PROTTI 2
LA CONTRADA
IL CRISTALLO

LA CAPPELLA UNDERGROUND
DOMENICA ALLE ORE 11
all'ARISTON
«TEMPO»
di Peter Gothár
Anteprima dalla Mostra di Venezia 1986

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore 20 seconda (turni B/E) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore 17 terza (turno S) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio (spettacolo fuori abbonamento) Antonella Steni in «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang. Sconto 30% agli abbonati. Prevendita Biglietteria Centrale di galleria Protti. Tel. 69406.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Dal 13 al 25 gennaio la Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller con Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 Gastone Moschin in «Tartufo», di Molière, regia di Antonio Calenda. Prevendita Utat, galleria Protti 2; Teatro Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste, via Petronio 4. Corpo di ballo del Teatro Nazionale Sloveno — Opera di Lubiana. Milko Šparemblek: «Il trittico»: 1) Richard Wagner: Siegfried; 2) Richard Wagner: Matilde; 3) Ludwig van Beethoven: La Pastorale. Sabato 10 gennaio alle ore 20.30; domenica 11 gennaio alle ore 16. Prevendita biglietti venerdì e sabato dalle ore 10 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo presso la biglietteria del Teatro Sloveno in via Petronio 4, tel. 734265.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Domenica mattina alle 11: «Tempo» di Peter Gothàr, in anteprima dalla Mostra di Venezia 1986.
ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22. A grandissima richiesta prosegue ancora per pochi giorni il più grande successo delle Feste: «Labyrinth - Dove tutto è possibile» di Jim Henson e George Lucas, con David Bowie e le sue nuove canzoni, Jennifer Connelly e i più sorprendenti effetti speciali. Un'affascinante favola fantastica, un film per tutti e per tutta la famiglia. III settimana di successo.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Centraliniste supersexy». Per la prima volta sullo schermo Hyapatia Lee la cover-girl più pagata del mondo nel suo primo grande film hard core. Solo per adulti. Domani «Dolce e vogliosa moglie».
SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Stregati», breve incontro d'amore un po' matto, un po' tenero... con la coppia vincente Francesco Nuti e Ornella Muti.
SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.15, 20, 21.45. «Shangai surprise», il film prodotto e musicato da George Harrison con Madonna: al top degli incassi con «Shangai surprise», al top della hit parade con «True blu».
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Yuppies 2» il più grande successo di Natale: le risate più fragorose, le musiche più eccitanti, le donne più belle! Con Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: la dieta per tutte le feste, divertirsi con Renato Pozzetto e Carlo Verdone in «7 chili in sette giorni».
MIGNON. 15, 16.20, 17.40, 19, 20.30 ult. 22: «Gli Aristogatti» di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15. «Pirati» di Roman Polanski. Un grande attore comico Walter Matthau e un regista geniale per il più avventuroso, spettacolare e divertente film di tutti i tempi! In Panavision e SuperDolbystereo.
NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15. «SuperFantozzi». La bomba comica delle feste! Con un super Paolo Villaggio.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Corto circuito» con S. Guttemberg. Il più grande successo delle feste, un film fantastico e divertentissimo! Ultimi giorni.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22: «Mission» con R. De Niro. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. Da una divertente commedia di Apollinaire «L'impresa di un giovane Don Giovanni»: «L'iniziazione» con Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 19, 21.30. Il grande successo della Mostra di Venezia '86. «Round Midnight — A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet, Billy Higgins, Christine Pascal, Herbie Hancock e Martin Scorsese. La storia di due uomini divisi dalla realtà della vita ma uniti dalla passione per il più grande «sound» che il mondo abbia mai ascoltato... «Il più bel film mai realizzato sul jazz». Domani: «Passaggio in India».
ALCIONE (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22.10: un incredibile volo verso un'esperienza che nessuno ha mai vissuto: «Birdy — le ali della libertà». Il film, del regista Alan Parker, presentato con successo al festival di Cannes '85, si distingue per un'estrema lucidità narrativa. Spettacolo notevolissimo di intensa bellezza, formalmente splendido.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sono tua». Un altro porno film che vi estasierà. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '86/'87 oggi ore 20.30 concerto del mezzosoprano Lucia Meeuwsen con il liutista Toyohiko Satoh. Musiche del Rinascimento italiano e dell'età elisabettiana. Vendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 17-20.30.
EXCELSIOR. 17: «Gli aristogatti». Cartoni animati di Walt Disney.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La preda rossa».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Il piacere, il desiderio».
ITALIA. 20: «Cobra» con Silvester Stallone.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Stregati», con Ornella Muti e Francesco Nuti.
CORSO. 18-22: «Sette chili in sette giorni».
VITTORIA. 17.30, 22: «Orgasmic love». Colori. V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Quattro bassotti per un danese

«Quattro bassotti per un danese», in onda oggi alle 20.30 su Raiuno, è uno dei più popolari film «con attori» che la Walt Disney Productions abbia realizzato. Protagonista, insieme all'allora (il 1965) giovane Suzanne Plehsette, quel Dean Jones che è il volto «simbolo» di questo genere di pellicole. La vicenda ha al centro i coniugi Carrison, marito e moglie innamorati ma nettamente divisi dai loro opposti gusti cinofili.

Lui è l'affettuoso proprietario di un voluminoso danese; lei l'altrettanto premurosa tutrice di quattro bassotti. La convivenza dei due con i cinque cani è resa problematica non solo dalla presenza di tanti animali nello stesso appartamento ma anche dal fatto che bassotti e alano dimostrano una reciproca avversione. La soluzione finale arriva dopo un concorso di bellezza canino che vede il danese prevalere nettamente su uno dei quattro bassotti: marito e moglie decidono di dedicare le loro attenzioni al figlio che sta per nascere.

Il film vive delle situazioni comiche e paradossali create dai cani ai quali sono conferiti capacità «para-umane». A fare le spese delle loro «gesta», e dei loro vicendevoli dispetti, è quasi sempre la casa, che ne esce imbrattata, messa a soqquadro, quasi divelta. Gli attori dal canto loro assecondano al meglio le imprese dei cani dando un'aura di veridicità a una vicenda gradevolmente paradossale.

* * *

«Sport» su Raidue, alle 18.20, «Tg2 Sportsera», e alle 20.20, dopo il Tg2, «Lo sport».

* * *

Alle 20.30, su Raidue, **«Niki»** (1982), regia di Tony Bill. Tra gli interpreti: Dudley Moore, Mary Tyler Moore e Katrin Healey. Sei settimane (questa la traduzione del titolo originale), le ultime, della vita di Niki, bambina leucemica e promettente danzatrice, che ella vive al fianco di un candidato al Senato americano, che aiuta a vincere, e durante le quali ha il suo primo e unico successo nella danza ballando lo «Schiaccianoci».

Alle 23.25, il Cinema di notte di Raidue propone un film drammatico, **«Il piccolo campo»** (1958), interpretato da uno splendido Robert Ryan, accanto al quale sono Tina Louise e Aldo Ray. Regia di Anthony Mann.

* * *

«La bestia dentro di noi» (Raiuno, ore 22.20) — Telefilm della serie «Alfred Hitchcock presenta», con Janet Bilber, Cliff Potts, Joseph Ruskin.

* * *

«Disco in Europa» (Raiuno, ore 22.45) — Presentano Valerio Merola e Isabel Russinova. Regia di Dante Fasciolo.

* * *

«La clinica della Foresta nera» (Raidue, ore 22.25) — «Il giramondo», con Klaus Jurgen Wussow, Gary Dohm, Sascha Hehn e Karin Hardt. Regia di Alfred Vohrer. Un simpatico giramondo, non più tanto giovane, viene ricoverato nella clinica per un piccolo incidente, non ha i soldi per pagarsi le cure. Il dottor Brickmann decide di accollarsi le spese, ma l'uomo dovrà sdebitarsi lavorando...

* * *

«Mercadet il faccendiere» (Raitre, ore 20.30) — Per il «cartellone teatrale» della Terza rete, Vittorio Caprioli interpreta e dirige il suo «libero adattamento in due tempi» di quest'opera tratta da Balzac. Altri interpreti: Angelo Tosto, Carollina Viviani, Clara Bindi.

* * *

Le cosiddette «arti marziali», vale a dire le tecniche orientali di difesa personale, oggi molto diffuse in tutto il mondo, specialmente tra i giovani, fino a una ventina di anni fa rappresentavano qualcosa di mitico e di inavvicinabile. I film che le propagandavano attraverso favolosi protagonisti invece di renderle popolari quasi accentuavano il carattere di casta di questi eroi che provenivano per lo più dalla Cina e dal Giappone. Proprio nel ricordo di uno di costoro, il più famoso di tutti, Italia 1 da oggi alle 20.30 manda in onda una serie di quattro film, protagonista Bruce Lee, l'attore di origine cinese che negli anni '60 e '70 legò il suo nome a un genere cinematografico che ancora oggi si vede con piacere anche se con occhi ormai disincantati.

Andranno infatti in onda **«Dalla Cina con furore»**, «Il furore della Cina colpisce ancora», «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» e «L'ultimo combattimento di Chen».

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì, telefono 200230.

OSTERIA ROMANA
Via Nordio 20 - Sergio il Romano vi attende con le famose spaghettate.

RISTORANTE MARGUTTA
Pranzi L. 10.000: primo, secondo e contorno. Tutte le sere piano bar. Tel. 631643. Chiuso martedì.

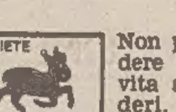
DISCOTECA «LA CAPANNINA»
Giovedì 8 gennaio, Revival anni '60 e gare di mambo secondo torneo La Capannina, con la straordinaria partecipazione del gruppo brasiliano «Una notte a Rio».

RISTORANTE DA LICIA E SERGIA
Avvisa la spettabile clientela che chiude per ferie dal 9 gennaio.

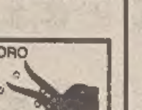
RISTORANTE ALLA STAZIONE
Muggia. Chiuso per ferie.

Van Wood

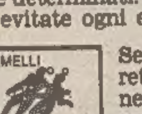
OROSCOPO DI OGGI



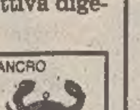
Non potete pretendere di piegare la vita ai vostri desideri, siete invece voi che dovete cercare di adattarvi. Se vi ostinerete, non farete altro che battere la testa contro il muro.



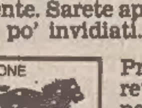
Le cose vi stanno andando (o andranno presto) come voi desiderate. Proseguite dunque sulla strada intrapresa, tranquilli, sereni e determinati. In questa giornata evitate ogni eccesso.



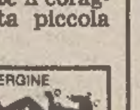
Se oggi vi lamenterete della situazione farete torto alla vostra intelligenza. L'unico neo di questa giornata potrà essere un lieve mal di testa dovuto a cattiva digestione: dieta!



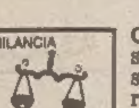
La vostra sensibilità e la vostra comunicabilità faranno in modo di portarvi giustamente al centro dell'attenzione nel vostro ambiente. Sarete apprezzati e... anche un po' invidiati.



Proprio voi ricorrerete a dei sotterfugi per sottrarvi a una situazione che non vi vede del tutto vincenti? Ma via, abbiate il coraggio di accettare questa piccola sconfitta!

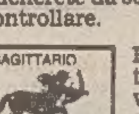


Soprattutto finanziariamente le cose sembrano mettersi per il meglio, e per voi questo è molto importante. Non trascurate però anche il lato affettivo, che non è meno importante.

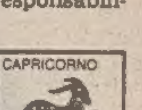


Gli amici si dimostreranno molto disponibili e voi ne sarete contenti. Forse la persona del cuore starà un po' sulle sue, ma ciò dipenderà soprattutto dal vostro comportamento.

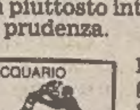
Giornata con accentuati alti e bassi. Se accetterete con filosofia i momenti «no» li supererete presto e bene, altrimenti vi complicherete da soli la vita. Salute da controllare.



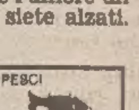
Evitate sotterfugi, tanto prima o poi verrebbero scoperti e voi non potrete evitare una figuraccia! Meglio agire a viso aperto e affrontare le proprie responsabilità. Decidete.



Molto probabilmente dovrete affrontare un piccolo viaggio per risolvere una questione che, almeno a prima vista, si presenterà piuttosto intricata. Usate calma e prudenza.



Buone notizie riguardanti parenti e amici lontani. Questo farà sentire bene anche a voi, e così potrete risollevare l'umore un po' grigio con cui vi siete alzati. Salute ottima.



Giornata abbastanza piacevole e fortunata. Potrete concludere buone cose: acquisti, accordi, appuntamenti. Questo, vi porterà serenità e distensione e così passerà anche... l'insonnia!

Gerard
boutique
...stile di donna
DAL 10 GENNAIO
SALDI SALDI SALDI
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 6/E

INDOVINELLI

IL CAPO DELLA TROUPE È UN PO' SCORBUTICO

Coi suoi numeri bene combinati
di chiamate ne ha avute ed è ascoltato.
Spesso, però, ai nomi a lui affidati,
risponde, con un segno, ch'è occupato.

IVAN

UN PREPOTENTE SISTEMATO

Lo prese per la giacca un certo tale ...
Poi partì un «gancio» e quello cadde giù!

PIEGA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Magli E D I, l'analogo R è = Maglie di lana logore

impianti speciali di sicurezza s.r.l.
telesorveglianza
ANTIFURTO - ANTINCENDIO
PORTE CORAZZATE
TRIESTE - Via S. Francesco 48, tel. 764573

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Molto furbi - 6 Aree destinate a funzioni urbanistiche - 13 La prescrive il medico - 14 Grave vergogna - 16 Un'acquavite - 17 Sigla del Mercato Comune - 18 Fu a lungo in lotta con Atene - 19 Ceramica per piastrelle - 20 Iniziali dello scrittore Zola - 21 Impulso in avanti - 22 Monaci - 23 Di solito si riempie a domeniche alterne - 22 In mezzo - 25 Istituto Superiore - 26 Dose senza pari - 28 Un dono dei Re Magi - 29 Sottoposto all'azione di gas tossici - 31 Il nome dello scrittore Calvino - 33 Provincia lombarda - 34 Nel caso in cui - 35 Grande pompa - 36 Il più celebre è ignoto... - 37 Dio dei boschi - 38 Piazzetta davanti alla casa colonica - 39 Regione della Gran Bretagna - 40 Costruisce anche la Regata - 41 Campanello, bubbolo - 42 Un verbo ausiliare.

VERTICALI: 1 Utensile che fa scintille - 2 Canale egiziano - 3 Appena letto - 4 Nella frutta e nella buccia - 5 Irto, irsuto - 6 Ha per capitale Lisbona - 7 Spinosa - 8 Parità in chimica - 9 Alla fine di marzo - 10 Aspra, acerba - 11 Contenti - 12 Uno che non molla - 15 Fedeli amici dell'uomo - 18 Colpo di pistola - 19 Inferriate - 21 Sciarpa di pelliccia - 22 Più parole - 24 La mosca del sonno - 27 Misura per cereali - 30 Se le dà il borioso - 32 Il nome dell'attore Ladd - 33 Vigliacchi - 34 Affluente della Mosella - 36 Noto cantante di musica leggera - 37 Lo sono certe opere - 39 Iniziali dell'attrice Guida - 40 Sigla ferroviaria.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

E	U	R	O	P	A	■	S	I	E	S	T	A	■	C
R	I	O	N	I	■	B	E	R	G	E	R	■	P	U
R	L	■	T	E	S	O	R	O	■	R	A	D	A	R
E	■	G	A	R	A	G	E	■	R	I	V	E	R	A
■	C	A	N	A	P	A	■	P	A	C	I	N	O	■
R	O	G	O	■	O	R	R	I	D	O	■	A	L	A
E	V	A	■	I	N	T	E	S	A	■	F	R	A	C
B	A	R	I	L	E	■	S	O	M	A	R	O	■	E
U	T	I	L	E	■	A	T	L	E	T	A	■	E	T
S	A	N	O	■	B	R	I	O	S	E	■	U	N	O

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DE AGOSTINI
A VOLUMI GIÀ RILEGATI E A PREZZO BLOCCATO
A rate mensili, con calcolatore scientifico e dizionario omaggio solo a:
★ TRIESTE VIA RONCHETO 71/1 TEL. 825127
★ GORIZIA VIA MORELLI 18 TEL. 87329